PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 7/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 14 Febbraio 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 11353

Situazione invariata sul teatro della guerra

La proposta turca di riprendere le trattative di pace naufragata.

I bulgari attendono un attacco decisivo

Si comincia ad ammettere l'insuccesso degli sbarchi turchi.

Come si delinea la situazione dei belligeranti

MILANO 13 (N). Corrado Zoli manda da Costantinopoli al «Secolo:

Quando alla vigilia della denunzia dell'armistizio esaminammo le possibili operazioni militari alla eventualità della ripresa delle ostilità, ricordo di aver espressa nettamente l'opinione che i bulgari non avrebbero attaccato le linee di Ciatalgia, perchè non mi pareva probabile che i bulgari potessero ricevere più nessun aiuto dai loro alleati, e osservavo conseguentemente che nell'attacco essi si sarebbero trovati di fronte alle linee di Ciatalgia in condizioni peggiori di quanto vi si trovavano il 17 e 19 novembre scorso quando tentarono contro quelle linee un attacco, che fallì. Evidentemente i turchi avevano accumulato sopra quelle linee tutti i contingenti che man mano metteva a loro disposizione il completamento della lenta mobilitazione asiatica, mentre l'immediata prossimità della capitale metteva lo stato maggiore ottomano in grado di rifornire facilmente le proprie truppe. La mobilitazione sulle coste asiatiche fruttava altri 60.000 uomini in cifra tonda, parte dei quali erano andati a rinforzare le truppe nella penisola di Gallipoli.

Così, alla ripresa delle ostilità, abbiamo potuto assistere a sbarchi di queste truppe sul Mar di Marmara e sul Mar Nero. Una più grave e sensibile minaccia viene all'armata bulgara dallo sbarco in forze effettuato a Rodosto e completato avant'ieri con lo sbarco di Silivri. Mi si assicurava qui che tutto avant'ieri le truppe ottomane sbarcate sopra questa spiaggia ammontavano a 35.000 uomini. L'altro giorno stesso vidi partire dal «quai» di Galata un trasporto con tre batterie da 75 Krupp e tre batterie da montagna nuove fiammanti, e ieri anche altre truppe di fanteria, di cavalleria e quadrupedi si imbarcarono a Costantinopoli alla volta di Rodosto. Da qui e da Silivri i turchi, comandati dallo stesso Enver bey, evidentemente fanno uno sforzo verso Ciorlù e la linea dell'Ergene. Ma si ignorano tuttavia i risultati dei combattimenti che certamente si sono già ingaggiati.

Intanto i bulgari hanno minacciato energicamente le posizioni ottomane al nord della penisola di Gallipoli per prevenire una offensiva; ma è subito entrata in azione la flotta turca, che battendo il versante sud-est dell'istmo, costrinse le truppe bulgare a limitare i loro attacchi al versante nord-ovest dell'istmo stesso, ed ha considerevolmente aggravata la difficoltà dei loro movimenti. Infine, l'altro ieri, dopo il bombardamento della flotta che ha sloggiato le truppe bulgare, i turchi hanno potuto compiere lo sbarco di Sciarkiöi.

Così adesso questo corpo ottomano viene a trovarsi sul fianco e sul rovescio delle truppe bulgare attaccanti le linee di Bulair. Se si toglie dunque l'azione sopra Gallipoli, ove i bulgari ebbero un primo deciso vantaggio quelle operazioni iniziali della ripresa della campagna sembrano aver dato un vantaggio ai turchi. Tuttavia i turchi stessi non possono crearsi troppo facili illusioni. Lo stato maggiore bulgaro dimostrò di essere perfettamente capace di affrontare situazioni anche più complicate e difficili.

Del resto il suo iniziato concentramento indietro, prova già come esso abbia sentito la necessità della nuova situazione. Quando tale concentramento si sarà effettuato l'esercito bulgaro si troverà in una situazione favorevole per una brillante manovra che consentirà di battere le armate turche separatamente e riavere per lo meno il territorio che occupava prima dell'armistizio, consentendo intanto di spingere attivamente le operazioni di investimento ad Adrianopoli in attesa della caduta della città.

Ad ogni modo conviene riconoscere ultimamente che il nuovo Governo e il nuovo capo dell'esercito ottomano hanno fatto e fanno generosi e nobili sforzi per rialzare l'onore e il prestigio della Turchia.

Un fiasco di Enver bey

COSTANTINOPOLI 13 (N). Secondo informazioni autentiche, i tentativi di sbarco di Enver bey hanno fatto fiasco; 20.000 uomini di truppe turche poterono sbarcare fra Rodosto e Sciarkiöi, ma si incontrarono in truppe nemiche preponderanti e dovettero ritirarsi e reimbarcarsi. Si vuole mandare ora queste truppe a Gallipoli.

Da lunedì son impegnati presso Ciorlu e Kenhan combattimenti accaniti. Silivri fu bombardata tutta la notte del lunedì al martedì dalla flotta turca. In tutti i villaggi rioccupati dinanzi a Ciatalgia sono state nominate autorità civili.

Ierlaltro la flottiglia delle torpediniere greche ha passato il canale presso l'isola di Gajdaro, mandando due torpediniere verso Tenedo. Il nemico vigila continuamente il passo fra Tenedo e Gajdaro.

Presso Bulair e Ciataigia niente di nuovo.

I rimorchiatori mandati alla costa del Mar di Marmara saranno, a quanto pare, protetti dalla corazzata «Messudiè» nel tentativo di disincaglio della corazzata «Assar-i-Tewfik», sulla cui situazione niente si sa di preciso.

Secondo voci non ancora confermate, un piccolo trasporto turco avrebbe cozzato contro una mina, andando a picco.

Notizie bulgare

SOFIA 13 (B). Alla linea di Ciataigia si sono avuti ieri soltanto singoli combattimenti di fucileria tra gli avamposti turchi e bulgari.

A Gallipoli il nemico si trincera nelle sue posizioni presso Bulair, senza aprire ostilità. Nella ritirata che seguì lo sbarco fallito di Sciarkiöi, i turchi hanno ucciso e mutilato 150 abitanti cristiani, per lo più donne e fanciulli. E' risultato che Enver bey si trovava fra le truppe sbarcate.

Lo scopo della ritirata bulgara

COLONIA 13 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Londra: Nei circoli tecnico-militari di Londra si assicura che la ritirata dei bulgari in diversi punti ha lo scopo di indurre l'esercito turco ad uscire dalla protezione delle sue trincee e costringerlo ad una grande battaglia campale decisiva.

L'eroica difesa di Adrianopoli
Un nuovo tentativo di sortita respinto

SOFIA 13 (N). Ieri nel pomeriggio la guarnigione di Adrianopoli ha fatto una nuova sortita verso il settore sud-orientale. Durante il cannoneggiamento le truppe turche si sono avvicinate ai bulgari fino alla distanza di cento passi; ma i bulgari con una carica alla baionetta costrinsero i turchi a ritirarsi nuovamente entro la fortezza.

COSTANTINOPOLI 13 (B). Un bollettino ufficiale pubblicato ieri dice: Ieri mattina ad Adrianopoli il nemico ha intrapreso un attacco da oriente contro le fortificazioni di Maltepe. Il combattimento si sviluppò verso il fronte e durò due ore e mezza, senza apportare alcun cambiamento nella situazione. Il bombardamento di Adrianopoli continua, ma è debole. Ierlaltro sono arrivate sotto Adrianopoli nuove truppe serbe, che sono state distribuite tra Marasc e il fronte occidentale.

I bulgari permetterabbero agli stranieri di abbandonare la piazzaforte

PARIGI 13 (B). Secondo una notizia da Sofia, si ritiene ormai probabile che il Governo bulgaro darà il permesso agli europei rinchiusi ad Adrianopoli di abbandonare la città. Si osserva però da parte bulgara che parecchi rappresentanti della Bulgaria all'estero avevano posto sul tappeto la questione già durante l'armistizio e che il Governo bulgaro aveva dichiarato che poteva concedere tale permesso agli europei soltanto se le Potenze ne avessero espresso il desiderio prima della ripresa delle ostilità. Ciò che non è avvenuto.

La Turchia non proclamerà la moratoria

COSTANTINOPOLI 13 (N). I rappresentanti dei circoli commerciali e delle Banche si sono riuniti oggi alla Porta ad una conferenza sotto la presidenza del ministro del commercio. La conferenza espresse non esservi alcun motivo per proclamare una moratoria. Il richiamo all'esempio della Bulgaria, dove la mobilitazione generale ha influito sul commercio, non regge per la Turchia, dove non si costringono tutti a prestare servizio militare. Le Banche accorderanno soltanto ai commercianti facilitazioni nei pagamenti. La legge recentemente promulgata sulle requisizioni militari, che aveva destato seria inquietudine fra i commercianti, perchè accordava al Governo il diritto di requisizione sulle merci, non sarà applicata. Questa notizia ha destato un certo sollievo nel mondo commerciale.

Un giornale russo minaccia un bombardamento alla Turchia

PIETROBURGO 13 (N). Il «Novoie Vremia» osserva a proposito della notizia che un funzionario del consolato russo a Costantinopoli che accompagnava fuggiaschi ad un piroscafo russo, è stato malmenato da poliziotti turchi. Da una nave da guerra russa che si trova nel Bosforo fu sparato per accidente un colpo a palla. Desiderano forse le autorità turche provocare un bombardamento bello e buono?»

Amnistia a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il giornale ufficiale pubblica una legge provvisoria accordante l'amnistia a tutti coloro che hanno commesso reati politici fino all'11 di questo mese; sono eccettuate persone responsabili degli avvenimenti guerreschi o che abbiano accordato al nemico appoggio morale o materiale. Naturalmente l'amnistia sarà estesa anche a coloro che ebbero parte agli avvenimenti del 23 gennaio.

Si smentiscono ufficialmente le voci delle dimissioni del ministro dell'interno Haggi Adil che da tre giorni non si recava al ministero ha assistito oggi al consiglio dei ministri.

Da parte ufficiale si dichiara che non si attende alcun importante avvenimento generale. Oggi è giunto qui un nuovo trasporto di prigionieri bulgari. Sono arrivati qui da Gallipoli molti fuggiaschi maomettani e cristiani.

L'«Alemdar» apprende che la Russia ha incominciato a concentrare truppe a Kars ed invia truppe a Sciuscia.

La Porta smentisce ufficialmente la notizia di giornali esteri secondo la quale il sultano si sarebbe rivolto all'imperatore Guglielmo con un autografo chiedendo la sua mediazione.

Dall'Anatolia giungono quotidianamente importi di danaro per la difesa del paese. Il «Tanin» invece critica molto aspramente le scarse elargizioni date dalla ricca popolazione della capitale che dovrebbe vergognarsi di fronte alla generosità della povera popolazione dell'Anatolia. Il giornale loda il patriottismo degli ebrei.

Depressione al Montenegro
Un successo che costa 3500 morti

CATTARO 13 (N). A Cettigne si è molto depressi in vista delle gravi perdite sofferte negli attacchi di questi ultimi giorni contro Scutari e le posizioni avanzate, perdite che non stanno in proporzione con i piccoli successi riportati. Gli ospedali sono strapieni di feriti. Il numero dei morti è relativamente enorme, ammonterebbe a 3500. Anche nei circoli di Corte si mostra palesemente viva preoccupazione. La questione di Scutari è considerata come una questione dell'avvenire della dinastia. Si assicura che re Nicola ha mandato per mezzo del ministro plenipotenziario russo un autografo allo czar, in cui chiede l'intervento della Russia perchè Scutari sia assegnata al Montenegro. Anche la questione finanziaria è passata in prima linea, perchè gli aiuti pecuniari accordati dalla Bulgaria non sono sufficenti.

Nessun passo del papa per Scutari

ROMA 13 (N). A proposito della notizia da Vienna, secondo la quale in alcuni circoli del Montenegro circolerebbe la voce che il papa si rivolse a Londra, a Berlino e a Vienna perchè Scutari non venga annessa al Montenegro, l'«Osservatore romano» dice che il fatto cui tale voce accenna è assolutamente insussistente. Non comprendiamo - scrive l'«Osservatore» - come possa darsi credito a simile notizia, che contrasta evidentemente con l'atteggiamento della Santa Sede, rispondente alle sue condizioni sopranazionali.

Un appello degli Stati balcanici ai medici croati

ZAGABRIA 13 (N). Gli Stati balcanici hanno rivolto un appello ai medici croati, molti dei quali si sono già recati parte a Belgrado e parte a Sofia mettendosi a disposizione delle autorità militari serbe e bulgare.

Insuccesso turco per la ripresa delle trattative

COSTANTINOPOLI 13 (B). Da fonte autentica si assicura che la proposta d'iniziativa dell'ambasciatore turco a Londra Tewfik pascià presso il segretario di Stato Grey per la ripresa delle trattative di pace è naugrafata.

BERLINO 13 (B). Da parte competente si dichiara che la Turchia si era rivolta ripetutamente alle grandi potenze chiedendo un nuovo intervento a favore della pace. Le grandi potenze hanno fatto sapere alla Turchia che esse assumerebbero questa mediazione solo se la Turchia le autorizzasse a fare agli Stati balcanici un'offerta contemplante la rinuncia completa ad Adrianopoli.

La missione di Hakki pascià

VIENNA 13 (N). L'ex-granvisir Hakki pascià è arrivato stamane a Vienna col treno-express d'Oriente. Egli procederà nel pomerigigo per Londra, dove cercherà, col tramite del ministro degli esteri Grey, di venire a contatto con la riunione degli ambasciatori a proposito della ripresa delle trattative di pace. Egli cercherà di ottenere che sia accettata come base la risposta della Turchia alla ultima nota collettiva delle grandi Potenze. La riunione degli ambasciatori però difficilmente accetterebbe base diversa da quella contenuta nella nota collettiva delle Potenze.

PARIGI 14 (N). Il «Temps» conferma che l'ex-granvisir Hakki pascià è autorizzato a proporre al Governo inglese vantaggi speciali nella questione della ferrovia di Bagdad in compenso di un appoggio finanziario urgentissimo. Il giornale ritiene però che il Governo inglese abbia dato finora prova di troppa correttezza per lasciarsi sedurre dalle proposte di mezzi disperati immaginati dalla Porta per uscire dagli imbarazzi finanziari e quindi destinati all'insuccesso.

Il «Temps» osserva ancora che la situazione diventa sempre più torbida, specialmente per lo scacco subito dalla missione austriaca a Pietroburgo.

Le relazioni tra Serbia e Bulgaria

BELGRADO 13 (B). Il «Politika» dichiara che un consiglio dei ministri durato ieri parecchie ore, ha discusso esclusivamente le questioni pendenti tra Serbia e Bulgaria.

L'inviato serbo Palaikovic dopo due giorni di permanenza a Belgrado è ritornato a Sofia.

Per il concordato tra Serbia e Vaticano

BELGRADO 13 (B). Il ministro del culto ha affidato a una commissione composta dell'ex-ministro della giustizia Gjurisic e di quattro membri, lo studio della questione del concordato col Vaticano.

Le trattative bulgaro-rumene
Consigli delle Potenze alla Rumenia

SOFIA 13 (N). Nei circoli bene informati si sa che tutte le Potenze, Russia compresa, hanno consigliato a Bucarest di moderare le pretese verso la Bulgaria, come pure che un'intervento più energico a Sofia è escluso per il momento, tanto più che è generale desiderio delle Potenze che la Bulgaria e la Rumenia si mettano d'accordo fra loro senza l'intromissione di terzi.

Nella seduta di ieri il principe Ghika ha formulato al delegato bulgaro l'entità delle pretese rumene che nell'essenza non divergono da quelle formulate già in passato. La Rumenia continua a pretendere Silistria. Saravoff riferì le domande della Rumenia ancora ieri al consiglio dei ministri che farà presentare all'inviato rumeno le sue controproposte. In ogni caso ora sono avviate trattative sul serio. La Bulgaria non si dichiarerà mai d'accordo sulla cessione di Silistria e men che meno di Balcik. Al caso estremo il Governo bulgaro sarebbe disposto a radere al suolo le fortificazioni orientali, ma senza cedere Silistria, e concedere in compenso una striscia di costa maggiore di quella progettata originariamente. Qui si spera in una soluzione assolutamente pacifica. In vista dell'eccitazione popolare sempre più crescente la rinuncia a Silistria equivarrebbe all'impossibiltà per l'attuale gabinetto di rimanere al potere.

BERLINO 13 (N). In questi circoli diplomatici si assicura che l'Austria ha consigliato spirito di conciliazione non solo a Sofia, ma anche a Bucarest.

Si riparla d'un convegno tra Berchtold e Pasic

VIENNA 13 (N). L'«Extrablatt» ha da Belgrado: I giornali recano che si fa di nuovo il tentativo di promuovere un convegno fra Berchtold e Pasic, perchè si spera che un simile scambio d'idee gioverebbe ad eliminare le divergenze esistenti fra l'Austria e la Serbia.

Un notevole commento ufficioso viennese
sulle relazioni fra Austria e Russia

VIENNA 13 (N). Il «Fremdenblatt» reca: «Il principe Hohenlohe, che era stato incaricato di recare l'autografo dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo czar Nicolò, dopo adempiuta la sua missione è ritornato da Pietroburgo ed ha portato con sè uno scritto di risposta dello czar al nostro monarca. L'accoglienza che il principe trovò alla Corte russa fu straordinariamente amichevole, e l'amabilità onorifica colla quale lo czar e la famiglia imperiale accolsero il principe ebbe l'impronta d'una calorosa cordialità.

La missione del principe è stata considerata dovunque come un sintomo pacifico: difatti essa ebbe anche lo scopo di prevenire che le divergenze politiche si ripercuotessero sulle relazioni fra le due Corti, e noi possiamo constatare con soddisfazione che la missione del principe Hohenlohe ha raggiunto questo scopo, inquantochè essa ha fornito la prova che i rapporti amichevoli fra le due Corti non hanno subito alcun turbamento. Ne sono evidente prova gli autografi dei due monarchi, nonchè tutto l'andamento della visita del corriere imperiale alla Corte russa.

In quanto però concerne le questioni politiche sorte nel corso degli ultimi mesi fra i Governi dell'Austria e della Russia basta darsi conto soltanto della loro origine per trovare la base per un giudizio oggettivo sul presente ed anche sull'avvenire. Si troverà quindi innanzi tutto che nelle divergenze forse ancora esistenti veramente non si tratta più di reali antagonismi d'interessi, ma piuttosto d'un residuo di tempi passati, d'un sedimento lasciato e non ancora sciolto d'un passato ormai sorpassato dalle evoluzioni storiche degli ultimi mesi, giacchè sopra le antiche rivalità nei Balcani sono passati gli avvenimenti guerreschi recenti.

I Balcani appartengono ai popoli balcanici indipendenti. La Turchia si ritrae di tanto, che singole teste bulgare ambiziose hanno rivolto lo sguardo perfino a Costantinopoli. I popoli balcanici sono liberi: essi possono regolare la loro esistenza politica ed economica nazionale ed intellettuale in modo perfettamente autonomo a seconda dei loro propri bisogni e delle loro proprie idee. In ciò essi non possono più come un tempo essere disturbati o impediti. Essi sono affatto indipendenti. Con ciò però si sono anche definitivamente otturate le antiche fonti di dissidi fra Vienna e Pietroburgo.

Il nostro programma balcanico, che noi abbiamo seguito da decenni e che tutti i nostri uomini di Stato dirigenti hanno sempre messo in particolare rilievo, e che noi abbiamo ripetutamente messo in pratica, ora mercè l'evoluzione storica è già stato avvicinato alla sua realizzazione, e si deve in prima linea alla nostra operosa collaborazione se il principio secondo il quale i Balcani devono essere dominati da popoli balcanici indipendenti si avvia alla sua realizzazione su tutta la linea e per tutti i popoli della penisola.

L'avvenire nei Balcani è dei popoli balcanici. In completa indipendenza essi potranno dedicarsi al loro sviluppo e ai loro interessi. La loro esistenza potrà svolgersi liberamente scevra da incagli innaturali ed estranei. Questa naturale evoluzione influirà anche sui loro rapporti cogli altri Stati. L'Austria-Ungheria è l'unica grande Potenza confinante immediatamente cogli Stati balcanici; anzi la monarchia a.-u. è essa stessa in parte uno Stato balcanico, giacchè quasi la nona parte della sua aerea si trova geograficamente parlando sulla penisola balcanica. In seguito alla recente evoluzione il limite fra oriente ed occidente è spostato ancor più in là, e tutta la penisola balcanica entra nella famiglia dei popoli europei occidentali. La vicina Austria-Ungheria seguirà e procurerà di favorire con interesse particolarmente caloroso le aspirazioni culturali di quei territori e dei popoli che li abitano. Colle mutate circostanze svaniscono gradatamente anche i punti d'attrito fra l'Austria-Ungheria e la Russia. Le relazioni amichevoli fra le Corti di Vienna e di Pietroburgo manifestatesi nuovamente per effetto della missione del principe Hohenlohe eserciteranno senza dubbio un'influenza essenzialmente benefica in questo riguardo».

Impressioni della stampa
„Tardo ma buon sintomo“

VIENNA 13 (N). La «Neue Freie Presse» commentando l'articolo ufficioso del «Fremdenblatt» dice: Purtroppo queste comunicazioni vengono fatte troppo tardi: se fossero state fatte prima si sarebbero potuti scongiurare dei grandi guai. Però è giusto il concetto che in questa enunciazione si manifesta, e può essere considerato da tutta la popolazione come un sintomo dell'ulteriore rinvigorimento della politica di pace. Una siffatta concezione dei rapporti colla Russia riesce di valido appoggio alla pace europea.

Nessun miglioramento
„La politica dello struzzo“

La «Zeit» scrive: Nell'organo ufficioso del ministero degli esteri si scioglie un po' il velo di mistero che circonda ancor sempre la missione del principe Hohenlohe. Si apprende innanzi tutto che il messaggio imperiale ebbe in prima linea lo scopo di prevenire che le divergenze politiche fra i due imperi turbassero le relazioni personali fra le due Corti. Questo, come si constata con soddisfazione, fu anche raggiunto. Con ciò naturalmente si confessa che il viaggio del principe Hohenlohe non ha raggiunto scopi politici, in particolare quello di mitigare o eliminare la tensione fra i due imperi. Eppure senza dubbio questo era lo scopo sottinteso della missione. Soltanto un successo politico avrebbe reso completo il successo della missione; perciò sarebbe stato meglio non annunziare con tanta ostentazione il viaggio e il messaggio. Dopo un siffatto preludio il successo prettamente cortigiano fa l'effetto d'un mezzo insuccesso. Questa impressione è confermata dal commento politico che il «Fremdenblatt» aggiunge alla missione pretesamente soltanto cortigiana. Il giornale semiufficiale dice che i popoli balcanici ora sono liberi e indipendenti, e con ciò sono svaniti gli antichi antagonismi d'interessi fra l'Austria e la Russia.

La «Zeit» osserva che l'esistenza di questi antagonismi in passato era stata sempre negata; poi continua: Se la Russia al pari dell'Austria fosse disposta a ritirarsi dai Balcani, il «Fremdenblatt» avrebbe ragione: ma questa ipotesi non si avvera. La Russia s'interessa ora più che mai pei Balcani, e si deve aggiungere che anche i Balcani si dànno cura di tenersi amica la Russia. Chi ha costretto i bulgari ad insistere sulla cessione di Adrianopoli e a continuare la guerra? chi ha istigato il Montenegro alle aspre lotte per Scutari? chi si dà dattorno per procacciare alla Serbia un pezzo d'Albania? la Russia, sempre e soltanto la Russia. O non abbiamo letto ieri il telegramma dello czar al generale Skugarewski, presidente del recente banchetto panslavista, nel qual telegramma lo czar ringrazia tutti i russi e gli slavi «concordi nella simpatia pei fratelli dei Balcani», per i sentimenti espressigli? I Balcani nel ristretto senso della parola del resto non costituiscono già più da un pezzo l'unico punto d'attrito fra l'Austria e la Russia. La Russia ha già incominciato ad interessarsi anche delle sorti dei croati e dei bosniaci, i quali, come il «Fremdenblatt» stesso osserva, appartengono pure ai Balcani; e recentemente la Russia ha cominciato a rivolgere il suo interessamento in una forma in sommo grado inquietante anche ai nostri ruteni. Dunque i punti d'attrito non stanno punto per scomparire, al contrario sono notevolmente aumentati, e non si trovano più soltanto fuori della Monarchia, ma, quel che è più grave, passano la periferia nord-orientale e sud-orientale del nostro paese medesimo. Quella che si fa nel «Fremdenblatt» è la politica dello struzzo, e lo scambio di cortesie sulla carta scritta non ci illude. La Russia ad onta dei messaggi è e resta un nostro nemico.

„Un nuovo 1864“
L'Albania, l'Austria e l'Italia

VIENNA 13 (N). La «Zeit» pubblica un articolo dal titolo «Un nuovo 1864», nel quale dice fra altro: Noi ci dissanguiamo ora per l'Albania. In tutte le altre questioni abbiamo rinunziato ad avere un nostro proprio giudizio. Centinaia e centinaia di milioni si spendono per questa sola questione, e si arrischia per essa una guerra su parecchie fronti. Non fa niente: si tratta d'un'alta mèta. E quale è questa mèta? la grandezza, la libertà, l'indipendenza dell'Albania. Che cosa è veramente per noi questa Albania, per la quale noi da mesi viviamo in orgasmo continuo e vediamo presentarci conti impressionanti? Supponiamo che si formi questo grande, libero, indipendente Stato albanese. Che cosa ne avremo noi? Certo l'Albania sarebbe come Stato non slavo una specie di contrappeso di fronte agli slavi della penisola balcanica. Ma vi sono scettici i quali dubitano che gli albanesi posseggano la necessaria disciplina per mantenere il loro Stato indipendente. Sarà la cosa più naturale che l'Albania si appoggi poi alla confederazione balcanica. Anche la Grecia si è appoggiata alla confederazione balcanica, quantunque essa pure non sia slava, e benchè fino a poco tempo fa essa fosse altrettanto ostile agli slavi nella Macedonia quanto gli albanesi sono nemici dei serbi. Ma allora noi avremmo lavorato solo nell'interesse della confederazione balcanica e dello czar! Ma supponiamo che l'Albania si rifiuti di associarsi alla confederazione balcanica, e si affidi alla protezione dell'Austria e dell'Italia. Allora saranno inevitabili continui attriti, o meglio continui macelli fra albanesi e serbi. L'Albania diverrebbe una nuova Macedonia, e le due potenze protettrici dovrebbero intervenire continuamente. Da simili interventi però derivano inevitabilmente conflitti fra le potenze protettrici, come sappiamo per esperienza dall'epoca del condominio dell'Austria e della Prussia nello Schleswig-Holstein. Noi, dopo di avere aiutato i prussiani a togliere le castagne dal fuoco, siamo stati semplicemente gettati fuori. Tutte le analogie storiche fanno prevedere che la nostra cooperazione con l'Italia in Albania avrà la stessa fine. Anche al tempo dello Schleswig-Holstein la nostra diplomazia s'era entusiasmata in modo perverso a favore del principio di nazionalità, e perfino la geografia asseconda, come nel 1864, anche questa volta i nostri rivali, giacchè l'Albania, quantunque non confini con alcuno dei due Stati protettori, è più facilmente raggiungibile dall'Italia, ed è già attualmene più strettamente collegata alla favella e alla civiltà italiana che non alla civiltà austriaca, la quale a sua volta le è offerta solo pel tramite della lingua italiana. Vogliamo dunque ad ogni costo provocare un nuovo 1864, che fu così bel preludio del 1866? O forse la nostra diplomazia ha garanzie che questa volta la sua impresa finirà meglio? Allora lo dica! Vorremmo sapere che cosa avremo dall'Albania. Ci premerebbe però di saperci risparmiato in ogni modo nun nuovo 1864.

COMMISSIONE AL BILANCIO

La Facoltà giuridica a Trieste

e l'opposizione jugoslava

Le commissioni estere della marina

VIENNA 13 (N). Commissione al bilancio. Presiede oggi il presidente della commissione cav. de Korytowsky, ed è presente il ministro dell'istruzione. Prima di passare all'ordine del giorno il deputato Marckhl prega il presidente di convocare al più presto il sottocomitato incaricato di esaminare i resoconti di Stato, non avendo esso potuto ancora costituirsi.

Il presidente dichiara che corrisponderà a questo desiderio.

Friedmann viene a parlare della questione delle ordinazioni della marina da guerra all'estero, e avuto riguardo all'importanza della questione per l'industria austriaca e per l'economia pubblica propone di nominare un sottocomitato coll'incarico di un'inchiesta.

Mastalka appoggia la proposta, osservando che il procedere dell'amministrazione della marina da guerra mette in cattiva luce la capacità dell'industria austriaca a sostenere la concorrenza, ciò che può avere conseguenze dannose per l'industria austriaca specialmente avuto riguardo ai rapporti dell'Austria con gli Stati balcanici. Prega il proponente di rinnovare la sua proposta dopo esaurita la discussione sulla Facoltà italiana.

Versovsek, sloveno, dice essere necessario sbrigare tosto questa vertenza delle ordinazioni per la marina da guerra, e propone d'interrompere la discussione articolata sulla Facoltà italiana, mettendo tosto in discussione invece la proposta Friedmann.

Nemec, socialista czeco, riconosce la grande importanza della vertenza cui accennò il Friedmann, ma dichiara desiderabile non interrompere la discussione attuale.

Korytowsky dice che la vertenza delle ordinazioni per la marina da guerra entra nella competenza delle Delegazioni, ma dichiara che non intende opporsi al desiderio di Friedmann affinchè non sia lasciata indiscussa una questione così importante fino a che non saranno convocate le Delegazioni. Non si opporrà quindi a che la proposta Friedmann sia discussa nella commissione. Ora però sta all'ordine del giorno il progetto della Facoltà italiana, e l'unico procedimento giusto conforme al regolamento è quello di esaurire innanzi tutto la discussione della Facoltà e di mettere quindi all'ordine del giorno la proposta Friedmann. Del resto egli crede che il proponente stesso non voglia interrompere la discussione sulla Facoltà.

Diamand, socialista polacco, a proposito della questione di competenza polemizza contro Korytowsky, e dice che la Camera dei deputati è in prima linea chiamata a discutere la questione delle forniture per la marina da guerra. La Delegazione è una commissione parlamentare, ma il denaro è votato dal Parlamento stesso, e il danno derivante dalle ordinazioni fatte all'estero colpisce l'economia pubblica e l'industria austriaca, e non va quindi che la Delegazione si arroghi il diritto di decidere in tale vertenza.

Choc, czeco radicale, si associa all'opinione di Diamand, e contesta la competenza delle Delegazioni in questa vertenza.

Nella votazione la proposta Verstovsek è respinta con voti 25 contro 4. Quindi conforme alla proposta del presidente, si delibera di mettere la proposta Friedmann all'ordine del giorno dopo sbrigata la discussione sulla Facoltà italiana.

La Facoltà italiana
e gli sloveni

Continua poi la discussione del progetto governativo sull'istituzione della Facoltà italiana.

Verstovsek (sloveno), prende le mosse dalle deliberazioni prese a suo tempo dai due «clubs» jugoslavi, i quali stabilirono che l'unione croato-slovena si sarebbe dichiarata assolutamente contraria a qualsiasi sede della Facoltà italiana nel Litorale. Inoltre che si sarebbe dovuto tener conto dei postulati universitari sloveni e che si sarebbe dovuto riconoscere gli studi fatti presso l'Università di Zagabria. Il Governo a suo tempo si era dichiarato in massima favorevole ai postulati jugoslavi, ora invece i rappresentanti dei partiti avrebbero voluto risolvere questa questione senza il concorso degli jugoslavi, quantunque questi sieno i più interessati alla questione della destinazione di Trieste come sede della Facoltà italiana. I rappresentanti delle diverse nazionalità in Parlamento hanno così violato in confronto degli jugoslavi il vecchio principio secondo il quale nella soluzione di problemi di cultura nazionali si debbano sempre consultare le nazioni interessate. Gli jugoslavi sapranno certamente ripagare questo sopruso dei partiti.

L'oratore espone i motivi per i quali egli è contrario alla scelta di Trieste come sede della Facoltà e in particolare afferma che il Comune di Trieste non vuol concedere alla popolazione slovena di Trieste formata di 76.000 persone nemmeno una scuola elementare pubblica slovena. Passando poi ad occuparsi della situazione estera, l'oratore richiamandosi alle memorie di Crispi ne trae la deduzione che tutti i provvedimenti del Governo a vantaggio degli italiani e a danno degli jugoslavi siano imposti dalla Germania e che da Roma per la via di Berlino si influisca sul Governo affinchè sia rafforzato l'elemento italiano sull'Adriatico. L'oratore ringrazia l'ambasciatore francese di essersi con intendimenti veramente amichevoli informato se gli jugoslavi in Austria sieno trattati bene.

Facoltà sì, Trieste no

Certamente sarebbe a supporre che essi vengano anche trattati bene, visto che l'Austria mostra tanto interessamento per l'Albania. Occupandosi poi della Facoltà italiana stessa l'oratore si dichiara in massima favorevole all'istituzione della Facoltà perchè lo Stato deve dare a ciascuna nazionalità ciò di cui essa abbisogna per il suo sviluppo. Lo Stato deve favorire il progresso di ogni nazione. Soltanto gli jugoslavi non possono accettare Trieste come sede. L'oratore si occupa inoltre del contegno dei partiti di fronte alle proposte del sottocomitato e rende responsabili i partiti se gli jugoslavi saranno costretti alla lotta per difendersi. Che cosa direbbero i polacchi, i quali hanno assunto la direzione della questione della Facoltà italiana, se gli jugoslavi si collocassero alla testa di un'azione che potesse danneggiare gli interessi nazionali e di cultura dei polacchi. L'oratore rivolge un appello al Governo e ai partiti della Camera affinchè finalmente dimostrino che l'Austria è un paese civile e non vuole più oltre inceppare il progresso degli jugoslavi.

Da ultimo propone parecchi emendamenti riguardanti i postulati tanto italiani, quanto jugoslavi.

Verstovsek ha parlato per oltre due ore. A questo punto la seduta è interrotta.

Le geremiadi d'un croato

Nella seduta pomeridiana incomincia a parlare - sono le 3 e tre quarti, - il dott. Dulibic, il quale si occupa della questione del riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi ottenuti all'Università di Zagabria. Il Governo a questo riguardo non ha fatto nulla. Ingiustizia, tirannia e sopraffazione. Questi sono i principi ai quali il Governo si informa nel trattare gli jugoslavi. Le nostre condizioni di coltura, politiche ed economiche, dice, sono tali che noi dobbiamo considerare come la nostra maggiore sventura quella di appartenere a questa monarchia. E' indizio di perversità di azione e di pensiero il fatto che oggi Parlamento e Governo si adoperano con tutte le forze per far passare la proposta di istituire la Facoltà italiana a Trieste, provocando e offendendo così nel modo più brutale gli jugoslavi. L'oratore dichiara di non essere contrario alla Facoltà italiana, ma sta il fatto che coll'erezione della Facoltà italiana a Trieste si altera lo «statu quo» nazionale a danno degli jugoslavi. Non si è nemmeno tentato di raggiungere un accordo con gli jugoslavi; nessun passo si è intrapreso per soddisfare i bisogni degli jugoslavi in riguardo alla coltura superiore. In tempi normali non si era punto disposti a risolvere la questione della Facoltà italiana; oggi invece si vuole risolverla, mentre le complicazioni internazionali dovrebbero dissuadere dall'umiliare gli jugoslavi della Monarchia. L'oratore constata che gli czechi tre anni fa nella questione della Facoltà italiana si sono comportati patriotticamente e fraternamente verso gli jugoslavi. Oggi hanno mutato pensiero, quantunque vedano che gli jugoslavi sono provocati ora in modo ancor più grave. Il dott. Diamand ha detto che la questione della Facoltà italiana è matura. L'oratore domanda se non sieno mature anche le questioni della seconda Università czeca e dell'Università rutena. Esse non lo sono, perchè si tenta di raggiungere un accordo fra le nazioni interessate. Invece gli jugoslavi non sono stati ritenuti degni di un tale riguardo. Così si rivela anche agli Stati balcanici quali siano i sentimenti della Monarchia verso gli jugoslavi. L'oratore propone infine un'aggiunta al par. 5 a favore del riconoscimento degli studi fatti e dei diplomi conseguiti alla Università di Zagabria.

Un cristiano-sociale
contro il ministro Hussarek

Il cav. de Pantz (cristiano-sociale), esprime innanzitutto la sua meraviglia per le dichiarazioni ambigue del ministro dell'istruzione riguardo alla Facoltà giuridica italiana, dichiarazioni tanto più incomprensibili inquantochè stanno in assoluta contraddizione colle dichiarazioni fatte da precedenti ministeri. Date queste circostanze non si può più pensare ad una continuità di Governo. Il contegno del Governo è tanto più inconcepibile, inquantochè la monarchia in circostanze internazionali difficilissime è entrata in una nuova èra storica nella quale il Governo deve pur persuadersi della necessità di smettere il vecchio sistema del «divide et impera» ed accingersi alla soluzione delle questioni nazionali con tutta la serietà e con tutta la lealtà, perchè altrimenti potrebbe sorgere il problema dell'esistenza della monarchia. La rinnovazione della Triplice avrebbe offerto al Governo la migliore occasione di mostrare all'alleata Italia la lealtà del Governo austriaco di fronte alle aspirazioni degli italiani dell'Austria, aspirazioni che datano già da molti anni. L'oratore si occupa poi diffusamente del progetto del Governo di istituire a Cracovia un'Accademia montanistica.

Gostincar presenta la seguente proposta: «Siccome il Governo non ha fatto ancora alcun preparativo per l'istituzione di una Facoltà slovena a Lubiana, si propone di passare all'ordine del giorno sul progetto relativo alla Facoltà italiana». Inoltre egli presenta un emendamento secondo il quale si dovrebbe istituire una Facoltà giuridica con lingua d'insegnamento italiana entro i prossimi 5 anni, al più tardi a cominciare dal semestre invernale 1918-1919 entro il territorio abitato dalla popolazione italiana, eccettuata tutta la Venezia Giulia. Le ulteriori disposizioni circa la sede di questa Facoltà dovrebbero essere emanate mediante una nuova apposita ordinanza.

Stanek muove rimprovero al Governo di avere col suo atteggiamento passivo mantenuto l'eccitazione suscitata dalla questione della Facoltà italiana. Agli italiani più che a tutte le altre nazionalità si deve offrire la possibilità di raggiungere lo sviluppo fino al più alto grado di civiltà. L'oratore si occupa poi delle questioni scolastiche czeche.

A questo punto la discussione è rinviata.

Prossima seduta domattina alle 10.

Commissione finanziaria

VIENNA 13 (B). La Commissione finanziaria approvò oggi i paragrafi riguardanti il procedimento di sistemazione, come proposti dal progetto e con le modificazioni aggiunte dal relatore Licht e dagli on. Funk e Rasin sulle facilitazioni a favore degli obbligati all'imposta.

L'ispezione dei libri

La Commissione passò quindi a trattare le norme sull'ispezione dei libri nella procedura tributaria.

Dopo la relazione dell'on. Licht, che scalzò tutte le apprensioni e tutte le obbiezioni sollevate nella veemente e infondata agitazione contro l'ispezione dei libri, il ministro delle finanze dichiarò d'aver preso disposizioni affinchè il termine per le compilazioni delle fassioni sia prolungato dal primo alla fine di marzo. Dichiarò inoltre che egli cercherà di dar pieno vigore alla legge, ancora per il 1913 e che d'altro canto il Governo trattò con i circoli interessati la questione dell'ispezione dei libri, cercando di venir incontro ai desideri giustificati. Perciò il ministro dichiara infondata la accusa lanciata contro l'amministrazione finanziaria, che essa abbia perpetrato una specie di attentato contro la quiete dei circoli interessati. Perciò egli dopo coscienzioso esame della cosa si convinse di poter riprendere perfettamente tranquillo il progetto avuto dai suoi antecessori. Dimostra quindi quanto siano danneggiati coloro che compilano onestamente la fassione dai compilatori disonesti. Il ministro dice quindi che verranno prese tutte quelle cautele che saranno atte a togliere ogni apprensione giustificata, ma che l'ispezione dei libri non deve essere fatta invano. Per il Governo, l'ispezione dei libri è collegata con l'amnistia e con tutte le facilitazioni del procedimento tributario. Il ministro concluse, dicendo che egli spera che nella questione dell'ispezione dei libri si troverà la giusta via e che verrà cancellato quello spauracchio dipinto da alcuni sul muro. Il pubblico si convincerà così che la Commissione finanziaria ha preso un saggio provvedimento. Il Governo e la Commissione possono aspettare tranquillamente il giudizio del pubblico.

Prossima seduta domani.

La salma di Schuhmeier
nella camera ardente

VIENNA 13 (N). Alle 3.30 pom. l'Istituto comunale delle pompe funebri provvide al trasporto della salma del deputato Schuhmeier dall'Istituto d'anatomia criminale alla Casa del popolo di Ottakring. La salma vestita in nero fu composta in una bara col coperchio di cristallo, attraverso il quale essa è visibile. La bara fu collocata su un catafalco eretto nella sala teatrale della Casa del popolo, trasformata in camera ardente e addobbata per ordine del borgomastro Weiskirchner con gran pompa. Il catafalco è circondato da molti candelabri d'argento e piante tropicali.

Le dichiarazioni di Lukacs
sul progetto della riforma elettorale

BUDAPEST 13 (B). Nell'odierna seduta della Commissione per la riforma elettorale, Lukacs constatò con piacere che tutti gli oratori ufficiali hanno riconosciuti giusti i principi fondamentali del progetto. All'osservazione che non sia l'epoca opportuna per discutere la riforma elettorale, il ministro risponde che il Governo non ha alcuna colpa se le cose hanno presa questa piega, avendo esso fatto tutto il possibile per addivenire ad un compromesso con gli avversari. Ma è impossibile trascinare ancora per le lunghe la riforma elettorale. Il ministro crede non giustificato il principio di far dipendere il diritto di voto dall'alfabetismo. Esaurita la riforma, seguirà una nuova divisione dei distretti elettorali, che entrerà in vigore assieme con la nuova legge.

Quantunque il ministro caldeggi la statizzazione dell'amministrazione, egli non crede possibile di attuarla contemporaneamente con la riforma elettorale. Tuttavia assieme colla legge elettorale verrà effettuata la statizzazione dei notai. Riguardo al limite d'età di 30 anni il presidente dei ministri non può fare alcuna concessione, non potendo approvare che il diritto di voto venga accordato ad ognuno che esercita un'industria e che abbia 21 anni. Crede giusta la votazione pubblica. Se, ciò non ostante, tali concessioni sono state comprese nel progetto ciò fu fatto solo tenendo conto delle condizioni esistenti negli Stati dell'Europa occidentale e specialmente allo scopo di venir incontro ai desideri degli operai industriali. Il ministro condivide poi pienamente le apprensioni nazionali dei deputati della Transilvania, quantunque, egli dice, non si debbano considerare le nazionalità come nemici.

Riguardo alle petizioni delle impiegate per la concessione del diritto di voto alle donne, il ministro ricorda che nella motivazione del progetto furono esposti i motivi che indussero il Governo a non complicare ancor più la questione della riforma elettorale col voto femminile.

Il progetto viene quindi approvato in generale.

Prossima seduta domani. Ordine del giorno: discussione articolata sul progetto.

L'elezione di un segretario di Stato

BUDAPEST 13 (B). Il deputato Bela Jankovich, nominato segretario di Stato nel ministero dell'istruzione, ha deposto il suo mandato per assoggettarsi ad una nuova elezione.

Un appello ai polacchi

LEOPOLI 13 (N). Il consiglio nazionale polacco rivolge in vista dell'odierna situazione un caldo appello alla nazione polacca per raccogliere il più presto possibile un fondo nazionale per un ammontare che corrisponda alle esigenze straordinarie, alla serietà del momento ed alla forza numerica della nazione. «Noi siamo convinti, dice l'appello, che nessun polacco si sottrarrà all'adempimento di questo dovere nazionale e che tutti senza eccezione contribuiranno a questo fondo in proporzione delle sue forze.

Graz contro l'erezione
di una chiesa dei gesuiti

GRAZ 13 (N). Il Consiglio comunale ha respinto la domanda del collegio dei gesuiti di Karlsburg, che chiedeva la concessione di costruire una chiesa monumentale nel terzo distretto di Graz, e per la quale aveva già acquistato un fondo del valore di duecentocinquanta mila corone.

A MONTECITORIO

ROMA 13 (N). Camera. Oggi la seduta si annunzia ancora più tranquilla delle precedenti, poichè sono esaurite, sembra, le discussioni di carattere politico. La presidenza è assunta dal vicepresidente on. Carcano. Dopo interrogazioni di poco interesse dovrebbe essere discussa la interrogazione dell'on. De Felice pr sapere se è vera la notizia di un lauto indennizzo deliberato in favore dell'ufficiale tedesco von Lokov, ben noto per la sua condotta antiitaliana costantemente tenuta in Tripolitania, ma il sottosegretario agli esteri on. Di Scalea prega l'interrogante di volerla rimandare per poter assumere precise notizie dal ministro delle colonie.

De Felice, replicando, dice che dopo le parole dell'on. Di Scalea non può opporsi al rinvio, ma fa osservare la necessità di discutere l'argomento, il quale investe non una mera questione di contabilità ma una grave questione di onorabilità, non potendosi accettare - egli accentua - che vengano premiati i traditori del nostro paese e si concedano loro indennizzi ingiustificati (bene, bravo! approvazioni vivissime).

Il presidente, scampanellando: Allora rimane stabilito che questa interrogazione rimarrà all'ordine del giorno.

E si ritorna ancora al progetto delle farmacie. Parlano favorevolmente gli on. Bonicelli, Messedaglia, Alessio, Amici, Falletti e Casolini; parla contro l'on. Comandini, e la seduta è tolta alle 18.

Nomi di patriotti
ai nuovi cacciatorpediniere italiani

ROMA 13 (N). Il ministro della marina ha sottoposto al re i decreti con i quali vengono imposti i seguenti nomi ai cacciatorpediniere di nuova costruzione. Ai quattro cacciatorpediniere, tipo «Indomito» migliorato, in corso di costruzione nel cantiere Pattison di Napoli, quelli di «Francesco Nullo», «Antonio Mosto», «Giuseppe Sirtori» e «Giacinto Carini»; ai sei cacciatorpediniere tipo «Indomito» migliorato, in corso di costruzione nel cantiere Odero di Genova, quelli di «Rosolino Pilo», «Giuseppe Abba», «Ippolito Nievo», «Simone Schiaffino», «Pilade Bronzetti» e «Giuseppe Missori». Ai tre cacciatorpediniere in corso di costruzione nel cantiere Ansaldo di Genova quelli di «Alessandro Poerio», «Cesare Rossarol» e «Guglielmo Pepe».

Il papa in lutto

ROMA 13 (N). Il papa stamane, dopo la messa, rimase nella sua cappella privata pregando fervorosamente in suffragio della defunta sorella. Verso le 9.30 ricevette la visita consueta del cardinale Merry del Val, poi quella di monsignor Bressan e di monsignor Pescini, che col cardinale si sono recati ai funerali di Rosa Sarto. Le sorelle del papa, insieme alla nipote Gilda, si recarono a visitare il pontefice. L'incontro fu commoventissimo. Pio X le accolse con le lagrime agli occhi e si intrattenne a lungo con loro, che gli narrarono i particolari della morte della sorella maggiore. Dopo le 13 le signore Sarto si allontanarono. Il papa aveva l'aspetto profondamente commosso, ma appariva più sollevato. Più tardi ritornarono in Vaticano monsignor Pescetti e monsignor Bressan che diedero relazione al papa dei funerali svolti a S. Lorenzo.

Poincaré e il gabinetto Briand

PARIGI 13 (B). L'«Agenzia Havas» reca: Sembra certo che Poincaré pregherà il 18 febbraio il presidente dei ministri Briand di rimanere al suo posto insieme a tutti i suoi colleghi del gabinetto, e che Briand non pensa affatto a rifiutare questo invito.

Du Paty de Clam sospeso dal servizio

PARIGI 13 (N). Il tenente colonnello du Paty de Clam, la cui riammissione in servizio fu causa del ritiro del ministro della guerra Millerand, è stato sospeso provvisoriamente dal servizio per un anno.

Vittoria Luisa e il principe di Cumberland
a Berlino

BERLINO 13 (B). La principessa Vittoria Luisa e il principe di Cumberland sono stati salutati alla stazione con un'allocuzione dal borgomastro dott. Wermuth. Tutti gli edifici pubblici e numerose abitazioni private avevano esposto bandiere. Calorosissime grida di «urrah» e sventolio di fazzoletti accompagnarono il corteo sino al castello. Davanti al castello il corpo degli ufficiali degli ussari di Ziet porse alla coppia i suoi auguri. All'ingresso del castello i principi offersero ai fidanzati mazzi di fiori. Al castello gli sposi furono felicitati dagli alti dignitari di corte.

Un altro matrimonio Hohenzollern-Cumberland
alle viste?

GMUNDEN 13 (N). L'avvenimento storico del primo incontro delle case principesche degli Hohenzollern e dei Cumberland, che sono in discordia da pressochè cinquanta anni, si compirà a Vienna. La Corte di Cumberland si trasferirà prossimamente nel palazzo di Penzing presso Vienna e si troverà a Vienna quando seguirà la visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna. La coppia imperiale germanica sarà anche accompagnata dal principe Adalberto di Prussia. Si assicura che il principe Adalberto ebbe già a fare la conoscenza della figlia minore del duca di Cumberland in occasione dei balli di Corte dell'anno scorso a Baden e che i due principi sentirono reciprocamente grande simpatia.

VIENNA 13 (N). La visita dell'imperatore Guglielmo doveva seguire, secondo quanto era stato progettato originariamente, durante il suo viaggio di andata a Corfù, ma, secondo nuove disposizioni, esso seguirà appena durante il viaggio di ritorno.

Alla Commissione al bilancio
del Reichstag

BERLINO 13 (N). Alla commissione al bilancio del Reichstag fu discussa oggi una proposta del Centro che nel prossimo anno sia introdotta la ferma biennale per la fanteria di marina e per i marinai artiglieri. Il segretario di Stato de Tirpitz combattè vivacemente la proposta. Per la proposta votarono il Centro, i polacchi ed i socialisti, mentre il partito progressista popolare si astenne dalla votazione.

Fu discussa inoltre una proposta del Centro che domanda il pagamento di una aggiunta degli importi di panatica soltanto per il periodo di assenza in occasione di viaggi in alto mare, e non in porto.

Il segretario di stato Tirpitz dichiarò che il giorno nel quale questa proposta divenisse legge, egli cesserebbe di essere segretario di Stato alla marina. La votazione sulla proposta seguirà nella prima seduta.

Dopo lunga discussione il Reichstag ha sbrigato oggi il bilancio dell'amministrazione della giustizia e ha cominciato la discussione del bilancio dell'amministrazione postale e telegrafica.

La rivoluzione al Messico

NUOVA YORK 13 (Reuter). Secondo un dispaccio da Messico, Diaz avrebbe riportato qualche successo iersera alle 9 quando la battaglia era finita in tutti i punti. Egli ha diretto il suo terribile fuoco contro la città. Madero era ottimista e durante il bombardamento lavorava al palazzo. Dimostrava grande coraggio e non si lasciò distorre dalle sue occupazioni. Negli ultimi due giorni sono state uccise 350 e ferite 1500 persone. Iersera regnava calma in città.

Sarebbero scoppiati disordini anche a Veracruz.

SAREDO (Texas) 13 (B). Gli insorti avrebbero incendiato la stazione della ferrovia nazionale messicana, nel cuore della città di Messico.

WASHINGTON 13 (N). L'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico informa che numerosi nord-americani e stranieri spaventati per la pioggia di proiettili che cadono nel quartiere del palazzo, hanno cercato protezione presso l'ambasciatore. Questi ha dato ricovero a parecchie centinaia di persone. Il dipartimento di Stato ha incaricato l'ambasciatore di fornire ai rifugiati tutto il necessario e tutta la protezione possibile.

PARIGI 13 (N). Telegrafano da Messico al «Temps»: 600 stranieri hanno abbandonato iersera la capitale. I fili telegrafici sono stati tagliati. I rivoluzionari hanno incendiato anche la stazione di Calonia. I danni ascendono a due milioni.

LONDRA 13 (N). Da Messico si comunica che l'inviato germanico e inglese hanno chiesto ieri al presidente Madero e al generale Diaz la sospensione delle ostilità nell'interno della città. Allora è cessato il cannoneggiamento reciproco.

Nella quarta pagina: **L'orribile, impressionante suicidio di uno sconosciuto. - Un cadavere semidivorato dai pesci**

Nella quinta pagina: **Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - Il processo per le malversazioni al Comune di Pola.**

Nella settima pagina: **Contro i consolati del «Touring Club Italiano» - Elezioni dietali suppletorie in Istria - Cronaca di Pola - Un Circolo di cultura a Fontane.** - L'appendice: **«La scala della morte ingiusta».**

Iniziative ferroviarie a Vienna

VIENNA 13 (N). La costruzione della Metropolitana e l'introduzione della trazione elettrica sulla ferrovia urbana da parte di alcune grandi ditte d'elettricità tedesche ed austriache unite con la finanziazione da parte delle Banche viennesi e con l'appoggio del capitale francese saranno iniziati prossimamente.

Per una sosta delle emissioni in Inghilterra

LONDRA 13 (N). Nella City si cerca di combinare un'intesa tra le case d'emissione ed i più importanti sindacati di garanzia. Per intanto dovrebbero essere sospese ulteriori emissioni perchè ciò è consigliato dalla situazione politica e dalle condizioni del mercato monetario. Specialmente le Banche in relazione colle case d'emissione desiderano una sosta nelle emissioni, perchè le Banche devono aiutare le case d'emissione a far passare emissioni senza successo.

La «Standard Oil» esclusa dal Missuri

IEFFERSON CITY 13 (B). La suprema Corte ha annunciato una sentenza in base alla quale la Standard Oil Company è esclusa definitivamente dallo stato di Missuri.

Un principe rumeno a Berlino. BERLINO 13 (N). Il principe Carlo di Rumenia è arrivato qui nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dai principi Eitel Federico ed Augusto Guglielmo.

L'ammiraglio Ripper giubilato. VIENNA 13 (N). A quanto annuncia la «Militärische Rundschau» è stato concesso all'ammiraglio Giulio Ripper il pensionamento.

Decesso. VIENNA 13 (B). E' morto oggi il chirurgo dott. Rodolfo Frank di questa Università.

L'affare del palazzo di giustizia
a Roma

ROMA 13 (N). Perdurando l'indisposizione del senatore Frola, anche oggi la commissione per il palazzo di giustizia non tenne seduta. Pure molti commissari si recarono all'ufficio della commissione per lavorare. Ciascun commissario si è incaricato di una parte speciale dell'inchiesta su cui presenterà la relazione. Le diverse relazioni lette, confrontate e vagliate in seduta plenaria, saranno poi concordate dal presidente. La «Tribuna» dice che gli arresti dell'altro giorno non sono che un episodio dell'inchiesta. Un testimonio risultò falso a sua stessa confessione e diede concreta apparenza al sospetto di corruzione. Da qui gli arresti. Ma se il comm. Silvestre non avesse prima negato e poi ammesso la paternità della lettera incriminata, probabilmente la commissione, desiderosa come è di preparare in blocco i risultati del suo esame, avrebbe atteso a muovere denunzia che il lavoro fosse compiuto. I membri della commissione dichiarano che non possono prevedere oggi il seguito imminente, almeno fino a che saranno riprese le sedute. Lo spoglio dei documenti fu fatto e le conseguenze in generale furono dedotte. Manca però il confronto fra le diverse parti dell'inchiesta e manca infine il giudizio collegiale sulle responsabilità politiche e penali che sono emerse dall'inchiesta. La «Tribuna» raccoglie la voce insistente a Roma che il comm. Silvestre non si sia allontanato dalla capitale e si tenga nascosto in casa di un suo conoscente. Aggiunge poi di aver avuto la conferma da persona di famiglia dello stesso comm. Silvestre, che questi si costituirà perchè vuole difendersi, sicuro come è della propria innocenza. Sarà questione di giorni ma si costituirà. La «Tribuna» dice poi che sono cominciati a Regina Coeli per parte del giudice istruttore gli interrogatori dei due ingegneri arrestati.

La morte del ragazzo travolto dall'automobile del principe di Cumberland. KARLSRUHE 13 (N). Il garzone sedicenne Gaenger, che ieri disgraziatamente cadde sotto l'automobile del principe Ernesto Augusto di Cumberland, è morto la notte scorsa all'ospedale.

Verso uno sciopero di fuochisti. NUOVA YORK 13 (B). A quanto si dice i fuochisti delle ferrovie orientali cominceranno domenica lo sciopero. Il presidente della Lega dei fuochisti avrebbe dichiarato che la situazione è disperata.

Il deragliamento sulla linea Trieste-Vienna. - Il macchinista vittima del dovere. LUBIANA 13 (N). Il macchinista Francesco Kasch, rimasto ferito gravemente nella disgrazia ferroviaria della scorsa notte, è morto oggi in seguito alle ferite riportate. Oltre il Kasch nessuno nè fra i passeggeri, nè tra il personale ferroviario è rimasto ferito. In seguito alla oscurità il Kasch non aveva potuto vedere l'ostacolo sulla linea, ma tuttavia quando il treno passeggeri deragliò, egli ebbe la presenza di spirito di fermare istantaneamente la macchina, impedendo così che il treno venendo contemporaneamente investito dal treno merci precipitasse giù per la scarpata nella Sava, ciò che avrebbe causato una catastrofe disastrosa. Egli aveva 44 anni e lascia la moglie con un bambino. Oggi si potè sgomberare un binario, sicchè il movimento ferroviario potè essere ripreso quasi normalmente. Del treno merci dodici vagoni furono completamente fracassati e quattro vagoni col carico sono precipitati nella Sava. Il danno ascende ad oltre centomila corone. Durante i lavori di sgombero rimase ferito da un pezzo di ferro il fabbro ferroviario Paolo Zarc, il quale fu portato in grave stato all'ospedale.

Scott aveva percorso 1843 miglia. CHRISTCHURCH (Nuova Zelanda) (Reuter). Il tenente Evan ha comunicato in un'intervista che il cammino percorso dal capitano Scott misura 1843 miglia inglesi. Lo Scott voleva essere di ritorno a Hut-Point il 10 marzo. Alla domanda sulle provviste e sul combustibile che dovevano trovarsi nel deposito della spedizione, Evan ha risposto che Scott aveva provviste per un mese oltre il giorno preventivato per il suo ritorno.

I danni del fuoco.

BUDAPEST 13 (N). Un incendio ha distrutto completamente la fabbrica di feretri di metallo Mark e Grossmann. Il danno ascende a circa 300.000 corone.

Un milione per un sanatorio per i poveri.

BERLINO 13 (B). Giovanni Bleichröder senior, capo della casa bancaria S. Bleichröder, ha elargito in occasione del suo sessantesimo compleanno un milione di marchi quale fondazione per la costruzione di un sanatorio per persone povere e incensurate, senza distinzione di confessione.

Una serata di poesia futurista.

MILANO 13 (N). Ieri nel salone del Cova, gremito di una folla elegantissima, il poeta futurista Marinetti tenne una conferenza sul nuovo stile futurista declamando saggi originali dei poeti futuristi Paolo Buzzi, Palazzeschi, Cavacchioli, Folgore, Govoni e Marinetti, che furono vivamente applauditi.

*

L'imposta sugli scapoli

Pare impossibile che l'imposta sugli scapoli sia stata promossa da uomini; parrebbe piuttosto decretato da un parlamento di suoceri. Le mamme finora, ai giovanotti assidui presso le figliuole, insegnavano la morale del matrimonio con tre argomenti principi: la tristezza dei bottoni staccati; il pericolo dei condimenti cattivi adoperati dagli osti; la desolazione del malato privo delle cure di una moglie. Disporranno ora d'un argomento anche più valido: lo spauracchio dell'imposta. Lo scapolo non avrà più via d'uscita: o il contratto di nozze o il mandato di pagamento. Sfuggito alle grinfie della suocera, cascherà tra le braccia dell'esattore delle tasse.

L'imposta sugli scapoli, nonostante la soddisfazione delle mamme e delle zitelle, riempirà di terrore il contribuente, e inaugurerà un sistema pericoloso. Le imposte erano finora imposte di possesso o di consumo. Lo scapolo, invece, pagherà la tassa perchè non possiede e perchè non consuma. A questa stregua, un governo a corto di quattrini, imporrà domani la tassa sugli astemii, la tassa sui non-fumatori, la tassa su coloro che non vanno a teatro e la tassa su coloro che non si procurano il porto d'armi. Si dirà che lo scapolo risparmia: ma risparmia anche l'astemio, il non-fumatore, il non-cacciatore e il non-frequentatore dei teatri. E se l'imposta ha da colpire anche i coniugi senza prole, perchè si vorrà trattare il marito che non sa fare un figliuolo peggio del mancino che non sa adoperare la destra, del miope che ha la vista corta, dello zoppo che non può correre?

In argomento di fiscalità matrimoniale, l'unica tassa giusta e umana sarebbe quella sulle coppie felici. Sarebbe l'imposta che ognuno pagherebbe senza riluttanza, e che i non tassati si roderebbero di non poter pagare. Ma sarebbe, purtroppo, una imposta che renderebbe poco. Perchè la felicità è rara, come dovette imparare a proprie spese quel medico che per guarire tutte le malattie cercava la camicia dell'uomo felice. Lo trovò appena dopo sette anni, dopo aver consumato sette volte sette paia di scarpe. E l'uomo felice era senza camicia.

g.

*

CRONACA LOCALE

Verso il giuoco scoperto

L'intoppo d'un piccolo tentativo ostruzionistico sloveno alla Commissione al bilancio fu superato ieri dalla Facoltà italiana con una relativa facilità. Il progetto non diciamo che corra sulle rotaie parlamentari; ma insomma va: e va, a quanto dicono concordi le informazioni da Vienna, verso un'affermazione che presumibilmente sarà a favore della sede a Trieste.

Sarebbe da sorprendersi se la Commissione al bilancio, dopo i discorsi di tanti suoi oratori, non ratificasse questo deliberato della sottocommissione, e non sarebbe da sorprendersi se anche al Parlamento si trovasse una maggioranza disposta a tagliar corto alle questioni piccine col riconoscere ai giovani italiani il diritto di studiare a Trieste.

In tal caso avremmo due affermazioni decise e contraddittorie: quella del Parlamento a favore della nostra città, e quella del Governo ostinatosi, per mezzo del suo ministro dell'istruzione, a rifiutare Trieste. Ove avesse a manifestarsi questo dissidio, l'inchinarsi del Governo alla volontà del Parlamento sarebbe nella logica: e tale fu anche il pensiero di alcuni oratori czechi e tedeschi, che rilevarono nelle passate sedute come il ministro Hussarek, nonostante l'atteggiamento contrario a Trieste, non si fosse chiuso tutte le vie dell'eventuale resipiscenza. Ma d'altra parte abbiamo il recente discorso del deputato croato Tresic-Pavisic, il quale dichiarava non costargli nulla il dare il suo voto alla Facoltà giuridica italiana magari a Trieste, avendo l'assoluta certezza che il Governo non la voleva: e questa, a quanto ci consta, sarebbe pure l'opinione di altri parlamentari viennesi. Nessuno può decidere a priori se la sappiano più lunga gli czechi e i tedeschi suaccennati, o se l'on. Tresic-Pavisic e gli altri che vedono le cose a modo loro: pertanto sarà sommamente interessante il seguire la questione universitaria nella stretta finale che incomincia e lo studiare le mosse del Governo prima che essa giunga al Parlamento o durante una discussione parlamentare che la incammini visibilmente verso Trieste.

Il Governo, qualora i maggiori partiti della Camera si rifiutino a coprirlo con un atteggiamento antipatico verso gli italiani, potrebbe trovarsi ridotto a giocare a carte scoperte: ad assumere tutta da parte sua quella responsabilità del «veto» contro Trieste, che il Parlamento rinuncerebbe una buona volta ad assumere su di sè. E molti pensano nei circoli parlamentari viennesi, che siamo per avere, in conclusione, questa situazione sincera: l'evidenza che l'opposizione a Trieste è un'opposizione tutta governativa, e di natura tanto tenace da resistere non solo a voti di sottocommissioni e di commissioni, ma perfino, eventualmente, ad una manifestazione morale importante quale un voto della Camera.

La seconda lettura del preventivo esaurita al Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale esaurì la seconda lettura del bilancio. Teneva la presidenza il II vice-presidente on. Brocchi ed i consiglieri presenti erano 51 dei quali 38 della maggioranza, 7 della minoranza socialista e 6 di quella slovena. Avevano scusato l'assenza il I vice-presidente Ricchetti e gli on. Carmelich, Picciola, Rusca e Rybar.

I criteri del Governo nei riguardi della copertura

Presidente: Informa che al Magistrato civico è pervenuta una comunicazione della locale Luogotenenza in cui è detto che l'I. R. Ministero dell'interno dichiara che in massima un aumento degli attuali mezzi di copertura del bilancio non potrebbe essere necessario e che anzi adottando nell'azienda comunale i criteri di economia raccomandati altre volte dal Governo non dovrebbe essere difficile ottenere il pareggio. Si riserva di esaminare con cura il preventivo pro 1913 prima di decidere sull'ammissibilità di un aumento dei mezzi di copertura, aumento che non potrebbe essere accordato se non nel caso che se ne constatasse l'assoluta necessità. Premessa la detta riserva il Governo dichiara di poter eventualmente aderire a un aumento dell'addizionale al soldo pigioni o ad un aumento generale ed eguale delle addizionali a tutte le imposte dirette o infine all'aumento del soldo pigioni quanto a quello delle citate addizionali nell'egual misura; escluderebbe senz'altro qualunque aumento dell'addizionale all'imposta erariale sulla birra.

Su proposta dell'on. Puecher si delibera di diramare copia del rescritto ministeriale a tutti i consiglieri per la prossima seduta.

Per la copertura del torrente Farneto.

Il presidente informa quindi che parecchi esercenti e possidenti di Guardiella hanno diretto al Podestà un'istanza nella quale instano perchè nel preventivo 1913 sia stanziata la posta preventivata nell'anno precedente ed eliminata soltanto per ragioni di economia per la copertura di parte del torrente Farneto necessaria e per ragioni d'igiene e per risolvere la questione della viabilità dalla quale dipende la concessione ministeriale per la prolungazione della linea tramviaria fino alla chiesa di Guardiella.

La gestione straordinaria

Si riprende la discussione del bilancio alle entrate dello straordinario.

Al titolo «Entrate diverse» l'on. Arch, relatore della commissione di finanza, osserva che per uniformarsi al punto di vista espresso nel rescritto luogotenenziale del 1912 furono trasportati in questa partita tutti i civanzi straordinari degli anni scorsi nell'importo di corone 185.220 nonchè le disponibilità dei crediti passati per opere compiute e liquidate nell'ammontare di cor. 203.800. La posta di cor. 5000 alla sotto rubrica «Contributo di un privato per la strada tra il passeggio di Sant'Andrea e la via dell'Istria» è portata a cor. 10.000 perchè quest'anno scadono due rate del contributo stesso.

Novak, dirigente della sessione scolastica, legge le proposte della commissione stessa di erogare cor. 180.000 per l'acquisto di un fondo in Chiadino allo scopo di erigervi un edificio scolastico per sfollare le scuole di via Parini e della Ferriera, nonchè corone 80.000 per l'acquisto di un fondo in S. M. M. Inferiore per la costruzione di una scuola italiana e slovena allo scopo di sfollare le scuole di Servola e Cattinara.

Ara: Non è completamente soddisfatto del programma scolastico che la commissione all'istruzione pubblica ha tracciato perchè i provvedimenti proposti non che essere insufficienti per il prossimo avvenire, non bastano neanche ai bisogni presenti. Osserva che l'altro anno si ebbe la triste sorpresa di vedere che il Governo, mentre approvava la spesa di cor. 59.000 per la scuola di Gropada cassava tutte le poste relative alle scuole popolari italiane. L'oratore è favorevole e alla scuola di Gropada e anche a quella di S. M. Maddalena. Non saprebbe però perchè si dovesse esporsi a veder un'altra volta approvata la posta per la scuola slava e respinte quelle per le scuole italiane. Propone perciò che il Consiglio deliberi di non procedere alla costruzione della scuola di Gropada ed all'acquisto dei fondi per la scuola di S. M. Maddalena fino a tanto che il Governo non abbia approvato l'ampliamento della scuola popolare italiana di Guardiella, la scuola di S. Vito e l'acquisto dei fondi per una scuola popolare in Chiadino.

Wilfan: Polemizza con l'on. Ara nella cui proposta vede una minaccia per gli sloveni. Tre anni fa, ricorda, il Consiglio incaricava la commissione scolastica di compilare per le scuole un programma quinquennale. Ora invece la commissione propone l'erezione di una scuola a S. M. Maddalena e di una a S. Vito. Ciò non corrisponde all'incarico datole. Il Consiglio ha accordato la scuola di Gropada e quella di S. M. Maddalena perchè ha riconosciuto i bisogni scolastici dei territoriali. Altrettanto dovrebbe fare per Rozzol, Cologna ed altri luoghi. L'on. Ara vuol fare un «junctim» fra le scuole del territorio e quelle italiane di città, cercando di far passare le scuole italiane a rimorchio di quelle slovene. Del resto - dice - se il Governo non approva le scuole italiane che colpa ne ha il territorio? Un terzo fattore estraneo alla minoranza slovena...

Ara: Ah, questo poi no!

Wilfan: ...un terzo fattore decide estraneo a voi ed a noi. Il ripiego escogitato dall'on. Ara è un tentativo di soperchieria contro i territoriali. Conclude osservando che il Comune ha da tanto tempo trascurato i bisogni scolastici degli sloveni, che se si è costretti a fare delle economie bisognerà preferire i bisogni degli sloveni a quelli degli italiani. Gli slavi sarebbero i primi a votare per le scuole italiane se in esse si facesse adeguato posto alla lingua d'insegnamento slovena (ilarità).

Mrach: Premette che a suo modo di vedere l'on. Wilfan dà alla proposta Ara un'importanza che non ha. E' vero che da molti anni gli sloveni chiedevano la scuola che hanno anche ottenuto a Gropada, ciò però non dimostra affatto che i bisogni scolastici del territorio sieno maggiori e più impellenti di quelli della città. Anche l'on. Wilfan sa che le condizioni di affollamento delle scuole di città sono molto più gravi che non nelle scuole del territorio. Il Consiglio approvando le proposte in presentazione non farà che venire incontro in minima parte ai bisogni scolastici cittadini. La proposta Ara nei riguardi delle ragioni che la hanno determinata è pienamente giustificata...

Cerniutz: Quante ciacele...

Mrach: Ecco i maestri che si lagnano degli scolari...

Cerniutz continua a gridare osservando che in fatto d'istruzione l'Istria è secondo lui, l'ultima provincia dell'Austria e che il Friuli le sta appresso, fino a tanto che il presidente lo richiama all'ordine osservandogli che si è sfogato abbastanza.

Mrach: Per quanto giustificata trova però inutile la proposta Ara e non la appoggerà.

Arch: Fa una dichiarazione analoga aggiungendo che la scuola di Gropada è già stata votata l'anno scorso senza condizioni. Mette in vista l'eventualità di usufruire dell'edificio delle ex-reali di S. Giacomo per sfollare le scuole di via Paolo Veronese e di via dell'Istria allogandovi una scuola cittadina. Altrettanto si potrà fare sul fondo comunale fra poco libero di via Leo per sfollare le scuole della Ferriera e di via Donadoni.

Caduto l'emendamento Ara il Consiglio approva le proposte della commissione all'istruzione pubblica.

Novak: Al titolo «Opere nuove edili» legge le proposte della commissione scolastica di approvare i progetti di dettaglio della scuola popolare e del Ricreatorio di S. Vito nonchè dell'ampliamento della scuola popolare italiana e del giardino d'infanzia di Guardiella per le quali due ultime opere si chiede l'approvazione della spesa di cor. 154.500 nonchè di cor. 5391.20 per l'arredamento delle parti nuove.

Arch: Propone che per la scuola popolare e il Ricreatorio maschile nel Rione di S. Vito sia stanziata l'intera posta di cor. 545.000.

Il Consiglio approva ed approva pure la posta di cor. 160.000 per la scuola popolare e il giardino d'infanzia di Guardiella.

Novak: Propone a nome della commissione all'istruzione di accogliere nello straordinario l'importo di cor. 350.000 per l'ampliamento dell'edificio scolastico nel quale avranno sede la scuola tecnica superiore di S. Giacomo ed il ginnasio Francesco Petrarca.

Adami: Raccomanda caldamente l'accoglimento della proposta richiamandosi all'ordinanza ministeriale che prescrive ingressi distinti quando in uno stesso edificio abbiano sede scuole di carattere diverso.

La proposta è accolta e si accoglie pure lo stanziamento di cor. 16.000 per il pagamento dell'ultima rata per la costruzione dell'edificio scolastico di via Ruggero Manna.

Su proposta dell'on. Arch si accoglie d'inserire per il Liceo femminile sui fondi ex-Mestron in Guardiella, la cui spesa totale è di cor. 750.000, una posta di cor. 350.000. Sempre su proposta del relatore si delibera di cassare la posta di 300.000 cor. per l'ampliamento e la riforma del macello visto che non è presumibile che nel corso del 1913 si possa esaurire la prima rata di cor. 900.000 stanziata nel conto di previsione 1912, e di accogliere lo stanziamento di cor. 65.000 per il macello del territorio nonchè quella di cor. 80.000, già due volte votata dal Consiglio e cassata dal Governo, per il Ricreatorio di Roiano.

Dopo una breve discussione si delibera di inserire una posta di cor. 2000 pari al 20% della spesa totale quale contributo del Comune per la lastricazione di via Fabio Severo fino alle cave de Rin. E contro il voto del relatore si approva la spesa di cor. 25.000 per la costruzione di una scala fra il campo Belvedere e via Ruggero Manna.

Arch: Al titolo «Opere nuove relative a giardini e passeggi» rileva che la commissione di finanza propone di accogliere 30.000 cor. per la lastricazione del molo della Sanità e 80.000 cor. per continuare la lastricazione delle nuove opere guadagnate al mare con l'interramento.

Novak: Al titolo «Spese d'altro genere» propone a nome della commissione scolastica le seguenti spese di arredamento: per le tecniche di S. Giacomo cor. 40.000, per il ginnasio cor. 17.000 e per il Liceo femminile cor. 3000.

Il Consiglio approva.

Locatelli: Alla rubrica «Allargamento del passeggio di Sant'Andrea» osserva che tale allargamento più ancora che di fronte all'ex-stazione ferroviaria alla prima rotonda è urgentemente necessario in quel tratto di via che va dall'officina del gas all'ex-Ospizio marino perchè su quel tratto esistono binari ferroviari e tramviari e il transito vi è vivacissimo.

Boccasini, direttore dell'ufficio tecnico comunale, conviene nel punto di vista dell'on. Locatelli, osserva però che esiste già un progetto secondo il quale quel tratto di strada dovrebbe esser portato a 25 metri; la difficoltà sta però nella spesa perchè l'allargamento si deve fare sulla sinistra di chi va a Servola con che si invadono tenute private con i proprietari delle quali non si è potuto raggiungere ancora un accordo.

Locatelli raccomanda che si provveda almeno alla regolazione dei canali di sfogo.

Su proposta dell'on. Arch si accolgono al titolo «Spese d'altro genere» cor. 19.000 per l'acquisto di nuovi bottini per la pubblica nettezza.

CONTABILITA' SPECIALI.

Relatore il segretario di Consiglio dott. Coverlizza, si accoglie la spesa di cor. 25.000 a titolo di onorario per l'ingegnere capo e per il resto del personale della delle sei linee tramviarie comunali dell'ufficio tecnico comunale nonchè l'importo di cor. 7000 per i progetti di dettaglio delle sei linee traviarie comunali delle quali è stata ottenuta recentemente la concessione per i lavori preliminari. La società costruttrice della linea Piazza Goldoni-S. Sabba si è assunta di elaborare gratuitamente tali progetti alla condizione che il Comune le affidi la costruzione anche delle nuove linee; in caso contrario chiede un compenso di corone 7000.

Il Consiglio approva l'importo ma non la sua inserzione in bilancio perchè si tratta di una spesa eventuale.

Alla partita «Copertura elettrovia Piazza Goldoni-S. Sabba» l'incasso depurato della sopratassa sui biglietti della Società triestina Tramwai 1. dicembre 1912—30 novembre 1913 è portato da cor. 220.000 a cor. 240.000 perchè si è computato nel calcolo anche il mese di dicembre 1913.

Dal credito speciale che dovrà essere accordato dal Consiglio comunale a copertura di tutte le ulteriori spese necessarie ad ultimare l'opera complessiva si inscrivono anzichè cor. 1.166.453.25 cor. 1.200.435.25.

La posta per lavori di costruzione della linea Piazza Goldoni-S. Sabba viene aumentata da cor. 91.296 a cor. 103.296 e si aumenta pure da cor. 210.000 a cor. 252.000 la posta interessi da maturarsi nel 1913 sulle somme da prelevarsi dalla Cassa di Risparmio e su quelle ulteriori che si rendessero necessarie a copertura delle spese eccedenti il prestito di cor. 4.800.000 della Cassa di Risparmio. Tale aumento è dovuto al pagamento della prima quota d'ammortamento in ragione dell'1 e dell'1¼% su cor. 4.800.000.

Senza discussione si approvano le contabilità speciali relative alle nuove caserme e alle regolazioni delle vie di Cavana e S. Sebastiano. Riguardo a questa ultima contabilità l'on. Arch rileva che nella seduta del 29 dicembre u. s. la Giunta aveva deliberato con una maggioranza di un voto la demolizione della casa di via dell'Angolo. E' contrario a tale demolizione che potrebbe portare un aumento di valore nelle vicine case da espropriarsi dal Comune. Dichiara che non approverà la demolizione se non sarà approvata dal Consiglio.

Budinich: Si dichiara invece favorevolissimo alla demolizione per ragioni di viabilità.

Il Consiglio prende infine nota del prospetto delle spese pagate per la regolazione della via Arcata ammontanti finora per acquisto di tre stabili a cor. 222.913.60.

Esaurita così la seconda lettura tanto dell'ordinario quanto dello straordinario del bilancio, il presidente - sono le 10 - leva la seduta.

La prossima sarà convocata a domicilio.

Conferenze carducciane

di Massimo Bontempelli all'Università popolare

Un pubblico affollato, attentissimo anche iersera nella sala del Conservatorio Tartini per la seconda conferenza carducciana di Massimo Bontempelli, ed anche iersera una conferenza interessantissima, lucida, ornata, detta insieme da un critico e da un artista. Ha incominciato il Bontempelli affermando che troppo s'è folleggiato ed accademizzato intorno al Carducci, che se n'è fatta la storia, la biografia, la leggenda, la critica, l'apoteosi, la demolizione, la polemica, l'analisi erudita, la sintesi spirituale, che ora perciò bisogna accontentarsi di leggerlo, anzi di rileggerlo. E iersera il Bontempelli, che nella celeberrima polemica contro i cosidetti crociani aveva già sostenuto il valore universale della poesia carducciana, volle che la prima lettura fosse riservata a dimostrare quanto sieno nel falso quelli che sostengono esser il Carducci il poeta della storia e non aver fuori di questo campo diritto alla gloria. Certamente, afferma il Bontempelli, il Carducci è nel senso più vasto della parola il poeta della storia italiana; ma la storia non è il substrato fondamentale della poesia carducciana, non è il punto di partenza, di permanenza e di arrivo. Ed il Bontempelli, che ha uno squisito discernimento artistico, che ha vivace gusto di poeta, ha scelto iersera alcune purissime poesie del Carducci che sono espressioni perfette di quel sentimento lirico che vogliono rendere, che sono di vera grande poesia. Ed il Bontempelli recitandole e commentandole può dir invero di aver guadagnato iersera una bella vittoria d'arte in nome di un puro e profondo ideale di bellezza. Volle il Bontempelli trarre quelle liriche dalle «Odi barbare» alle quali già s'era fatto il rimprovero di essere richiuso nei recessi della storia e della cultura. E lesse, commentando con efficaci, perspicue parole illustrative il «Canto di Marzo» per dimostrare l'amore alla terra ed alla natura nella poesia del Carducci; lesse la lirica «All'Aurora» per indicare quali ispirazioni sul problema morale gli desse la contemplazione dei fatti naturali; la lirica «La Madre» per mostrare quale fonte di pensiero sociale gli potesse essere la visione d'un'opera d'arte. Fu chiamato il poeta del sole e mostrò l'indovinata esattezza della definizione il Bontempelli recitando e commentando il «Sogno d'estate». Con arguta, mirabile argomentazione il Bontempelli rispose a quanti sostengono essere mancata al Carducci l'ispirazione amorosa ed essere ciò prova della «cerebralità», della «letterarietà» della poesia sua: mancò, disse il Bontempelli, al Carducci certo piccolo minuto sfogo di momenti amorosi, ma egli attuò la sua magnifica teoria che non si dovesse ammettere altra poesia amorosa se non quella che l'impressione individuale trasmuta nella rappresentazione storica, umana, universale. «Fantasia», «Ruit hora», «Egle», «Primo vere», «Vere novo», «Saluto d'autunno», «Alla stazione», le liriche recitate in cui il Bontempelli ricercò l'ampia linea poetica in cui apparvero la donna e l'amore nel Carducci. Ricordò il conferenziere altre poesie, affermando essere il Carducci un grandissimo lirico nel senso più vasto e compiuto della parola, recitando quindi, quasi a riprova conclusiva, una grande poesia «senza storia» del Carducci: «Su Monte Mario». Scroscianti, insistenti applausi salutarono con grande fervore il Bontempelli costringendolo a ripresentarsi per ringraziare.

★ Questa sera Massimo Bontempelli terrà la terza conferenza carducciana. «Il Carducci maggiore» è il titolo di questa ed il Bontempelli certamente con una conferenza non meno bella, non meno avvincente di quella di ieri intende parlare del Carducci come poeta della storia. Leggerà e commenterà le seguenti poesie del Carducci: «Il canto dell'amore», «Faida di comune», «Presso l'urna di Percy B. Shelley», «Piemonte», «Canzone di Legnano».

★ E' vivamente attesa la conferenza di Luigi Lucatelli ovvero «Oronzo Marginati» annunciata per domenica prossima. Anche tra noi, come nelle altre città italiane, è popolarissima la figura simbolica del piccolo impiegato inventata dal Lucatelli, è popolarissima e apprezzatissima quella sua maniera lietamente filosofica mezzo ingenua, mezzo rassegnata di considerare la miseria della vita cotidiana.

Il Lucatelli, che è un valorosissimo pubblicista e fu per il «Secolo» in Libia e nei Balcani, profonde nella figura di Oronzo una dovizia inesauribile di arguzie, creando una magnifica comicità, insieme però ispirando una saggezza piena di buon senso. Una grande folla certo accorrerà domenica prossima a salutare il geniale scrittore.

Giunta municipale

La Giunta municipale, nell'ultima sua seduta, tenutasi sotto la presidenza del Podestà, presenti 13 consiglieri, prese le seguenti deliberazioni:

Il bagno al Punto franco

Si prese a notizia la comunicazione dell'Amministrazione dei Magazzini generali, che nel dicembre 1912 venne iniziata la costruzione dell'impianto di bagni per gli operai del Punto franco.

Sistemazione di vie

Venne messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 13.000 per la sistemazione delle vie Bellosguardo e Alice.

Nomina

A medico assistente per una divisione medica dell'Ospedale civico venne nominato il concorrente dott. Miro Mitrovich.

Il cimitero dei bruti

Fu approvata la spesa di cor. 2500 per la riparazione e per la parziale ricostruzione del muro di cinta del campo di sotterramento dei bruti a Cattinara.

Per distinguere i due Ginnasi

Venne adottato di denominare il vecchio ginnasio «Ginnasio superiore comunale Dante Alighieri» ed il nuovo «Ginnasio superiore comunale Francesco Petrarca».

L'area della Pescheria vecchia

Si prese notizia della comunicazione del Governo marittimo che esso non può aderire alla domanda del Comune per una proroga nella consegna dell'area dell'attuale Pescheria per istituirvi in via di esperimento, un mercato di carne, in conseguenza dell'urgente bisogno che ne ha per i suoi scopi la Direzione delle Ferrovie dello Stato.

Scontri di cassa

Fu preso atto che in occasione degli scontri di cassa praticati dalla civica Ragioneria presso gli uffici e stabilimenti comunali, le esistenze di cassa furono trovate corrispondenti ai libri e giornali.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cavaliere Giovanni Uccelli, dal personale della ditta fratelli Uccelli cor. 20.

Dalla maggioranza della Commissione scolastica, raccolte nella prima seduta dopo la morte dell'assessore dott. Rozzo, per onorarne la memoria, cor. 40.

Per onorare la memoria del signor Giacomo Alpron, dalla famiglia Leipziger cor. 10; dal sig. Silvio Gentilli cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Silvestro Aite, dalla famiglia Cravos cor. 20.

Per onorare la memoria del sig. Ercole Butschek, dai sig.ri Romano e Marcella Macher cor. 5; dal sig. Arrigo Catolla cor. 10.

Raccolte da C. M., A. M., D. M. e D. C. da Subietta in occasione dei funerali dell'amico Luigi Amodeo, cor. 4.

Festeggiando il 25.o anniversario del matrimonio dei coniugi Nicolò e Anna Marcon cor. 5.40 (pro Ricreatorio). - Dal sig. Pippa che per essere scappato dalla morte è in contrasto con Bandel cor. 6. - Per consumazioni non pagate al caffè «Secession» dalle signore S. M., C. T. e V. S. cor. 6.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero dal Circolo popolare di lettura di Ossero cor. 5 per capodanno; e dalla Società escursionisti istriani «Monte Maggiore» di Pisino cor. 20, contributo annuale.

Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Il trattenimento musicale che doveva esser dato domenica 2 febbraio u. s. al Ricreatorio, per festeggiarne il secondo anniversario, e che per il maltempo fu rimandato, sarà tenuto domenica prossima alle 3 pom. Oltre alla banda si produrrà il corpo corale il quale, accompagnato dai mandolinisti, eseguirà, fra l'altro, le nuove canzonette popolari premiate al concorso indetto al Politeama Rossetti. Alla festicciuola sono invitati i parenti degli allievi e gli altri cittadini. La direzione del teatro Fenice mise gentilmente altri biglietti d'ingresso a disposizione della direzione del Ricreatorio per i migliori allievi.

★ Pervennero al Ricreatorio: dalla signora A. Corà, calze per la sezione drammatica.

Lauree. Abbiamo per telefono da Vienna: All'Università hanno conseguito la laurea in filosofia la sig.na Frida Frenner di Trieste e il sig. Leone Planisig di Gorizia, e la laurea in medicina il sig. Augusto Nadalini di Ajello.

Nuovi versi. Nel primo libro di versi di Bruno Astori, «In sordina», annunciato giorni or sono, si riconosce a tutti i tratti il poeta giovanissimo. Nessun esercizio di critica sopra sè stesso: ma un abbandonarsi fiducioso alla facilità del temperamento lirico, che trova in ogni cosa lo spunto del canto e non sente ancora l'aspra necessità d'adeguarsi alla visione dell'arte difficile. Il sentimento trova il suo accordo musicale, come sopra una tastiera; le sensazioni scorrono; le imagini accorrono semplici e candide: è la poesia quasi allo stato di natura, non riordinata da una meditazione, non elevata ad espressione di una propria vita personale più profonda. Ma spesso, con la sua immediatezza, con la sua freschezza, fa perdonare la sua arte negletta: così nel bozzettino «La lettera», che è una cosa tenera e sentita:

Or ti rivedo: ne la stanza muta
a la candela che si sfa e che trema
tu sei stasera: triste sera d'ombra.
Scrivi: a poco la carta si tramuta
in una fitta rete
di segni neri.
Di fronte a la parete,
nel semibuio, muove la tua ombra.
Guizza un poco e vien meno la candela:
posi la penna, pensi un poco, guardi
quegli ultimi bagliori come aneliti.

E si chiude con questa bella strofa:

Com'esci, da la porta si distende
la bianca luce e ti profila al muro:
bella la tua figura, o dolce amica.
Ti sorridono intorno que' tuoi buoni
mobili gravi de la stanza antica.

Non mancano debolezze, improprietà; ma il quadretto è intimo e mostra dove tende e dove giunge, per ora, la naturale attitudine del poeta. In un altro lavoro, che sia più maturo, si potrebbero rimproverare a lui certi abusi di licenze, come «esto» per questo, «sericei» per una sillaba di più che manca in «serici», «flebile» per la rima, «largura» per larghezza, ed altri molti; si potrebbe rimproverare la predilezione smoderata per i verbi intransitivi adoperati liberamente come transitivi. Nel volumetto giovanile che abbiamo tra le mani tutto ciò corrisponde alla spontaneità d'un primo impulso: spontaneità che è il carattere di queste liriche adolescenti.

Società adriatica di scienze naturali. La «Società adriatica di scienze naturali» terrà una tornata scientifica, domani sabato alle 7.30 pom., nella sala sociale (via G. Carducci 12, III p.). Parlerà il dott. Mario Stenta, dell'Università di Padova, sul tema: «Il genuino pensiero biologico di Jean de Lamarck», esponendo i più recenti risultati dell'indagine storica sul pensiero dell'illustre naturalista francese.

«Seppellimento o cromazione dei cadaveri?». Stasera alle 8.30, nella Palestra di via della Valle, l'ing. Luigi Giov. Picciola terrà, auspice l'Associazione del libero pensiero, l'annunziata conferenza sul tema: «Seppellimento o cremazione dei cadaveri?».

L'approvazione della legge dietale sull'aumento automatico nel valore degli immobili. Come abbiamo riferito nel «Piccolo della Sera» di ieri è stata impartita la sanzione sovrana alla legge votata dalla nostra Dieta l'11 novembre 1910 - con 37 voti favorevoli contro 6 contrari su 43 votanti - che colpisce con un'imposta a favore delle casse comunali l'aumento automatico di valore dei fondi. Allorchè il Governo presentò, come si ricorderà, alle varie Giunte provinciali i due progetti-schema sulla traccia dei quali le Diete avrebbero dovuto compilare disegni di legge consentanei alle particolari condizioni di ciascuna provincia ci occupammo ampiamente così della portata dei progetti stessi come delle modificazioni che, con riguardo alla condizione speciale della città-provincia di Trieste, si rendevano necessarie. Il nostro esame fu integrato da una serie di interviste con persone particolarmente competenti in materia e da un'assidua collaborazione epistolare da parte di giuristi e di tecnici. Non è quindi ora il caso di ripetere quanto esponemmo nell'ottobre e nel novembre del 1910. Una circostanza ci pare degna di essere messa in rilievo e cioè che, durante la discussione del preventivo comunale 1913, delle 6 leggi dietali di carattere tributario dall'approvazione delle quali la commissione di finanza si attendeva un aumento delle entrate annuali del Comune due sono state sanzionate e cioè quella della tassa sui bottini e quest'ultima sull'imposta per l'incremento di valore degli immobili. Dalla prima è stato preventivato, su proposta del relatore della commissione di finanza, on. Arch, un gettito per il primo anno di cor. 76.000. Per quanto riguarda il gettito della seconda i pareri sono tuttora discordi come lo erano quando in seno alla Dieta fu discusso il progetto di legge. V'è cioè chi si ripromette già per il primo anno di vigore della legge un buon gettito per le finanze comunali mentre altri credono che, se per il primo anno un gettito purchessia vi sarà, esso non raggiungerà importi considerevoli. Tuttavia ripetiamo che la commissione di finanza annovera - come abbiamo detto - anche questa imposta come una di quelle dalle quali il Comune si attende un aumento delle proprie entrate annuali e che l'imposta stessa in Germania ed altrove, benchè congegnata su basi leggermente diverse, ha corrisposto pienamente alle aspettative. Qualche aiuto verrà pure dall'addizionale d'imposta all'imposta d'equivalente approvata in massima dal ministero che non ha chiesto, per sottoporre il relativo progetto alla superiore sanzione, che modificazioni di carattere formale, dimodochè non è forse infondata la speranza che sia ora reso possibile all'amministrazione del Comune di provvedere a reintegrare almeno nella loro potenzialità dell'anno scorso, sia pure soltanto alcune di quelle parecchie poste del preventivo le quali, quantunque rappresentanti spese corrispondenti ad urgenti bisogni cittadini, dovettero essere ridotte per viste di economia.

Società Filarmonico - Drammatica. Come già abbiamo annunciato, i soci della Filarmonico-Drammatica sono invitati ad un concerto che si terrà questa sera alle 8.15, e che sarà sostenuto dal rinomato violoncellista Enrico Mainardi. Benchè giovanissimo, il Mainardi è già una personalità nel mondo dell'arte. Nei concerti da lui dati con grande successo nelle principali città del Regno, a Londra e a Parigi, egli seppe affermarsi esecutore di raro pregio, di assoluta valentia. Al valoroso artista non mancheranno dunque questa sera gli applausi di un pubblico affollato.

Società Ginnastica. Oggi, come annunziato, nella segreteria sociale, dalle 6 alle 9 pom., si potranno ritirare i biglietti dei posti a sedere per la recita di lunedì prossimo. I soci dovranno presentare la tessera di riconoscimento per l'anno in corso. A questo convegno non saranno ammessi fanciulli di età inferiore ai 10 anni.

Nuova Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della neo-erigenda «Lega generale fra fuochisti, marinai e sottoufficiali della marina mercantile austro-ungarica» con la sede a Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Virginia ved. de Leitenburg, per onorare la memoria del defunto suo marito Giuseppe de Leitenburg, corone 100 a favore della Commissione sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio-tecnica provinciale di Pisino.

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Alpron, dai signori: Vittorio Petruzzelli cor. 10, Quinto Segrè e famiglia cor. 20, Giuseppe e Paola Goldschmied cor. 20 a favore della Guardia medica; Ignazio Mautner cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia e cor. 10 a favore della Previdenza; Isacco e Hélène Morpurgo cor. 5 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi; Samuele Goldschmied cor. 20, Adolfo Goldschmied e consorte cor. 20 a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria del sig. Silvestro Aite dalla famiglia Tuscher cor. 10 a favore della Guardia medica; dalla signora Giuseppina ved. Villich cor. 5 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Terinelli, dalla famiglia Alessandro E. Melingò cor. 20 a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Dalle sorelle del dott. Pietro Rozzo, in segno di riconoscenza per il dott. Escher, cor. 20 a favore dell'Ospizio Marino.

Dal signor Valentino Cosum, per il suo 70.o compleanno, cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia, per bambini che perdettero la madre ed hanno la disgrazia di aver matrigna, e cor. 20 a favore della Comunità greco-orientale.

Dal sig. Gino di G. Treves cor. 20, dal sig. Matteo Glass cor. 10 a favore della Refezione scolastica israelitica.

— La baronessa Caterina Ralli elargì all'Albertinum cor. 200.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero: dalla patronessa baronessa Paolo de Ralli cor. 100 a favore del Presepio, e cor. 200 a favore dell'Ospizio marino.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: Giovanni Cergol cor. 2, Pietro Bonifacio 2, Hoffmann Olga 4, Hoffmann Alma 4, Smreker Cesare Aurelia 4, Zibell Jean e C. 4, Viterbo Gina 2, de Frigyessy Arnoldo 4, Venezian Bianca 2, L. Nairz 2, Cesare Alessandro 10, dott. Blodig Ermanno 2, dott. de Manussi Alessandro 4, Piazza

Ferruccio 2, Kranz Ernesto 2, dott. Antonio Barzellato 4, de Renaldi Giovanni 4, Pollak Otto 2, dott. Andrich Francesco 4, Mar. Cozzi 2, Pietro Dodmasei 2, Iacopo Cavalli 2, Ettore Luzzatto 4, Fratelli Uccelli 4, Paolo Büsch 2, dott. Edmondo Puecher 4, cav. Riccardo Tischler 6, cav. Antonio Demai 4, Paolina Jacchia de Eisner 2.

— All'Ospedale infantile Burlo-Garofolo pervennero dalla baronessa Paolo de Ralli corone 200.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: dalla baronessa Paolo de Ralli, vice-presidentessa dell'Asilo cor. 200.

Società Alpina delle Giulie. Iersera oltre un centinaio di soci della Società Alpina delle Giulie, tra cui molte e gentili signore e signorine, si radunarono a lieto convegno nella bella sala «Micel» a Opicina. Si cenò e quindi si intrecciarono le danze tra la più festevole cordialità; e a render più giocondo il convegno, che si protrasse fin oltre il tocco, non mancarono i brindisi.

Il congresso degli assistenti albergatori, trattori ed osti. - Libretti di lavoro e di riconoscimento. Ieri notte, nella trattoria «Ai due leoni», ebbe luogo l'annunciata adunanza generale straordinaria della Giunta degli assistenti al Consorzio industriale fra albergatori, trattori ed osti. Vi partecipò oltre un centinaio di aderenti.

Aperta l'adunanza, il capo sostituto sig. Giuseppe D'Argenzio presenta i direttori del consorzio sig.ri Carlo Clava e Paolo De Filippi e passa, quindi, a ricordare come, a causa dell'apatia dei soci che non si curavano di intervenire alle adunanze, la Giunta aveva rassegnate le dimissioni. La Luogotenenza peraltro, le respinse; e la Giunta rimasta in carica, ben poco avrebbe potuto fare se non fosse stata agevolata nel conseguimento di giuste pretese da parte dell'attuale direzione del Consorzio. Accenna, quindi, alla stipulazione di un compromesso che avrà la durata di tre anni, il quale stabilisce: Art. 1.o Tutti gli assistenti indistintamente che verranno assunti in servizio dovranno essere muniti del libretto di lavoro come prescritto dalle leggi, nonchè della tessera statistica di riconoscimento e d'informazione a tal uopo emessa dalla Giunta; - Art. 3. I datori di lavoro all'atto dell'assunzione in servizio dei loro dipendenti dovranno farsi consegnare la tessera di riconoscimento e trattenerla fino alla cessazione dei rapporti di lavoro fra le parti; - Art. 4. Se la cessazione di rapporti di lavoro avvenisse per gravi mancanze commesse dall'assistente nel disimpegno delle sue mansioni, il principale sarà tenuto di mandare la tessera alla Giunta con l'esposizione dettagliata delle cause che lo indussero a trattenerla al titolare; - Art. 5. A quegli assistenti che si credessero ingiustamente colpiti dalle disposizioni dell'art. 4, prese a loro carico, resta libero il ricorso al Giudizio arbitramentale che deciderà di caso in caso.

Raccomanda perciò che nel più breve tempo possibile tutti gli attinenti (camerieri, cameriere, cuochi, cuoche, portieri, inservienti, serve, guattere), si rechino nell'ufficio della Giunta (via Barriera 14, I.o) muniti di documenti per ritirare la tessera di riconoscimento, senza della quale non potranno continuare a prestare l'opera loro, nè venire assunti in alcun servizio. Avverte poi i colleghi avventizi che non verranno più assunti in servizio se non si presenteranno al lavoro muniti del libretto di avventizi emesso dalla Cassa per ammalati e dal quale risulti che si è in corrente coi pagamenti; per il ritiro di detti libretti è necessario essere muniti di un foglietto di riconoscimento che sarà consegnato, a richiesta, dall'ufficio della Giunta, e a tale proposito riferisce che dall'1 corr. in base ad un accordo stipulato dalla direzione del Consorzio con la Cassa distrettuale, per evitare il duplice o triplice pagamento della quota d'assicurazione che il datore di lavoro doveva pagare per il personale avventizio, l'assicurazione stessa sarà effettuata allo stesso modo che quella dei braccianti avventizi, ossia col diretto versamento dei contributi d'assicurazione da parte degli assistenti mediante l'acquisto di appositi francobolli da applicarsi sul libretto che viene rilasciato dalla Cassa distrettuale.

Passando a parlare dell'ufficio di collocamento, riferisce che questo fu istituito dal Consorzio il quale sopperirà anche a tutte le spese inerenti.

Il sig. Venica dà lettura dello statuto dell'ufficio stesso il quale è regolato sulle norme e sulle prescrizioni del regolamento industriale.

Lo statuto è approvato.

A far parte della Giunta di sorveglianza dell'ufficio stesso, riescono eletti all'unanimità: Giovanni Puppin, Giuseppe Mazzini e Bernardo Sotte.

L'attinente Cappellato propone che venga nominato anche il comitato per le prossime elezioni supplettorie. La proposta è accolta e cinque dei presenti sono chiamati per acclamazione a far parte del comitato stesso.

L'adunanza è, quindi, chiusa.

Corsi professionali per le industrie dei metalli tecnici. L'Istituto per le piccole industrie ha l'intenzione di organizzare dal 31 marzo al 5 aprile un corso sulla saldatura autogena dei metalli, dal 7 al 9 aprile un corso per la tempera e cementazione dell'acciaio e dal 14 al 26 aprile un corso sulla tecnologia del ferro. Il programma del primo corso comprenderà conferenze sui metalli tecnici ed il loro comportamento alla lavorazione autogena, i diversi metodi di saldatura, la disposizione di un impianto, la saldatura a idrogeno, ossigeno, a gas illuminante ed acetilenotermica, la produzione dell'acetilene, la manipolazione degli apparecchi, la saldatura applicata alla riparazione di caldaie, alla fabbricazione di biciclette e casse forti, alle costruzioni di apparati, alla congiunzione di tubi e lamine ecc. ecc. Inoltre si eseguiranno esercizi pratici, saldando lamine di ferro di varia grossezza, bronzo, rame, ottone, alluminio, confezionando congiunzioni di tubi, ed esperimentando il taglio autogeno e l'unione di pezzi di ghisa rotti. Il corso per la tempera dell'acciaio riguarderà i processi di cottura e di raffreddamento, i forni, i reagenti chimici e comprenderà pure una serie di esercizi pratici. Sarà trattata particolarmente la tempera di punte di trapani e di ordigni da lavoro. Il corso di tecnologia rifletterà infine la dimostrazione di apparecchi pneumatici, della saldatura elettrica, di trafile ed apparecchi da filettare ed altri apparecchi moderni. Possono inscriversi ai corsi padroni ed operai fabbri, meccanici, bandai, installatori ed altri esercenti interessati. La tassa d'ammissione importa cor. 3 per ciascun corso. Gli ordigni, i gas compressi, i banchi da lavoro, e lampade saldanti e gli altri apparecchi occorrenti saranno messi a disposizione dell'Istituto. Le domande d'ammissione sono da presentarsi a voce od in iscritto entro il 28 corr. alla cancelleria dell'Istituto, in via del Lazzaretto vecchio 52, indicando nome e cognome, indirizzo, professione, anno e luogo di nascita, le scuole percorse e gli anni di pratica. La decisione sarà comunicata ai concorrenti a domicilio.

L'orribile, impressionante suicidio
d'uno sconosciuto
Una palla nella testa e fuoco alle vesti

Riferimmo brevemente nell'edizione serale di ieri del rinvenimento, nella campagna ex-Volpi sotto il Cacciatore, del cadavere abbruciacchiato d'uno sconosciuto e dei dubbi sorti, potersi, cioè, trattare di delitto e di suicidio. Dalle ulteriori indagini praticate, l'ipotesi del delitto pare sia da scartarsi; resta, invece, l'altra del suicidio; ma si tratta di suicidio raccapricciante, orribile.

Si saprà mai chi è lo sconosciuto che andò a darsi così ferocemente la morte in quel punto deserto e quasi inaccessibile? Lo si potrà forse sapere per la sua sparizione dalla famiglia e dai luoghi da lui frequentati; non certo, però, dai pietosi avanzi del suo corpo, e men che meno dai suoi effetti andati bruciati quasi del tutto, mentre il disgraziato fra torture che devono essere state atrocissime, esalava l'ultimo anelito.

Il sito ove fu trovato il cadavere giace lungo la china del magnifico colle del Cacciatore. Una perpendicolare abbassata dal Ferdinandeo che ne corona la vetta, alla via dell'Eremo che ne taglia il fianco, passerebbe proprio per la campagna ex-Volpi, che fu teatro dell'orribile epilogo d'una vita umana agitata all'ultimo da chissà qual violento dramma. La campagna è incolta: alberi boscherecci e sterpi e rovi formano un intrico di ramaglie che unitamente alla bruschezza dei dislivelli del terreno, strapiombante a volte d'un subito in fossati e burroni, impedirebbero il passo ai più agili camminatori di montagna.

Vi si avventurò ieri mattina, in cerca di legna, una ragazzetta di 14 anni, Maria Comparaz, abitante al N. 981-982 di Rozzol in monte. Piegandosi, scansando, arrampicandosi, ella, col grembiale non ancor pieno di rami secchi da portare al focolare domestico, giunse ad una piccola conca erbosa. Stanca, si sedette a riacquistare novella lena. Ma pochi minuti doveva durare il suo riposo! Volgendo gli occhi in giro, s'avvide che un grosso alberello esistente sul margine di detta conca era tutto abbruciacchiato e annerito. Sotto ad esso, poi, disteso in lungo e fra altri sterpi pure abbruciacchiati, un corpo umano! Saltò subito in piedi e si diresse a quella volta. Giuntavi, si chinò. Poi, fuggì donde era venuta, abbandonando il prezioso fascio di legna che aveva raccolto; fuggì sgomenta, urlando; e, sempre correndo, graffiandosi agli spini e lacerandosi all'intreccio di rami, giunse sulla via, riprese a correre e non si fermò che all'Ispettorato di via Pasquale Revoltella, ove, ansante e stremita, gridò ai funzionari: Accorrete! accorrete! Venite su! C'è un morto bruciato!

Un commissario ed alcuni agenti furono immediatamente con lei; e mezz'ora dopo si vedeva di che si trattava.

Faceva ribrezzo.

Appiedi dell'alberello, un cadavere corroso dalle fiamme, con gli abiti fatti a brandelli, scoppiante qua e là in piaghe sanguigne; il volto smangiato e reso deforme; i capelli e i baffi distrutti fino alla radice, gli occhi stravolti... Un acuto odore di petrolio misto a odore di strinato, il caratteristico odore di carne e peli abbrustoliti, aleggiava tutt'attorno. Qualche metro più in su, due bottiglie vuote - una della capacità di tre quarti di litro e una di mezzo litro - odoranti di petrolio, e dieci proiettili di revolver.

Si potè così ricostruire il fatto. Il disgraziato, dopo essersi cosparse le vesti di petrolio, si era dato fuoco. Poi subito dopo s'era sparato un colpo di revolver al capo (immediatamente sopra l'orecchio destro c'era il forellino d'entrata del proiettile). Alla scarica era caduto, bruciante da ogni lato; e, scivolando lungo il pendio, era andato a fermarsi presso l'alberello, investendolo con le fiamme. Corpo umano ed alberello eransi consunti; e poco dopo il fuoco, esaurito ogni alimento, era cessato, lasciando l'uno e l'altro senza più vita, deformi.

Di quanto aveva indosso il disgraziato, non erano rimasti intatti che i calzari: stivali neri ordinari, molto usati e di recente riparati, con le suole disseminate di grossi chiodi. In una delle tasche di sinistra un po' risparmiata dal fuoco, furono, poi, trovate un paio di forbici piccole, un temperino e una chiave.

I funzionari fecero una piccola inchiesta nei casolari più vicini, per sapere se per caso qualcuno avesse visto lo sconosciuto dirigersi nell'interno della campagna o avesse sentito il colpo di revolver; ma nessuno ne seppe dir nulla.

Dopo constatato il decesso da un dottore della Guardia medica, perciò, il cadavere fu con mille difficoltà tratto fin sulla via dell'Eremo e poi, mediante un furgone dell'impresa Zimolo, trasportato alla cappella mortuaria a San Giusto.

Borse di studio dello Stato, in concorso. E' aperto il concorso per il conferimento di borse di studio in favore di artisti pertinenti ai paesi dell'Impero che ritengono d'avere titoli per tale conferimento.

Le istanze sono da prodursi all'autorità politica provinciale al più tardi fino al 1. marzo. Verranno presi in considerazione - esclusi studenti - solo artisti, che lavorino di proprio impulso. Le istanze dovranno contenere: 1) una descrizione dell'andamento nella cultura artistica e delle condizioni personali degli aspiranti (luogo di nascita e pertinenza, età, stato civile, domicilio, condizioni finanziarie); - 2) l'indicazione del modo in cui l'aspirante intende impiegare il sussidio per il suo ulteriore perfezionamento o lavoro; - 3) l'esibizione di saggi artistici degli aspiranti, di cui ogni singolo dovrà essere contrassegnato col nome dell'autore. I manoscritti non messi a netto o mancanti di chiarezza, oppure scritti soltanto con la matita, non saranno presi in considerazione.

Caccia alla volpe. Il «Circolo triestino di cacciatori» indice per domenica 16 corr. una caccia alla volpe nelle bandite sociali di Duino e Medeazza, alla quale sono invitati tutti i soci. Partenza dalla stazione della Meridionale a ore 6.20 ant.

«Cross-Country» podistico interregionale. Lo «Sport Pedestre Trieste» bandisce per il 30 marzo un «Cross-Country» podistico interregionale sul percorso di 5 chilometri (circa). Vi saranno ricchi premi per Società e concorrenti.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Astor» darà domenica 16 corr., dalle 4 alle 10 pom., nella sala Belvedere (a piè del Castello), un trattenimento famigliare di drammatica e danza.

★ Domani sera, alle 9.30, nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher), si darà l'annunciata festa di ballo dei tipografi, a beneficio dei fondi orfani e vedove e tipografi bisognosi.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani sabato in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 131 assunti nel mese di maggio a biglietto bianco, e precisamente: dal N. 35.900 al N. 38.400.

Il rinvenimento del cadavere di un annegato
Semidivorato dai pesci

Ieri mattina l'ufficio di Sanità marittima fu avvertito che al largo del molo S. Carlo, nei pressi della testata, si vedeva galleggiare una massa, come un corpo umano. Fu subito sul luogo una lancia con a bordo il dott. Huber, medico del Capitanato di porto, che infatti a un centinaio di metri dalla testa del modo S. Carlo, rinvenne un corpo umano. Assicurato con una corda, esso fu condotto alla riva e deposto sul molo. Un brivido di orrore scorse in tutti alla vista del cadavere. La faccia era priva di naso, di occhi, di labbra; rosa e morsicata dai pesci. Intorno al capo e ad altri punti del corpo numerose colonie di mitili («pidocchi di mare») avevano nidificato. Delle mani, poi, e dei polsi non erano rimaste che le ossa...

Il dott. Huber, dallo stato di decomposizione in cui si trovava il misero rudere umano e dagli altri segni accennati, espresse il parere che dovesse trovarsi in mare da altre due mesi. Visto, poi, che da una fune legata attorno alla vita pendeva un sasso del peso di circa cinque chili, dedusse, poi, giustamente che doveva trattarsi d'individuo annegatosi volontariamente.

Chi era?

Furono fatti perquisire gli abiti del disgraziato, nella speranza di potervi rinvenire alcunchè che mettesse in grado d'identificarlo; ma inutilmente. Meno tre fazzoletti bianchi a righe colorate e... alcuni pesci che s'erano ficcati fin nelle tasche, non c'era altro. Fu presa, allora, nota accurata dei particolari personali dell'infelice: Età fra i 45-55 anni, capelli bruni brizzolati; abito di certa proprietà ed eleganza; solino alto bianco; cravatta a sciarpa svolazzante, rossa; camicia bianca con pettino a righe color celeste; due paia di mutande, una di fustagno, l'altra di tela; calze color caffè; stivaletti neri a spighette, poco adoperati; calzoni neri a righe tenuti da bretelle, giacchetta di colore scuro a quadretti.

Subito dopo i rilievi assunti dal dirigente dell'ufficio di polizia marittima sig. Schamanek, il cadavere fu chiuso in una bara e, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

E' morto ieri alle 5 pom. all'Ospedale quel pesatore Giovanni Bann, di 50 anni, abitante in via Giustinelli N. 9, che, come abbiamo raccontato, ieri l'altro nel pomeriggio a bordo del piroscafo «Dubac», a Sant'Andrea, era caduto fratturandosi le ginocchia e le ossa frontali.

Poteva salvarsi e non volle! - Impiegato infedele. Il signor Olimpio Lovrich, proprietario della Guida schematica, aveva fra i suoi impiegati Enrico Wittkop, di 24 anni, da Trieste, che egli stimava un fior di galantuomo. Incaricato d'incassare alcuni conti per Guide degli anni 1911 e 1912 e di concludere altri affari per quella del 1913, il giovanotto consumò per suo conto il denaro incassato - circa 1000 corone - e, non potendo più presentarsi in ufficio, tenne in saccoccia i contratti conclusi per il volume dell'anno in corso. In tal modo il signor Lovrich fu danneggiato doppiamente poichè oltre a non aver ricevuti i suaccennati importi non potè neanche dare corso alle ordinazioni effettuate dagli inseritori mediante il Wittkop. Tuttavia il sig. Lovrich tentò di venire a un accomodamento: - «Lei si recherà dai clienti - gli disse - si scuserà per la mancata inserzione dei loro avvisi. Tenterà di concludere l'affare per la prossima Guida e nello stesso tempo smercierà quella del 1913». Ma il tristo non seppe apprezzare la generosità del signor Lovrich: accettò il nuovo incarico-salvataggio ma, vendute le guide, si trattenne il denaro per proprio conto. Questa volta il signor Lovrich, che risentì il danno complessivo di circa 2500 corone, perdette la pazienza e denunciò la cosa al commissario sup. dott. Chersovan. La denuncia fu trasmessa all'ispettore degli agenti Carlo Titz, e l'altra sera il Wittkop fu arrestato.

Fuochetto e falsi allarmi. Ieri mattina alle 8.30 veniva telefonato all'appostamento principale dei vigili di un incendio scoppiato nella casa al N. 11 di via Fabio Severo. Accorsero tosto un carro dell'appostamento principale e uno di quello di via S. Francesco d'Assisi al comando del luogotenente sig. Bugliovaz e trovarono che aveva preso fuoco la fuliggine del camino annesso al lavoratorio da falegname di Francesco Parentin. In pochi minuti il fuochetto fu spento. Nessun danno.

★ Alle 9 ant. veniva avvisato l'appostamento del palazzo municipale di un altro incendio scoppiato nella casa al N. 4 di via del Pozzo Bianco. Si trattava però di un falso allarme. Quando i vigili furono sul posto constatarono che passanti s'erano preoccupati... del fumo che usciva dalla finestra di una cucina.

Un arresto a Trieste, in conseguenza di un arresto a Cormons. Giacomo Toros, capo-posto della gendarmeria di Cormons, arrestava giorni fa colà un individuo sospetto di furto. L'arrestato negò il fatto appostogli ma, durante il suo interrogatorio, dichiarò che alcuni giorni prima aveva casualmente fatto la conoscenza di tale Carlo Clausich, falegname, da Cormons, il quale, dopo essersi confidato di essere l'autore di un furto di tre catene, tre anelli e un braccialetto d'oro, gli aveva offerto in vendita, per 10 cor., un biglietto del Monte di pietà concernente appunto l'impegnata delle sunnominate catene. Preso nota della cosa, il gendarme si recò in casa del Clausich, ma non ve lo trovò: i suoi famigliari dichiararono che si era recato a Trieste, in cerca di lavoro. Per non aver fatto la strada inutilmente, il Toros praticò una perquisizione nella casa e trovò un braccialetto d'oro, che sequestrò. Partecipò quindi, la presenza del Clausich a Trieste all'agente di p. s. Strukelj del commissariato della via dei Bachi, il quale, fatte alcune indagini, riuscì a rintracciarne il ricercato presso un affittaletti, in via della Fonderia N. 5.

Il Clausich negò di essere autore del furto, ma tuttavia fu trattenuto.

A proposito della notizia pubblicata ierlaltro sotto il titolo «L'arresto di una sventurata», questa, Mercedes Ferro, dall'Ospedale ov'è ricoverata ci scrive che, se è sventurata, ne è causa la famiglia che la abbandonò sul lastrico; che la Bacotta le prestò le tre corone di sua spontanea volontà e non dietro pressioni o raggiri di lei; che, inoltre, non sarebbe vero ch'ella abbia commesso anche altre truffe, nonostante le varie denuncie avanzate in tal senso contro di lei.

★ Il prof. E. Decaneva ci prega di rilevare che l'Ive, l'ideatore della «Nuova Potenza» e fondatore del «Sindacato uni-

COMUNICATI*)

Con questo mezzo ringrazio sentitamente il valente medico **dott. ARTURO BRUN,** il quale, con instancabili cure, ha assistito mia moglie durante il pericoloso periodo di gestazione.

Un ringraziamento vada pure alla sig.a **Elena Cumer,** levatrice, che circondò la puerpera delle più affettuose cure.

Per entrambi la mia ricomoscenza sarà eterna.

Devotissimo

ALBERTO BACICH.

Trieste, 14 febbraio 1913.

L'**Istituto d'assicurazione per gl'infortuni sul lavoro per Trieste, il Litorale, la Carniola e la Dalmazia in Trieste** dispone di cor. 500.000, da impiegarsi in ipoteche pupillari, a scadenza d'anni sei, su case d'abitazione di città.

Proposte impegnative si produrranno in iscritto alla Cancelleria dell'Istituto (via Valdirivo N. 40, II p., N. 3) a tutto febbraio a. c.

N. 6/Pr.

AVVISO DI CONCORSO.

Presso questo Municipio è da coprirsi un posto di commissario d'annona con l'annuo emolumento di cor. 2400.

I concorrenti presenteranno le loro istanze personalmente allo scrivente entro il giorno 25 febbraio a. c., corredandole dei certificati di nascita, di sana costituzione fisica e d'incolato, nonchè di tutti quei documenti che potessero giovare alla nomina.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

li 13 febbraio 1913.

Il Podestà: **Dott. A. Rebulla.**

Dal Semmering

Il conte e la contessa Stürgkh, il conte e la contessa Palffy, il conte Pietro Thorotzkay, il conte Nik, il principe Ourosoff, la contessa Lodron, Sua Eccellenza A. de Manottloff, la contessa W. Thun, Sua Eccellenza la contessa J. Thun, la contesisna G. Appany, il conte Rodolfo Hoyos, il vescovo conte Mikes, il conte e la contessa Erdödy, la contessa Bombelles, il barone Offermann, il cavaliere de Görski, la marchesa Erna dei Leitner, il barone Baratta, il barone Vraniczany, sono scesi al Grand Hôtel Erzherzog Johann, di proprietà Panhans.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

versale Jupiter», ebbe ad abusare del suo nome, comprendendolo fra i membri del Sindacato, nelle pubblicazioni reclamistiche che andava facendo. Conosciuto l'Ive casualmente, in seguito a richiesta di traduzione di un lavoro scientifico in più lingue, ebbe da lui l'offerta di entrare a far parte del Sindacato quale consulente matematico; ed aderì, ma solo pel caso che avesse visto l'effettivo risultato del sindacato. Constatata, invece, la quasi impossibilità dell'attuazione dello stesso, impose all'Ive, tanto a voce quanto in iscritto, di cancellare per sempre il suo nome.

L'arresto d'una sfrattata. Annunziata Camuffo, d'anni 43, da Chioggia, condannata tempo fa per ruffianesimo, venne sfrattata da Trieste. In questi giorni, però, la polizia venne a sapere che ella aveva fatto qui ritorno e che, nella casa al N. 31 di via Ugo Foscolo dove era andata ad abitare, continuava a esercitare l'industria che le era valsa la condanna e lo sfratto. L'agente di p. s. Dogliach martedì notte si recò in casa della Camuffo, e trovatala a letto, la fece alzare e la condusse al commissariato di via dei Bachi. Colà, la Camuffo ammise di essere sfrattata, ma negò recisamente il resto. Fu imprigionata.

Per venticinque aranci. Da un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato nel parco della ferrovia Meridionale il giornaliero Antonio Creizer, di 18 anni, abitante in Chiarbola Inferiore N. 8, il quale, salito in un vagone merci, aveva rubato 25 aranci. Il giovanotto ammise il furto e fu imprigionato.

Zucchero trovato? Rodolfo Srebot, di 28 anni, bracciante, da Trieste, abitante all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato ierlaltro al Punto franco perchè una guardia lo trovò in possesso di circa un chilogramma di zucchero di sospetta furtiva provenienza. Lo Srebot dichiarò d'averlo trovato a terra, ma non gli prestarono fede. Fu condotto in prigione.

Una vecchia travolta da un carro. Maria Pogatschnig, di 73 anni, cuoca, abitante in via del Farneto N. 25, ieri mattina alle 10.30, in via Chiozza fu travolta da un carro tirato da un cavallo. Sollevata e portata all'ospedale, il medico d'ispezione le riscontrò una ferita al femore destro, una ferita alla fronte ed epistassi. Venne accolta nella quarta divisione.

Cavallo che morde. Antonio Marzo, di 30 anni, carrettiere, abitante a Basovizza N. 190, fu morso ieri da un cavallo al braccio sinistro. Si recò a farsi medicare alla stazione Centrale di soccorso.

Botte a Eva. Eva Hervatich, di 27 anni, «porta-malta», abitante in via Riguttì N. 23, ieri sera, percossa da un compagno di lavoro, riportò una ferita lacera al parietale destro. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Cadute. Ferruccio Cociancich, di 9 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, ieri, cadendo da un muricciuolo, riportò una contusione al naso e contusioni alla fronte. Romano Jerusig, di 28 anni, fuochista, abitante in Vicolo S. Fortunato N. 6, ieri, cadendo, si ferì alla fronte.

Ebbero le cure del caso alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero alla Guardia medica: Mario Zaruba, di 10 anni, studente, abitante in via Cristoforo Colombo N. 2, per una contusione alla mano destra; Giuseppe Devecchi, di 24 anni, fabbro, abitante in via dell'Istria N. 20, per una ferita all'indice sinistro; Vittorio Calligaris, di 39 anni, bracciante, abitante in via Giuseppe Caprin N. 18, per una ferita al medio.

★ Ricorsero all'«Igea»: Eleonora Noventa, d'anni 3½, abitante in via di Donota N. 16, per una ferita alla fronte; Enrico Mosca, abitante in via di Riborgo, per una ferita all'occipite; Stefano Preseppi, d'anni 57, abitante in via di Crosada N. 13, per una ferita all'occipite; Umberto Quadrini, d'anni 3, abitante in via Tigor N. 8, per una ferita al pollice destro; Silvia Basiglav, d'anni 5, abitante in via Gaspara Stampa N. 7, per una ferita al parietale sinistro.

Corrispondenza .... — *Speranza in avvenire.* Ella ha trovato il vero sistema per non vedere mai in questa rubrica la risposta alle domande rivolteci: Non legge il giornale. Ha però torto di seguire questo sistema e di lagnarsi. Alla Sua domanda abbiamo risposto già nel «Piccolo» del 6 corr. sotto lo pseudonimo. — *Interessato.* Non possiamo ripetere la risposta semplicemente perchè sottrarremmo ingiustamente dello spazio a risposte di persone che leggono il giornale. — *Pietro Micco.* Alfonso Maria Luigi Prat de Lamartine, nato a Macon il 21 ottobre 1790 e morto il 1. marzo 1869 fu celeberrimo poeta lirico francese. 2) Con la frase «Soldati: quaranta secoli vi ammirano dall'alto di queste piramidi» Napoleone primo alla battaglia di Aboukir intendeva far presente ai suoi soldati che le piramidi egiziane presso le quali si svolgeva la battaglia erano antiche di 40 secoli e che quindi quaranta secoli di storia contemplavano i combattenti. — *Severino.* Secondo l'ultimo censimento Napoli conta 735774 abitanti; Milano 618530 e Roma 569809. — *Finalmente.* Avrà tutte le informazioni che Le occorrono rivolgendosi all'Ufficio patenti in Vienna. — *Urgente I. E. = P. E.* I colori della bandiera bulgara sono il bianco, il verde ed il rosso disposti nell'ordine a partire dall'alto dell'antenna in fascie perpendicolari all'antenna stessa. — *Romolo attento.* Le baccanti erano le sacerdotesse del culto di Bacco. 2) Le nove muse della mitologia sono: Clio, Melpomene, Talia, Euterpe, Tersicore, Erato, Calliope, Urania e Polinnia. 3) Ginecologia è la scienza medica che tratta in particolare delle malattie muliebri. Si dicono onomatopeici quei termini e quei versi che rappresentano anche col loro suono una determinata azione. Come esempio Le citeremo il vergiliano «Quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campum» che esprime mirabilmente il trottare d'un cavallo. 4) Batracomiomachia è parola di origine greca che significa battaglia dei topi e delle rane. — *Disgraziata ballerina.* Non si capisce la domanda: Di che genere di decorazione si tratta? Forse per un ballo? Se questo è il caso non comprendiamo come nella scelta ci possa entrare il partito politico del decorando. — *Caffè Fabris.* Il Brehm nella sua «Vita degli animali» afferma che l'elefante può superare in velocità il migliore cavallo. — *G. B. 8.* L'opera «Mignon» è di Thomas, il «Werther» di Massenet e la «Wally» di Catalani. 2) Provi con lavacri di petrolio inodoro. — *Don Alfredo.* Se si può adoperare la frase: Questa camera è piena di acido carbonico? Certo che si può adoperare se la circostanza è vera; se no si dice una bugia e non una frase sbagliata. — *Gius. Degrassi.* Non possiamo servirLa. Si rivolga all'Ispettorato navale del Lloyd. — *Senza scommessa. Capodistria.* Durante la guerra russo-giapponese ambedue le divisioni della squadra russa che presero parte alla battaglia di Tsuschima partirono da Libau nel Mar Baltico. — *Grato.* Provi a far scomparire quella macchia con suffumigi di anidride solforosa cioè con il gas che si sviluppa dalla combustione dello zolfo. Non possiamo garantire l'esito dell'operazione tanto più ch'Ella c'informa di aver tentato altri mezzi che possono aver cambiato la natura chimica della macchia. 2) Con la «redingote» cravatta nera o di fantasia a tinte preferibilmente scure.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 2.4, ore 2 pom. 7.0 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 770.6. Oggi: Alta marea 1.38 ant. e —.— pom. - Bassa marea 10.33 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— Il mio fidanzato è molto miope.

— E' quello che ho pensato quando ho saputo del tuo fidanzamento.

TEATRI

Verdi. Alla rappresentazione popolare del «Nabucco» assisteva iersera una folla strabocchevole, che applaudì con schietto fervore il valentissimo protagonista Bellantoni, la signora Magana-Lopez, il Ludikar e gli altri.

Questa sera seconda rappresentazione del «Rigoletto», protagonista il baritono De Luca.

In seguito poi al grande concorso di pubblico avutosi all'odierna rappresentazione del «Nabucco», l'impresa ha deciso di darne un'altra sabato 15 corr. La vendita dei palchi e posti per questa rappresentazione comincerà domani venerdì dalle 10 ant. in poi alla cassa del teatro.

Politeama Rossetti. Anche iersera acclamazioni fragorose salutarono Adelina Magnetti e i suoi bravi attori nel «Giovannino o la morte!» che si replicava per la seconda volta.

Questa sera una importante novità scritta dal maggiore poeta dialettale di Napoli: «Assunta Spina» di Salvatore Di Giacomo. Questo dramma ebbe a Napoli ottanta repliche e a Milano vide recentemente confermato quel magnifico successo. Il nome dell'autore insigne e l'eco di quei successi farà accorrere molto pubblico. Il dramma sarà seguito da un'altra novità: «Signorine», scene della mezza borghesia napoletana, in un atto.

Fenice. Questa sera il circo equestre Manetti darà una rappresentazione di gala «high-life» con variato programma. Ci sarà fra altro l'equilibrista Max Bignol, con l'audace salto nel vuoto all'altezza di 16 metri.

La compagnia «Giovanni Emanuel» ha dato iersera, nella sala «Fenice», un'altra delle sue divertenti rappresentazioni davanti a pubblico molto numeroso. Lo spettacolo si aperse con la replica dell'ottimo lavoro «Fra sterpi e rovi», di Antonio Pittani. Nella spigliata e colorita recitazione del dramma, che ebbe riconfermato il lusinghiero successo della prima sera, si distinse in particolar modo la signorina Silvia Comel; le furono degno contorno le signorine Valdirosa e Rubbino e i signori Roccabruna, Caprin e Da Rold.

Seguì la commedia in tre atti di Giovanni Sfetez, «Nido di spine», mai ancora rappresentata. Voler raccontare la trama del riuscito lavoro, che in certi punti ha tutto il colore e l'arguzia d'una ardita «pochade», sarebbe quasi impossibile, data la complessa, aggrovigliata tessitura dell'intreccio; si tratta però d'una commedia piena di vita, con uno svolgimento a sorprese, ma logico quanto interessante, con un dialogo scorrevole e ricco di «verve».

L'autore, presente alla rappresentazione, fu evocato parecchie volte alla ribalta fra grandi applausi, insieme agli esecutori signorine Comel, Valdirosa e Rubbino, signori P. Valonte, Roccabruna, Caprin, da Rold e gli altri tutti, i quali, seppure abituati a recitare quasi esclusivamente in lavori del genere grandguignolesco, facendo ieri la «pochade» dimostrarono una lodevole versatilità, che valse loro calorosi applausi. Dopo il secondo atto fu offerto al signor Sfetez un ricco dono, omaggio di numerosi amici. Durante gli intervalli suonava disciplinata l'orchestra del m.o Alfredo Lorenz.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. - Ore 8. (Disp. 33). «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia napoletana di Adelina Magnetti. - Ore 8. - «Assunta Spina», 2 atti di Salvatore di Giacomo. - «Signorine....» 1 atto di E. Murolo.

FENICE. Circo equestre italiano Carlo Manetti. - Ore 8. - Rappresentazione.

TEATRO EDEN. 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8-12. Conc. militare.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Il più elegante Salone di Trieste. Cinematografia plastica: principia alle 4.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5.12. Concerto orch. Lazare. Ingresso libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Tre ladri

Penetrare di notte in una casa, in uno stabilimento, in un ufficio per portar via del denaro... è cosa che capita spesso e se non giustificare con le miserie umane, tuttavia si può comprendere. Ma scassinare la porta di un fondaco per portar via addirittura due barili di stagno, del peso di 181 chilogrammi, è operazione insolita.

Questo avvenne la notte dal 16 al 17 gennaio per opera di Vittorio Fabian, triestino, di 20 anni, Giacinto Martin, pure ventenne, da Cervignano, e Giovanni Sarich, di 24 anni, bosniaco; e la refurtiva destinata a Roiano, fu casualmente, per via, sequestrata dagli agenti di pubblica sicurezza.

Ma ecco come si svolse la faccenda, desumendola dalla confessione degli stessi due primi accusati.

Vittorio Fabian, ammesso d'essere colpevole, narra di non aver saputo resistere alle insistenze del Martin, che aveva pensato al «colpo». Penetrare la notte, dopo le 2, nel magazzino della ditta Luzzatto, in via San Maurizio 9, preparare due barili di stagno, il cui valore è di oltre 1000 corone, attendere il passaggio di un carradore, caricare e... scomparire...

E ciò infatti regolarmente avvenne.

Allora il presidente fece una domanda ovvia e imbarazzante:

— Ma dove, a chi erano destinati quei due barili di stagno?

Perchè due barili da un quintale l'uno non si nascondono facilmente, e bisogna aver trovato l'acquirente, prima ancora di rubarli.

Il Fabian alla domanda ha risposto evasivamente: «Gavessimo pensado dopo...» - indi è passato ad esprimersi sulla corresponsabilità di Giovanni Sarich.

— Sarich no xe colpevole - disse. - El furto lo gavemo fato Martin e mi, e po el primo carador che xe passado lo gavemo ciamà e oferto due corone per portar a Roian i barili. Quel iera Sarich... podessi esser sta un altro. El primo capitado.

Pres.: Ma loro però lo conoscevano il Sarich...

— Mi, un poco, de vista. Lo conosseva meo Martin, che xe anche lui carador.

— E' proprio il caso ha fatto passare lui per primo..

— Mah!... El caso...

— E il caso anche lo ha fatto uscire alle 6 e mezzo di mattina, ora assolutamente insolita?

— Questo no savaria spiegar.

E non lo sa spiegare neanche il Sarich, quantunque si affermi innocente e sostenga di aver agito nella massima buona fede. L'ora era un po' insolita, è vero, ma fu il padrone ad ordinargli la sera prima di uscire col carro più di buon'ora del solito.

Pres.: E dove doveva recarsi?

— A Roiano.

— Ah! Anche lei... proprio a Roiano?

— Sissignore.

— A far che?

— L'ordine era quello. Vi avrei trovato il padrone.

— E quando è stato fermato, ha caricato senza sospettare nulla?

— Niente... in coscienza... Credevo fosse cemento per qualche fabbrica.

— E non ha visto che invece era stagno?

— Allo scuro non potevo vedere.

Anche Giacinto Martin, come fu accennato, fa una deposizione concorde al Fabian e cerca di salvare il Sarich «povero can, che no 'l ga proprio colpa». Soltanto non fu lui a indurre il Fabian al furto, ma fu il Fabian a sedurre lui.

E i due, posti a confronto, non trovano di mettersi d'accordo.

Teste unico è l'ispettore degli agenti Bittesnik, che operò il fermo. Passando per la via S. Maurizio, osservò il caricamento dei due barili. Le persone, il loro atteggiamento, l'ora insolita, la rapidità dell'operazione e il carro tosto partito di carriera lo insospettirono. Fermò carro e persone, arrestò... e i fatti gli diedero ragione.

La Corte, udito P. M. e difensori, condannò il Fabian (più volte recidivo in furto) a 1 anno di carcere; Martin a 10 mesi e Sarich a 4. Quest'ultimo insinua querela di nullità. Gli altri si adattano.

★ Pres. il cons. Sbisà; P. M. il primo procuratore di Stato dott. Zencovich; difensore di Fabian il dott. S. Dompieri, di Martin il dott. Laneve e di Sarich il dott. Mandic.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Volevano il male degli altri, e invece....

Al signor G. Schleger, direttore della fabbrica di Linoleum a Sant'Andrea, nei primi giorni del gennaio p. p. perveniva una lettera anonima, scritta in tedesco, con la quale lo scrivente affermava che nella fabbrica regnava una vera anarchia, che su 14 operai soltanto quattro lavoravano, mentre gli altri erano dei fannulloni; che il capo-operaio Michele Alessio era un noncurante; che l'operaio Giuseppe Prelarz, suo preferito, se mai poteva, dormiva per gli angoli della fabbrica, facendo quel che più gli talentava; e la lettera anonima concludeva: «Sotto queste preferenze, queste distinzioni, doveva certamente nascondersi qualche cosa».

Il signor Schleger avviò un'inchiesta, fece sorvegliare le persone indicate dall'anonima, e in breve si convinse che tutto ciò che gli era stato scritto era falso.

E' raro il caso che delatori che si servono di lettere anonime vengano scoperti; ma pur questa volta vennero rintracciati. Le due persone nominate nella lettera, cioè l'Alessio e il Prelarz, venuti a conoscenza che il direttore era in possesso di quello scritto, chiesero di poter cercarne essi stessi l'autore. Si venne così a ricordare che, tempo prima, un'altra lettera scritta in tedesco era pervenuta allo stesso signor Schleger, nella quale si facevano molteplici lagni, senza, però, parlare di fatti concreti: e questo scritto portava in calce il nome di Giuseppe Persich, un fuochista occupato nella fabbrica. Confrontati i due scritti, si osservò subito che la calligrafia della seconda lettera era uguale a quella della prima. I due, perciò, ottenute dal direttore le due lettere, se ne servirono quale mezzo di prova contro il Persich, e avendo potuto stabilire che chi sapeva scrivere bene il tedesco non era lui, ma la moglie di lui Enrichetta nata Blenio, una viennese, presentarono querela contro entrambi i coniugi. Essi perciò comparvero in questi giorni davanti al Giudizio. Di fronte ai due scritti i due accusati - entrambi sulla cinquantina - confessano. La donna dice che fu lei a scrivere le due lettere, ma di averlo fatto verso assicurazione avuta dal marito che ciò che veniva detto corrispondeva alla verità, e anche perchè egli le aveva intimato di farlo, e lei non aveva potuto sottrarsi alle di lui intimazioni.

Il Persich, dal canto suo, dice:

— Mi go fato scriver cussì, perchè cussì iera vero. Podaria anche provar la verità, se i operai de quela volta i fussi ancora in fabrica; ma proprio quei, adesso, i xe via de Trieste.

Giudice: Ne conosce qualcuno? Faccia i nomi...

— Mi... no li conosso che de vista. Ma... se i vien a Trieste indrio, li ben trovarò mi.

Il teste Schleger conferma di avere, dopo ricevuta la lettera anonima, praticata una inchiesta e di avere anche, all'insaputa dell'Alessio e del Prelarz, fatto sorvegliare entrambi, e di essersi assolutamente convinto che tutto ciò che era detto nella lettera anonima era falso.

Il giudice pronuncia sentenza di colpabilità per i due coniugi; ma, tenendo conto della loro trascurata educazione, è mite nella condanna, limitandosi a punire cadauno con una multa di cor. 30.

All'udire la sentenza, la Persich si mette a piangere, ed esclama:

— Come la vol che pago trenta corone? Andove andarò a ciorle?

— Se non potrà pagare, sarà peggio, perchè dovrà fare tre giorni di arresto.

La donna piange ancor più forte, e il marito le dice:

— Cossa te pianzi mai, per ste robe!

La donna: No te ga inteso? O trenta corone, o andar in preson! Mi no iero mai in preson, e no voio andarghe.

Giudice: Avete entrambi diritto di ricorrere contro la sentenza. Forse, in seconda istanza, potrebbe venir modificata la sentenza.

Il marito: Mi no ricoro. Mi aspeto de trovar i operai che digo mi, e voio far verzer indrio el processo.

La moglie: Mi, inveze, ricoro. Trenta corone! Chi sa dove che le trovaria.

E se ne va, asciugandosi gli occhi, mentre il marito la segue, dicendole:

— No sta fifar. Per tuti sti quatro? No merita...

Giudice, il giudice distrettuale dott. Ventrella; patrocinatore dei querelanti il dott. Pangrazi.

Il colpetto mai riuscito di un borsaiuolo

Racconta la teste signora Margherita Schwarz:

— Abito in via Tigor N. 24, è l'altra sera, verso le 7, rincasavo da sola. Quando fui presso la via della Cereria, mi vidi improvvisamente avvicinata dall'accusato, il quale con violenza mi strappò la

borsetta che tenevo al braccio destro, e si diede alla fuga. Alle mie grida accorse gente, e il fuggitivo prima gettò a terra la borsetta, poi, estratto un paio di forbici, minacciò le persone che lo rincorrevano; ma, poco dopo, vennero dal vicino Ispettorato alcune guardie di p. s., e fu arrestato. Nella borsetta avevo cor. 76.92, un pezzo da cinque lire italiane e uno specchietto del valore di cor. 20. Non soffrc danno, perchè ho tutto ricuperato.

L'accusato è Giacomo Fliess di Agnese, di 22 anni, nativo da Wind-Feistritz, e pertinente a Gonobitz, abitante in via del Belvedere N. 12. Parlando tedesco, egli confessa di aver tentato il colpo, spinto dal bisogno, perchè doveva provvedere a sè, ad una donna che convive con lui e ad un bambino, e non riusciva a guadagnare, facendo il bracciante, che cor. 3.20 il giorno.

Viene condannato a 6 settimane di arresto rigoroso, con due digiuni.

Giudice: il giudice distrettuale dott. Segnian.

MARINA E NAVIGAZIONE

Varata in Liguria e destinata a La Plata

Dal cantiere navale di Riva Trigoso, presso Genova, è stata felicemente varata la goletta «Australia», colà costruita per conto dell'armatore dalmato comm. N. Mihanovich, di Buenos Aires, destinata a navigare sul Plata. La bella nave è lunga 65 metri e stazza 870 tonn. di reg. lordo, ed è fornita di una caldaina ausiliaria per il funzionamento dei verricelli da carico e scarico.

Quanto prima dallo stesso cantiere sarà varata una goletta gemella della suddetta, alla quale è stato dato il nome di «Zelandia», pure costruita per conto del comm. Mihanovich.

Le due navi partiranno insieme alla volta di Buenos Aires.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. E. Petris, da Venezia con 39 pass.; «Maria Teresa», cap. A. Androvich, da Fiume; «Bar. Gautsch», cap. F. Bechtinger, da Cattaro.

Il piroscafo norvegese «Kronstadt», cap. E. Nyquist, da Newcastle; «Jadran», cap. A. Sapunzachi, da Macarsca.

I piroscafi inglesi «Franconia», cap. C. Smith, da Fiume con 477 pass.; «Brescia», cap. C. Morison, da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo italiano «Ravenna», cap. L. Gennari, da Ravenna con 21 passeggeri; il veliero ital. «Teresina», cap. L. Palomba, da Gallipoli.

I piroscafi a.-u. «Cerquenizza» cap. V. Petranich, da Fiume e Pola; «Zrinyi», cap. A. Sichich da Mogador e Malta; «Spalato D.), cap. F. Petravich, da Metcovich e scali con 40 pass.; «Jokai», cap. G. Mariato, da Fiume.

* Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Macarsca, «Danubio D.» per Metcovich, «Lovinac» per Cattaro.

Il veliero italiano «Bar. R. Currò» per Cagliari.

Il piroscafo inglese «Franconia» per Nuova York.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Arc. Stefano» passò Dover il 9 diretto a Trieste, «Bosanca» passò Dover l'8 diretto a Trieste, «Carmen» proseguì l'11 da Barcellona per Nuova York, «Gioconda» arrivato il 9 a Malta proseguì l'11 per Pireo.

Austro-Americana: «Eugenia» passò Gibilterra il 10 diretto a Nuova York, «Martha W.» partì il 9 da Nuova York diretto a Napoli e Trieste, «Oceania» proseguì l'11 da Patrasso per Palermo, «Columbia» arrivò ieri a Santos, «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì l'11 da Rio per Las Palmas, «Sofia H.» arrivò il 6 a Buenos Aires, «Auguste» arrivò ieri a Barcellona, «Georgia» proseguì l'11 da Almeria per Barcellona, «Giulia» arrivò il 10 a Nuova York, «Lodovica» arrivò l'8 a Mobile, «Margherita» proseguì l'11 da Algeri per Buenos Aires, «Maria» arrivò il 6 a Baltimora, «Marianne» passò Sagres il 9 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Gablonz» proseguì il 12 da Aden per Bombay, «Stiria» il 12 da Corfù per Trieste, «Persia» il 12 da Aden per Suez, «Cleopatra» il 12 da Porto Said per Trieste, «Arc. Franc. Ferdinando» arrivò il 12 a Yokohama.

Il processo per le malversazioni al Comune di Pola

(Corte d'Assise di Rovigno)

Rovigno 13. Si leggono le informazioni dell'autorità politica sul conto degli accusati Vittori e Fillinich che per entrambi sono buone. Nel riguardo del Fillinich è detto che gli possiede una casa a Pola del valore dalle 100.000 alle 120.000 corone.

Michele Celega racconta che aveva concorso ad un'asta per il taglio d'un bosco, ma il Sumberaz per indurlo a non concorrere gli promise 20 cor. ed un pranzo. Ebbe il pranzo, ma le 20 cor. non le vide mai.

Giovanni Candotti, cursore municipale, dichiara di non aver incassato un centesimo da un assegno di 750 cor. che sarebbe stato a lui pagato per competenze di intimazione di carte di legittimazione elettorale. Si tratta evidentemente di un conto falsificato, ma che non è contemplato nell'atto d'accusa.

Galante dichiara di nulla sapere in proposito.

Matteo Grulisich vide il Fillinich a Dignano una volta o due, non vide mai il Horrak.

Il presidente osserva essere strano che nessuno ha mai visto in commissione il Horrak il quale pure presentò specifiche di sopraluoghi per ben 6000 cor.

Antonio Stermotich dice che non ricorda di aver visto il Fillinich nel suo villaggio. Sa che in occasione della consegna d'un taglio di bosco venne commesso un defraudo per 50-60 fasci di legna. Aveva annotati i particolari precisi, ma poi smarrì la carta e senza la carta non ricorda niente. Non sa che seguito abbia avuta la cosa. Vide più volte nel suo villaggio il Horrak ed il Vittori.

Il dott. Domenico Stanich, già podestà di Pola, narra i motivi per cui era favorevole all'assunzione della riscossione del dazio consumo in regia comunale, mentre il Fillinich per motivi che apprezzava, ma che non condivideva, vi era contrario. Mai si accorse di irregolarità negli uffici municipali. Nella firma degli assegni era particolarmente scrupoloso, anzi usava riempire con linee gli spazi liberi di fianco alla cifra per impedire la loro alterazione. Operò 8 o 10 riscontri di cassa mai preannunciati. Si accorse nel 1908 di alcuni vaglia non incassati ed ordinò che la cosa non si ripetesse. Al Horrak ridusse talvolta specifiche per sopraluoghi che presentava. Crede impossibile che i defraudi sieno avvenuti senza un accordo fra contabilità e cassa. Dal Fillinich si informava spesso come procedessero le cose alla cassa ottenendone sempre risposte tranquillanti. Era sopracarico di lavoro, doveva firmare una quantità di atti, evadere e correggere una cinquantina di rapporti ogni mattina, ed accordava moltissime udienze, specialmente a povera gente che riceveva sempre. Perciò non poteva sorvegliare tutto, tanto più che la revisione dell'amministrazione comunale era affidata alle commissioni di verifica le quali dicevano sempre di aver trovato tutto in ordine. Nel suo esame scritto riferendosi al Fillinich aveva detto che lo riteneva colpevole di trascuranza gravissima o connivenza. Non ritira tale giudizio però strettamente personale, ma rileva che il Fillinich era oppresso di incombenze ed aveva molte attribuzioni. Mentre egli si trovava a capo della contabilità, avvennero ben cinque elezioni i cui preparativi lo tenevano occupatissimo per mesi e mesi e non poteva necessariamente sorvegliare tutto. Avrebbe però dovuto, a suo avviso, controfirmare sempre gli assegni. Fu il teste a volere che le due chiavi della cassa non venissero tenute da una sola persona. Assunse l'ufficio con molta riluttanza e si decise ad accettarlo anche perchè gli dissero che poteva fidarsi ciecamente del segretario dott. Palisca e del Fillinich che gli venivano dipinti come due impiegati veramente distinti, ed egli si fidava di loro, anzi doveva fidarsi di loro perchè causa il suo molto da fare e l'impossibilità di farsi sostituire egli non poteva vedere tutto. Il Fillinich è benemerito del Comune perchè fra altro seppe ottenere oltre il condono dell'imposta che l'erario aveva prescritto al Comune per l'esercizio dell'acquedotto, anche la restituzione di 40.000 o 50.000 cor. già pagate prima a tale titolo. Dell'accusato Bigatto informa che è un ottimo impiegato e dopo passato a matrimonio era veramente esemplare. Del Galante dice che era molto pigro, ma di ottimo cuore. Conduceva vita lussuosa, ma la cosa non poteva troppo impressionare, perchè si sapeva che la di lui moglie era molto ben provvista come era ben provvista la di lui madre e si era autorizzati a credere che potesse spendere.

Il dott. Bartoli gli chiede se non credesse che il regolare andamento dell'ufficio in rapporto alla sorveglianza che poteva esercitare il capo del Comune non fosse stato ostacolato dal fatto che in breve tempo si cambiò parecchie volte le persone che stavano a capo del Comune.

Il teste risponde ammettendolo.

A domanda del dott. Rossi dice che se avesse avuto il menomo dubbio di qualche irregolarità avrebbe senza indugio avviata un'inchiesta severissima mettendo in opera tutti i mezzi per impedire in seguito gli abusi, ma non può dire che ciò sarebbe bastato per impedirli del tutto. E' certo che però vi avrebbero posto un certo freno. Non sa di defraudi non denunciati alle autorità. Egli non conosceva i defraudi commessi dal Della Pietra sotto l'amministrazione del dott. Rizzi. Trovò il Della Pietra al servizio del Comune quale cursore e quando gli dissero che c'era da dubitare della sua onestà, lo licenziò immediatamente. Sotto la sua gerenza si scoprirono i defraudi commessi da un certo Donaggio. Egli subito lo sospese dal servizio ed avviò un'inchiesta, ma poco dopo abbandonò l'ufficio e non sa cosa sia avvenuto. E' vero che il regolamento prescrive per gli impiegati contabili l'assoluzione d'una scuola media ma il regolamento fu compilato, quando gli accusati si trovavano già al servizio del Comune, meno il Quarantotto che fu assunto quale diurnista.

Il perito contabile consigliere Girometta osserva che già per tassativa prescrizione d'un'ordinanza ministeriale impiegati contabili anche d'un Comune debbono aver assolto l'esame di contabilità di Stato.

Si verifica che lo hanno assolto tutti gli accusati, meno il Quarantotto.

A domanda del dott. Depiera il dott. Stanich risponde essere possibile che i 200 conti falsificati sulla massa di oltre 40.000 quindi l'uno su 200, possano essere sfuggiti al Fillinich, tanto più i fasificatori avranno cercato il possibile per non farli andare in sua mano. Pure a domanda del dott. Depiera dichiara che il Fillinich anche nell'affare dell'imposta di cui lo Stato voleva colpire il Comune per l'utile derivatogli dall'affitto dei posti al mercato ottenne a favore del Comune il condono di ben 35.000 cor. circa.

Il presidente osserva che il Fillinich in ogni modo con ciò avrebbe fatto il suo dovere di impiegato.

Il dott. Stanich osserva che la cosa esigeva uno studio assai profondo ed in ogni modo superiore al suo dovere. Riconosce di essere stato molte volte col Fillinich nei sottocomuni.

Il dott. Robba domanda se si verificò che egli allontanò dalla seduta il consigliere Deak, il quale, pur essendo presidente del Consorzio degli osti e trattori, voleva partecipare quale rappresentante comunale alla discussione di interessi del Comune in conflitto con quelli del Consorzio. Il teste afferma.

A domanda del P. M., risponde essere impossibile che chi sta a capo del Comune possa fare a meno di aver fiducia nei propri impiegati e se esisteva una lega criminosa malgrado il più regolare andamento dell'amministrazione, era materialmente impossibile che il podestà arrivasse a scoprire o impedire i defraudi.

Tommaso Maticchio, fante comunale a Galisano, vide di spesso il Fillinich venire a Galisano per sue incombenze ufficiose, e nello stesso senso depongono altri testimoni relativamente alle frequenti gite fatte dal Fillinich a Galisano e Lisignano. Due di questi testi affermano aver visto spesso anche il Horrak ed il Vittori.

Alessandro Carlin, ispettore delle guardie di p. s. di Pola, narra che quando la Polizia di Pola si trovava in mano del Comune, molti suoi rapporti riferentisi ad azioni delittuose rimanevano senza evasione. Cita il caso di un furto commesso da un certo Brosina a danno del Comune, che però non ebbe seguito, malgrado il suo rapporto. Il Brosina, soltanto dopo venuto il commissario governativo a Pola venne processato e recentemente anche condannato. In un altro caso il dott. Palisca, anzichè punire una prostituta clandestina da lui denunciata, se ne fece il protettore. Narra poi dei furti di cui fu vittima l'amante del Galante ed il Galante stesso. Questi afferma di aver dato una mancia, in un incontro, di cor. 10 all'agente di p. s. Jellen ed un'altra volta di cor. 40 allo stesso Carlin.

Questi nega recisamente, ed il Galante con fermezza mantiene l'incolpazione.

Carlin dice che, trattandosi che aveva già fatto il suo dovere, e poichè il Galante era stato suo superiore, può essere che avrebbe forse accettato il denaro offertogli, ma nega recisamente, e cita un caso in cui rifiutò di accettare denaro da un ammiraglio che gli voleva dimostrare la sua gratitudine perchè gli aveva fatto ricuperare oggetti preziosi rubati. Narra il teste che poco dopo l'arresto dell'accusato tale Vittorio Mersek, impiegato comunale in pensione, gli diceva che prima dello scioglimento della rappresentanza comunale, in uno scontro di cassa, si trovò al Comune un ammanco di un milione fino a due milioni di cor. Ma si trattava di un deficit di bilancio che si riduceva fino a circa 150.000 cor.

Ad un cenno del dott. Robba, il Galante si alza e chiede al Carlin se sapesse qualche cosa di una somma di oltre 2000 corone versate all'i. r. Polizia di Pola e poi sparite non si sa come.

Il teste risponde di non sapere.

Il P. M. si alza e dichiara: Il fatto è vero e venne avviato in proposito un processo penale.

Il dott. Robba gli chiede se è lecito sapere contro chi il processo sia stato avviato.

Il P. M. dichiara di non ritenere opportuno di dirlo per il momento.

Il presidente aggiorna l'udienza a domani con un ultimo testimonio.

Contro i consolati del Touring Club Italiano

Pirano 12. Al prof. Domenico Vatta, console del Touring Club italiano a Pirano, venne intimato il seguente decreto del Capitanato Distrettuale di Capodistria:

«Onorevole Signore, Viene rilevato che Ella tiene la rappresentanza del Touring Club Italiano col titolo di console e con relativa insegna affissa alla casa. Tale Club è una società estera non conformata alle leggi qui vigenti sulle associazioni e non può quindi esplicare entro i confini della Monarchia un'attività sociale. La si invita perciò di sospendere immediatamente ogni Sua attività concernente il predetto Club, di non valersi del titolo di console nonchè di allontanare la insegna relativa dalla Sua casa a scanso delle conseguenze legali».

Elezioni dietali suppletorie in Istria

La Luogotenenza indice l'elezione suppletoria di un deputato provinciale della classe elettorale del grande possesso dell'Istria resasi necessaria in seguito a rinuncia del deputato provinciale dott. Guglielmo Vareton fissandola per il 5 marzo. L'eventuale ballottaggio si terrà nello stesso giorno.

L'elezione segue perciò contemporaneamente all'elezione suppletoria per i deputati provinciali del grande possesso sig. Angelo Danelon e Agostino Tomasi, indetta colle notificazioni 4 dicembre e 30 gennaio. Luogo di elezione è la città di Parenzo.

La lista elettorale è stata già resa pubblica ed è passata in giudicato senza che fossero stati presentati reclami.

Cronaca di Pola

Pola, 13. Al locale Ginnasio italiano è aperto il concorso, col principio dell'anno scolastico 1913-1914, a due posti di docente, e precisamente l'uno di matematica e storia naturale, l'altro per il disegno a mano libera. Le domande, corredate dai rispettivi documenti, vanno presentate all'i. r. Consiglio scolastico provinciale.

* La Cooperativa fra vetturali tenne seduta, in cui la nuova Direzione riuscì così composta: Tomaso Micovillovich, presidente; Paolo Mircovich, vice-presidente; Antonio Zidarich, Massimiliano Serravallo, Giuseppe Cerdonio, Matteo Lizzul, Antonio Martinuzzi, Angelo Fabbro, direttori; Antonio Furlanich, segretario; Giovanni Depicolzuane, Giuseppe Grassi, revisori.

* Al civico Monte di pietà si terrà l'incanto dei pegni scaduti, sabato 15 corr., dalle 3 alle 5 pom.

* La compagnia drammatica Jole Capodaglio-Cecchi darà due rappresentazioni sabato e domenica prossimi al Politeama Ciscutti.

Un „Circolo di Coltura" a Fontane

Fontane, 11. E' stato un vero bene l'istituzione a Fontane del «Circolo di Coltura popolare», che esercita sul numero ognor crescente di soci benefica influenza; e non soltanto sui soci, ma anche sulle famiglie, sul paese stesso. Coll'andar del tempo la vita intellettuale locale avrà tutt'altro indirizzo. I giornali, le illustrazioni, le conversazioni, giuochi di società, le conferenze, che si tengono ogni domenica, tutto concorre alla coltura dei soci. Domenica, 2 corr. A. Craizer, parlò su la scoperta dell'America e Cristoforo Colombo, domenica scorsa su la «Rivoluzione francese e Napoleone I». Il 16 corr. si parlerà su «terremoti». Così ogni domenica e feste su temi di vario genere. A queste conferenze possono prender parte anche i parenti od amici dei soci.

* L'esimio maestro di musica, Domenico Russo, impartisce con ottimo successo lezione a ventidue allievi, sinora del tutto ignari di musica. Egli s'acquistò la stima e l'affetto degli allievi. L'istruzione è data due volte la settimana. Sarà gran giorno per Fontane quello in cui si potrà udire il primo saggio dei nostri bravi giovani e sarà una meritata soddisfazione pel distinto maestro Russo.

INCASTRO.

In mezzo al foco ardente
Se un fiume getterai
Ecco improvvisamente
Greco illustre filosofo
A te dinanzi avrai.

Spiegazione del giuoco precedente:
MIA LITRI. MILITARI.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 13 febbraio

TRIESTE. Napol. 19.12 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.08 a 24.14, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.65 a 96.05, Italia 94.10 a 94.40, Banconote ital. 94.10 a 94.40, Germania 117.90 a 118.20, Banconote germ. 117.90 a 118.20, Rend. austriaca in carta 84.20 a 84.60, Rendita ungherese in oro 4% 104.40 a 104.80, Rendita austr. in cor. 84.30 a 84.75, Rend. ung. in cor. 84.— a 84.15, Credit 619.25 a 621.25, Italiana 97.35 a 98.—, Staatsbahn 701.50 a 703.50, Lombarde 112.75 a 114.75, Lotti turchi 222.— a 225.—.

VIENNA. Rendita a. carta 4 p. c. 84.25, Credit 620.50, Lloyd a. 534.—, Ferrovie dello Stato 702.50, Lombarde 113.75, Alpine 1028.—, Lotti turchi 224.—, Chèques Parigi 95.80. Ferma

MILANO. Cambio 101.70, Rendita 98.35, Meridionali 568.—. Mediterranee 357.—, Edison 609.—, Commerciali 882.—, Terni 1616.

ROMA. Rendita 98.35, Gas 11.53, Condotte 309.—, Beni 301.—, Imprese 114.—, Carburo 725.—, Kerka 435.—, Azoto 121.—, Soda 79.—, Tramways 203.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1474, Commerciale 880.—, Credito italiano, 576.—, Aedes 44.—, Meridionali 567.—, Mediterrane 358.—, Rubattino 402.—, Eridania 747.—, Raffinera L. L. 359.—, Industrie 295.—, Terni 1615, Armstrong 291.—, Elba 184.—, Savona 214.—, Ferriere italiane 123.—. Metalli 123.—, Carburo 723.—, Kerka 434.—, Molini A. I. 228.—, Semoleria 295.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 88.95, Rendita italiana 3¾% 96.55, Rend. aust. oro 93.25, Rend. ungh. oro 4% 88.45, Rend. spagnola 92.72, Cambio Londra 25.23, Rend. turca unif. 86.72, Azioni Banca ottom. 642.—, Rio Tinto 18.28, Lotti turchi 191.75, Ferrate aust. —.—, Lombarde 119.—, Länderbank 560.—, Banca di Parigi 17.65, Meridion. ital. 563.—. ferma

BERLINO. Rend. austr. convert. 84.30, Rend. aust. arg. 87.50, Rend aust. oro 91.40, Rendita ungh. oro 4% 87.50, Azioni Credit aust. 198.50, Lombarde 24.12, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.57½, Parigi 81.10, Londra breve 20.48, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 113.87, Cambio Italia 79.65, Laurahütte 177.75, Lotti turchi 158.—, Rubli in banconotte 215.80, Disconto Commandit 189.75.

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 84.25, Rendita aust. argento 87.10, Rendita austr. oro 91.14, Azioni Credit 198.75, Banca nazion. 144.45, Ferrate Stato 152.—, Lombarde 24.—, Cambio su Vienna 84.57½, Londra breve 20.44½, Parigi 81.05. fermo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 101⅞, Baltimore and Ohio 100⅝, Canadà Pacific 232½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108⅝, Missouri Pacific 40—, Northern Pacific 117⅝, Pennsylvania 119—, Philadelphia and Reading 160½, Southern Pacific 101¼, Southern Railway Com. 26⅛, Union Pacific Com. 156¼, Amalgamated Copper 70⅛, Anaconda 36—, U. S. Steel Corp. Com. 62⅞. Tendenza ferma.

Caffè, AMBURGO 13. (Chiusa). Santos good average per marzo 63.75, per maggio 64.25, per settem. 64.25, per dicem. 63.50. staz.o

HAVRE 13. Santos good average per marzo (50 chilo) a 77.25, per maggio 78.25. staz.o

NUOVA YORK 12. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 12.70, per maggio 12.85, per settem. 13.—, per dicem. 12.75.

Zucchero. AMBURGO 13. (Chiusa). Per febbraio 9.62—, per marzo 9.65—, per aprile 9.75—, per maggio 9.87—, p. giugno 9.92—, per luglio 10.05—. calmo

LONDRA 13. Java a scoll. 17 25. Rape greggio a scell. 9⅞. calmo

PARIGI 13. Greggio da 88° uso nuovo 26.25—.—. calmo, bianco per mese corr. 30⅞, per marzo 30⅝, per maggio-agosto 31⅞, per ottobre-genn. 31½. Raffin. 65.— a 65.50 calmo.

Cotoni. LIVERPOOL 13. Mercato staz.o Vendite 7000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. febbraio 6.72, febbr.-marzo 6.70, marzo-aprile 6.70, aprile-maggio 6.70, maggio giugno 6.69, giugno-luglio 6.68, luglio-agosto 6.64, agosto-settembre 6.54, settembre-ottobre 6.39, ottobre-novembre 6.30.

Olio. PARIGI 13. Ravizzone per mese corr. 74.—, per marzo 72.50, per marzo-giugno 70.50, per maggio-agosto 68.75. calmo

Frumento. PARIGI 13. Mese corr. 27.50, per marzo 27.70, per marzo-giugno 27.60, per maggio-agosto 27.30. calmo

Farina. PARIGI 13. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 37.55, p. marzo 37.30, per marzo-giugno 36.75, p. maggio-agosto 36.35. calma

Avena. PARIGI 13. Mese corr. 21.50, per marzo 21.50, per marzo-giugno 21.45, per maggio-agosto 21.20. staz.a

Spirito. PARIGI 13. Per mese corr. 36.75, per marzo 37.25, per marzo-giugno 38.37, per maggio-agosto 38.75. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 13 febbraio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Matayas Kiraly», 15, scarcerazione; 1, «Wien», 14, caricazione; Molo IV, «Atlanta», 20, car.; Hangar 3, «Ravenna», 15, car.; Molo Lloyd A, «Stambul», 14, car.; B, «Habsburg», 16, car.; C, «Praga», 18, car.; E, «Carniolia», 16, car.; Hangar 6, «Urano», 14, car.; 9, «Jokai», 14, car.; 12 b, «Laura», 15, scar.; Hangar 14, «Brescia», 16, scar.; 17, «Yryhandel», 17, scar.; 21, «Zriny», 15, scar.; 22, «Benaco», 14, scar.; Molo I, «Toro», 15, car.; 55, «Glenlion», 13, scar.; 58, «Nippon», 16, scar.; 69, «Jadera», 15, scar.; 71, «Erodiade», 14, scar.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.



L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CAMERIERA abile, di bella presenza, brava di cucito, ottimi attestati offresi fuori di Trieste, possibilmente in Italia. Offerte al Piccolo sub «Italia 40». 12406 A

CUOCA fina, offresi per casa signorile. Indirizzo al Piccolo. 5509 A

PRESTASERVIZI giovane, pratica stanze, offresi. Offerte sub «Maria 5466» Piccolo. 5466 A

PERSONALE DI SERVIZIO
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA abile con buoni attestati cercasi prontamente. Via Geppa 8, secondo 10746 B

BAMBINAIA friulana cercasi da famiglia triestina dimorante Budapest per bambina otto mesi. Ulteriori informazioni. Rivolgersi Via Miramar 59, villa. 12405 B

CAMERIERA per la mattina, cercasi prontamente. Via Carradori 12, III piano. 10868 B

CAMERIERA capace, giovane cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5535 B

CUOCA abile tutti i lavori di casa o domestica capace cucinare, cercasi. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Indirizzo Piccolo. 5454 B

CUOCA cercasi, Via Lazzaretto vecchio 5, trattoria. 10885 B

DOMESTICA osteria cercasi prontamente per tutto giorno. Via Francesco 2. 10954 B

DOMESTICA che sappia cucinare, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 44, terzo. 10893 B

DOMESTICA giovane, onesta che sappia cucinare, cercasi, corone 30 mensili. Via Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. Presentarsi mattina. 5456 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Montorsino 3, IV, Roiano. 5480 B

DOMESTICA tutti lavori casa, capacissima cucinare, cercasi da piccola famiglia. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Ghega 1, IV. 5426 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi da due persone. Indirizzo al Piccolo. 5544 B

DOMESTICA sana, non troppo giovane, sappia cucinare, capace tutti lavori cercasi verso buon salario da signore solo. Indispensabili buoni attestati. Presentarsi ore 3-5 Nicolò Machiavelli 26, III, porta 9. 5539 B

DOMESTICA capacissima cucinare cercasi, presentarsi mattina, Gatteri 46, primo, sinistra. 5490 B

DONNA di servizio con buoni certificati cercasi per alcune ore del giorno presso coniugi vecchi, soli, benestanti; buon mensile; presentarsi dalla una alle tre in Piazza della Borsa 7, porta 6. 10967 B

DONNA cucina, onesta, pulita, capacissima cercasi prontamente dalle 8 mattina alle 8 sera. Inutile presentarsi senza attestati ottimi. Indirizzo Piccolo. 5496 B

GIOVANE domestica, cercasi da coniugi soli. S. Michele 5, primo destra. 10856 B

MEZZA cameriera, cercasi. Via Fabio Severo 44. 10917 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle ore 8.30 alle 11 ant. Indirizzo Piccolo. 5003 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Madonnina 35, primo p. 5546 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente per la mattina. Gaspara Stampa 5, porta 11. 5522 B

PRESTASERVIZI ragazza per giornata, cercasi. Galileo 16, I, p. 9. 10971 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rapicio 8, primo destra. 5431 B

PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore mattina Via Boccaccio 7, II. 5443 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore. Via Raffineria 11, III, porta 17. 10890 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via Rossetti 51 a, I, porta 7. 5468 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-11 ant. e 4-5 pom. Corso 37, IV, sinistra. 10921 B

RAGAZZA brava friulana, 15-16 anni cercasi. Rivolgersi Via Tiziano 18, quarto. 5550 B

RAGAZZETTA 15-16 anni cercasi per piccola famiglia. Via Gatteri 19, porta 15. 10978 B

RAGAZZA brava per tutti lavori casa cercasi. Piazza Borsa 2, quarto. 5438 B

RAGAZZA pulita cercasi prontamente per stanze, per mattina, buoni attestati. Piazza S. Giovanni 2, primo. 5420 B

RAGAZZA friulana 14-15 anni, cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 5432 B

SERVETTA cercasi prontamente presso buona famiglia. Giulia 28, V. 5472 B

SERVETTA 14-16 anni, cercasi per piccola famiglia. Canova 14, porta 21 10920 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe ulteriori amministrazioni offrendo garanzia, eventualmente deposito. Offerte casella postale 160, Borsa. 10670 C

AMMINISTRAZIONE stabili, assume, ingegnere edile, condizioni mitissime, eventualmente anticipazione di capitali, verso rimborso rateale con gli affitti. Offerte «Abilissimo 10939» Piccolo. 10939 C

AMMINISTRAZIONI di stabili, cerca impiegato superiore. A. D. Turchany, via Machiavelli 9. Universale. 10878 C

CONTABILE perfetto giovane, serio, conoscenza italiano, sufficientemente tedesco, pratico vari articoli, offresi primarie referenze. Offerte «Serio 10894» Piccolo. 10894 C

CORRISPONDENTE tedesco, contabile, cerca posto. Offerte sub «Esperto 10879» al Piccolo. 10879 C

COPIATURA atti, scritturazioni, ecc. italiano tedesco, splendida calligrafia, assume persona seria anche a domicilio. Offerte «Calligrafo 10909» Piccolo. 10909 C

DIRETTORE tecnico, meccanico, capacissimo, fabbrica sardine, cerca posto. Sub «Meccanico 10700» Piccolo. 10700 C

ELETTROTECNICO autorizzato, con ottimi certificati cerca posto quale capo per fabbrica o per impresa di impianti. Indirizzo al Picolo. 5411 C

GIARDINIERE provetto tutti lavori orto e giardino, offresi. Eventualmente assumerebbe più giardini e orti per manutenzione e provvedimento. Gentili richieste a «Z. N.», Cologna, Strada Nuova N. 30. 13263 C

IMPIEGATO regio, dispone ore pomeridiane occupazione, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5503 C

IMPIEGATO magazziniere, espertissimo, ventottenne, cerca prontamente posto fiducia, posto, assicurato, direttore, sorvegliante, qualunque azienda. Offerte sub «Serietà, energia 5414» Piccolo. 5414 C

MARITO e moglie senza figli, parlano perfettamente italiano, tedesco, offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 5047 C

MODELLI per signora, signori tagliansi, nonchè assumonsi confezioni, riparazioni. Indirizzo Piccolo. 5504 C

PENSIONATO serio, energico di provata onestà, che può dare di sè, ample garanzie, occuperebbesi come direttore stabilimento balneare o altro stabilimento, come sorvegliante, magazziniere, esattore, uomo di fiducia od altro, mitissime pretese. Sub «Direzione» Piccolo. 10951 C

PENSIONATO serio capace, offresi come riscuotitore o cursore bancario o per scrittoio. Indirizzo Piccolo. 5445 C

RAGAZZA ventenne, bella presenza, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto quale venditrice panetteria, pasticceria, latteria, Buffet o preferisce occupazione per stagione estiva. Offerte «Pratica 10912» al Piccolo. 10912 C

RISCUOTITRICE pratica della piazza, affresi con buoni attestati. Offerte «Amelia 10877» Piccolo. 10877 C

SARTA da donna per lavori, offresi a giornata. Indirizzo Piccolo. 5449 C

SIGNORINA dattilografa, perfetta corrispondente italiano, cognizioni tedesco, francese, contabilità tenitura, cerca posto. Offerte sub «Espero 5416» Piccolo. 5416 C

SIGNORINA diciassettenne assolto III cittadina, offresi quale cassiera. Offerte «Cassiera 10923» Piccolo. 10923 C

SIGNORINA distinta, tedesca, offresi come dama di compagnia. Offerte «Grazerin 5451» Piccolo. 5451 C

SARTA biancheria fina, comune specialista corredi offresi. Salice 9, III, p. 38. 5549 C

SIGNORINA di aspetto molto simpatico, coltissima, perfetta nell'economia domestica, linguistica, con diploma che autorizza ad istruire, cerca occupazione presso fanciulli grandi oppure in famiglia dove manchi la padrona di casa. Offerte: «Vorzügliche Wirkungszeugnisse» Piccolo. 13271 C

SIGNORINA di bella presenza, offresi quale cassiera cinematografo, ottime referenze. Offerte sub «Capacità 60» Piccolo. 5464 C

SIGNORINA diciasettenne, conosce italiano croato, finora occupata casa commerciale cerca posto scrittoio. Offerte «Attiva 10913» Piccolo. 10913 C

SARTA fina offresi giornata, specialista costumi «tailleur». Offerte «Maria» al Piccolo. 5532 C

SARTA cerca lavoro per commissione. Via Felice Venezian 22, II. 10936 C

SIGNORINA perfetta dattilografa, macchina «Underwood» avendo disponibile il dopopranzo, cerca occupazione per due ore. Offerte «Underwood» al Piccolo. 10948 C

SIGNORINA bella presenza, offresi quale cassiera, direttrice negozio, preferibilmente pasticceria, manifatture, ottime referenze. Offerte «Diligente 5058» Piccolo. 5058 C

TAGLIATORE sarto, provetto, occupato presso primarie ditte offresi condizioni vantaggiose. Fermo posta centrale «2500», verso scontrino. 10979 C

VENETO con discreta calligrafia e piccole cognizioni amministrazione cerca posto anche come sorvegliante oppure magazziniere, mitissime pretese. Offerte «Veneto 9» al Piccolo. 10899 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BARBIERE lavorante, oppure sabato domenica, cercasi. Via Istituto 5. 5491 D

DIRETTORE di negozio assolutamente pratico di commercio, con un capitale di cor. 15-20.000 cercasi verso interessi e partecipazione agli utili da un negozio di consumo per gli addetti alla ferrovia dello Stato, con annessa pistoria. Il negozio è molto bene avviato e assicura a signore adatto che oltre alla lingua tedesca, conosca anche l'italiano e in parte lo sloveno, una buonissima posizione per la vita. Offerte sub «Consumgeschäft B» al Piccolo. 13273 D

FUOCHISTA che quale occupazione secondaria accetti sostituzione 2-3 ore giornaliere cercasi. Indirizzo Piccolo. 5534 D

LAVORANTI fabbri cercansi. Via Coroneo N. 33. 10962 D

MECCANICO per macchine da scrivere cercasi. Rappresentanza «Adler», Piazza San Giovanni 3, presentarsi 7.30-8.30 p. 5436 D

MEZZO lavorante tornitore meccanico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5521 D

PERSONE cercansi per eseguire domicilio lavori disegno, mensile corone 100. Cotogni, casellario 197. Roma. 13256 D

PIAZZISTI per farine gialle bene introdotti, versati nel genere, vengono assunti dal Molino Meccanico Triestino Millossovich. 10867 D

PORTINAIO pensionato, soltanto marito e moglie, cercasi; riceverà in cambio dei servizi un appartamento di camera e cucina. Offerte al Piccolo sub «Portinaio 100». 10849 D

PORTACONTI cerca primaria ditta. Offerte sub «Onesta» al Piccolo: 5545 D

PORTINAIO sarto ammogliato, senza figli, cercasi. Via Tigor 8. 5453 D

PRATICANTE, che sappia bene tedesco, cerca ditta primaria coloniali. Offerte «Puntofranco quattro» al Piccolo. 10953 D

PARRUCCHIERA bravissima cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5434 D

RAGAZZO per negozio chincaglie cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5552 D

RAGAZZO onesto, forte, per distribuzione pane cercasi. Pistoria P. Susig, Cava 17. 12410 D

RAGAZZO per caffè cercasi. Rivolgersi Restaurant, via Cologna n. 11. 10937 D

RAGAZZA per appalto cercasi; conoscenza tedesco o slavo, piccola cauzione. Indirizzo Piccolo. 5518 D

RAGAZZO per negozio specialità caffè, cercasi prontamente, paga corone 10 settimanali. Presentarsi scrittoio via Cecilia 12, primo. 5537 D

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

La scala della morte ingiusta
di Sir William Maguay Bart

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. Riproduzione vietata.

(41)

Gli argomenti di Brayshaw erano tanto convincenti, che Sibilla non trovò nulla da ribattere e li accolse anzi con un senso di gioia e di sollievo. Ciò malgrado, non riusciva a far tacere i suoi scrupoli.

— Marion è innamorata di lui - disse in tono reciso, - ed egli l'avrebbe sposata se... se noi non l'avessimo fatto allontanare dalla Grange.

— Sta tranquilla che se non fosse venuto da noi, sarebbe fuggito. Riccardo Cardon non è uno sciocco: è intelligente quanto è simpatico. E da certe mezze parole che s'è lasciato sfuggire, ho compreso che con quella gente si trova in una situazione falsa. Marion Cardon è scaltra, anche troppo talvolta e nella sua smania di assicurarselo, ha voluto ritirar l'amo troppo presto. Innamorata di lui? Naturalmente. La speranza di diventar padrona di questi luoghi, basterebbe a fare innamorare una ragazza come quella, del primo venuto.

— Povera Marion! credevo che tu le fossi affezionato, babbo! - obbiettò Sibilla in tono di rimprovero.

— Sicuro che le sono affezionato - egli rispose prontamente. - E' intelligente, fina e bella e la apprezzo moltissimo come vicina e come conoscente. Ma ciò non m'impedisce di comprendere che tanto lei che suo padre sono ansiosi di attirar la fortuna dalla loro. Per amor di Dio, cara Sibilla, non lasciarti influenzare da queste considerazioni. Il giovane Cardon è ottimo sotto tutti i rapporti, è innamorato di te, ed evidentemente non s'è mai acceso per la sua scaltra cugina. Quanto a me, sarei beato di vederti così bene appoggiata poichè, non te l'ho mai detto per non angustiarti ma non sono troppo tranquillo per l'avvenire. Ho investito gran parte del mio capitale in valori piuttosto oscillanti e se conduco una vita così dispendiosa, è solo perchè la mia figliuola passi lietamente i suoi migliori anni e per darle occasione di provvedere a sè. Ecco la prima campana del pranzo - soggiunse alzandosi e dandole un affettuoso bacio. - Togliti dal capo le tue assurde idee riguardo a Marion. Ti assicuro che sono semplicemente ridicole e che se le conoscesse, sarebbe la prima a ridere dei tuoi scrupoli.

Quella sera, Riccardo Cardon era l'unico ospite della Hall. Sir Percy era di ottimo umore e dimostrava al giovane una cortesia anche maggiore del solito. Lady Gladsmuir cominciava ad avvedersi dell'andamento delle cose. Era una donna d'esperienza e disposta a piegarsi all'inevitabile, pur riconoscendo che il matrimonio di Sibilla non avrebbe servito troppo bene i suoi interessi. Perciò, quand'ebbe compreso il piano di Sir Percy, volle subito aiutarlo, sfidandolo, appena pranzato, ad una partita a scacchi.

— Sarà meglio che questa sera non giuochiamo a «brigde» - disse risolutamente. - Sibilla ha ancora un po' di mal di capo e si stancherebbe. Vuol dire che il signor Cardon le farà compagnia finchè noi due giuochiamo.

Il signor Cardon non poteva desiderare nulla di meglio. Il tavolino degli scacchi fu collocato giudiziosamente in fondo al salotto grande, mentre nel salottino attiguo, diviso dall'altro da una ricca cortina, ardeva un bel fuoco, molto allettante.

— Perchè la vostra conversazione non ci distragga, - disse loro Lady Gladsmuir - voi due farete bene ad accomodarvi accanto all'altro caminetto.

Sibilla si accorgeva che tutto quell'armeggio era voluto e ne provava un po' di rimorso, ma non poteva sottrarvisi, dicendo a sè stessa che aveva l'obbligo di intrattenere il suo ospite. Andarono dunque insieme nel salottino, dove Riccardo avvicinò al fuoco una comoda poltrona per la sua compagna, preparandone un'altra per sè accanto a lei.

— Spero che non abbiate ad annoiarvi troppo - disse Sibilla. - La nostra comitiva è poco brillante questa sera. Ma domani, devono arrivare nuovi ospiti e così staremo più allegri.

— Non saprei desiderare nulla di meglio nè di diverso - affermò Riccardo - arriveranno gli altri ospiti, non potrò più stare tanto con voi.

Ora ch'era sicuro del fatto suo, si sentiva più coraggioso.

— Per domani è indetto un convegno a Rapsden Gate - disse Sibilla, tentando di evitare l'inevitabile - non è troppo lontano per voi. Io invece, non potrò prendervi parte perchè per qualche giorno bisogna che eviti alla mia povera testa qualunque scossa. Vi andate, nevvero? Rifleboy è un ottimo cavallo e vi porterà splendidamente.

— No, grazie. Rapsden Gate è troppo lontano.... da voi.

Sibilla protestò arrossendo:

— Sapete pure, signor Cardon, che non dovete parlarmi così.

— Posso benissimo dopo quello che mi avete detto stamattina.

— Quand'ero incosciente. Vi par bello di approfittare di quanto posso aver detto?

— Perchè no, se era la verità? Ed in certi momenti, non si dicono bugie.

— No, ma quando si è fuori di sè, si possono dire delle schiocchezze.

Egli si sporse verso di lei. La situazione era quasi identica a quella in cui s'era trovato il giorno prima con Marion, con la sola differenza che le posizioni erano rovesciate. La fiamma del caminetto illuminava il volto di Sibilla come aveva illuminato quello di Marion ed egli non poteva a meno di confrontare i due quadri. Nel primo caso, essa rischiarava un volto bruno, appassionato, malcontento, ambizioso, animato da uno scopo nascosto; nell'altro la grazia ingenua e sincera d'una fanciulla che, com'egli ben sapeva, lo amava con tutto il cuore. Come si rallegrava di non essere caduto nel tranello tesogli il giorno precedente!

— Volete che si ripeta ciò che avete detto?

— No, di grazia. - rispose Sibilla - Mi vergogno già tanto!

Ella si schermiva, come detta il codice, ma debolmente, anticipando in cuor suo la gioia della disfatta.

— Se credete - egli ribattè con la logica dell'interesse - di aver detto una cosa di cui dovete vergognarvi, è meglio che sappiate la verità.

— Se era la verità. - diss'ella sorridendo.

— Voi sola siete in caso di saperlo. Avete detto: «Riccardo, amor mio».

Ella arrossì furiosamente. La sua pudica sensibilità smentiva, per lui, le calunnie di Marion.

— E' vero, Sibilla? - insistette egli chinandosi sopra di lei.

— Non lo so. Vi par bello....?

— E' vero, Sibilla?

— Se fossi stata in me non l'avrei mai detto.

— Ma in cuor vostro non l'avreste pensato ugualmente? Sibilla, è vero? Dovete dirmelo. sì o no?

— Sì - mormorò ella.

Egli fu all'istante in ginocchio accanto a lei, pronto a stringerla fra le braccia. Ma ella lo trattenne.

— No, no, non è onesto, bisbigliò ansando.

— Non è onesto? - egli ripetè con impaziente sorpresa.

— Verso Marion - diss'ella.

— Oh! - protestò egli. - Perchè tirarla in ballo in un momento simile?

— Non le avete detto mai d'amarla?

— Mai. Ve lo giuro.

— Sul vostro onore?

— Sul mio onore. Vi basta?

Ella sospirò: di sollievo o di rimpianto pel male che la sua felicità arrecava ad un'altra? ma questa volta permise a Riccardo di attirarla a sè e di baciarla sulle labbra. Sotto quel bacio, ella sentì sparire gli ultimi dubbi, gli ultimi scrupoli; non le rimase che la gioia di amare e di essere amata.

— Ora non abbandonerete più questa casa che amate tanto - disse finalmente Riccardo.

— Che piacere restar qui!

— Con me? - egli insistette con l'egoismo degli innamorati.

— Sicuro - diss'ella, mentre i suoi dolci occhi sinceri gli lanciavano uno sguardo di sfida. - Vorreste forse che io accettassi Gresford Chase in dono?

— No, cara; ma voglio che mi amiate.

— Sapete pure che vi amo. Ve l'ho detto scientemente ed incoscientemente.

Egli la baciò di nuovo.

— Mio tesoro! E potevate credere - come potevate credere ch'io mi curassi di Marion dopo aver visto voi?

Ella rise.

— La domanda è poco lusinghiera, giacchè sottintende una grande presunzione da parte mia. Sono lieta che non le abbiate fatto la corte come credevo.

— O come temevate?

— Non obbligatemi a confessare tutte le mie debolezze.

— Non confessatemi nulla. Ripetetemi soltanto che mi amate e che siete felice.

Ella posò la sua mano su quella del giovane.

— Tanto felice, Riccardo!

— Scacco matto!

La voce esultante di Lady Gladsumis giunse nel salottino come un avvertimento.

Riccardo balzò in piedi dopo aver dato un ultimo bacio alla sua fidanzata.

(*Continua*).

†

Questa sera alle ore 5 serenamente spirò

Giuseppe Cosmitz fu Francesco

Accasciate da indicibile dolore, la madre **Paola Cosmitz Roncaldier,** la sorella **Erminia Dompieri,** la nipotina **Paola Dompieri,** anche a nome degli zii, zie e cugini, partecipano la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 3 30 pom., partendo dalla sua casa d'abitazione in via Barriera vecchia 34 direttamente per il Cimitero.

TRIESTE, 13 Febbraio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ANGELO BIDUSSI

d'anni 63

spirò quest'oggi serenamente dopo brevi sofferenze confortato dai suoi cari.

L'addoloratissima consorte in unione ai suoi figli, nuore, generi e nipoti partecipa no tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà sabato alle 3 pom., direttamente al Camposanto dalla casa n. 3 di via dello Scoglio.

Trieste, 13 Febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

La **Pubblica Autorizzata Pesa Successori Defilippi e Rosada** compie il doloroso ufficio di partecipare il decesso ieri avvenuto del suo anziano pesatore

GIOVANNI BANN

†

FRANCESCO LEGAT

I. R. Consigliere aulico i. p.

ha reso oggi l'anima a Dio.

Affranti dal dolore, ne dànno il triste annunzio la consorte **ERNESTINA ed i figli.**

Il trasporto della salma seguirà sabato 15 corr., alle ore 10 ant., dalla casa N. 1 di piazza Cornelia Romana.

TRIESTE, 13 febbraio 1913.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dall'accettare corone mortuarie.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GASTONE MARCHISIO

cessava di vivere ieri nel pomeriggio.

La sorella **JOLE,** il cognato **ALBERTO FONTANA,** a nome pure degli altri congiunti (assenti), addoloratissimi, partecipano tale immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi alle ore 2 pom., direttamente al Camposanto, movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via del Pesce.

TRIESTE, 14 febbraio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Rivolgiamo, profondamente commossi, un vivissimo ringraziamento a tutte quelle persone gentili, che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria dell'indimenticabile nostro estinto

CANDIDO PIVA

ANTONIA Ved. PIVA

e famiglie **Dott. Buseto** e **Dal Pozzo.**

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

RAGAZZO per magazzino vini cercasi; presentarsi via Canova N. 7. 5533 D

RAGAZZO cercasi per negozio con paga. Giuseppe Forcessin, Corso 4. 10907 D

RAGAZZA per calzoni cercasi prontamente. Milanese, Riborgo 27, III. 5463 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Cereria numero 6. 5457 D

STIRATRICI capaci, cercansi. Stabilimento Samokez, via Stadion 20. 10926 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesco, con conoscenza lingue italiana e slovena cerca primaria ditta. Offerte al Piccolo sub «Diligente 5». 10981 D

STIRATRICE lavorante, cercasi prontamente. Petronio 7, I. 5424 D

STIRATRICI brave per corredi e camicie cercansi. Rosin, Chiozza 18, II piano. 10973 D

SARTA da uomo a pezzo cercasi prontamente. Via S. Nicolò 20, Sicorti. 10980 D

STIRATRICI, buone condizioni, cerca stabilimento via Zonta 8, pianoterra. 5540 D

TAGLIATORE sarto capacissimo cercasi per dirigere primaria scartoria. Inutile presentarsi o fare offerte senza documenti di primo ordine. Indirizzare Haasenstein e Vogler 580 Udine. 86479 D

VIAGGIATORI che visitano sartorie, negozi di cappelli e di articoli minuti cercansi verso buona provvigione per la vendita di scampoli di «glot». Buon guadagno accessorio. Rivolgersi Franz Pech, Tessitoria Bad Belohrad, Boemia. 13225 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE

OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA vuota davanti, soleggiata, chiara, comodo cucina o senza, affittasi per 2 persone senza figli, per distinti operai. Visitare ore 8-11. Indirizzo Piccolo. 5444 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo. 5419 E

CAMERA ammobiliata splendida, davanti, affittasi, prezzo mite. Rapiccio 8, I. 5430 E

CAMERA ammobiliata, davanti quasi ingresso libero, vitto finissimo, riceverebbe impiegato stabile, unico subinquilino, presso tranquilla famiglia, corone 70 mensili. Farneto 11, porta 11. 5401 E

CAMERA bella, ammobiliata, uno, due letti, stufa gas, affittansi. Coroneo 9, I. 10980 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, soleggiata, unico subinquilino affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 31, IV p. 5528 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Nuova 45, primo. 5524 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, con vitto, anche per due amici affittasi prontamente. Torre bianca 41, II, sinistra. 10965 E

CAMERA ammobiliata, uno due letti. volendo anche vitto da affittare. Via Barriera 10, IV piano. 5514 E

CAMERA due letti, salottino, comodo cucina, affittasi. Via Ponterosso 3, terzo. 5520 E

CAMERA ammobiliata affittasi; vitto squisito cor. 70. Belvedere 40, porta 23. 10940 E

CAMERA ammobiliata, ingresso, libero, affittasi prontamente. Via del Pontea 6, IV destra. 5484 E

CAMERINO con letto, affittasi prontamente. Via Gaspare Gozzi 3, porta 19. 5471 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi prontamente. Chiozza 25, porta 9. 5481 E

CAMERA e cameretta ammobiliate, volendo vitto, affittansi. Via Giulia 27, terzo. 5474 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, corone 24. Squero nuovo 5, quarto. 10905 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero affittasi. Via Acquedotto 43, terzo. 5458 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi, soltanto a persona distinta. Barriera 10, secondo, destra. 10898 E

LETTO affittasi a Roiano, Vicolo Rose 7, secondo. 5485 E

PENSIONE viennese, massima nettezza, offresi a persone civili. Via Barriera 7, secondo, Becher. 4273 E

PENSIONE finissima offresi a distinti signori, cucina italiana, tedesca, giornalmente variata, con frutta, dolci. Lavatoio 1, p. I, Biderman. 10956 E

PENSIONE privata, cucina italiana, cor. 60 mensili, centro. Indirizzo Piccolo. 5536 E

RAGAZZINA aspetto simpatico, da due anni in più, verrebbe accolta a pensione, verso prezzo da convenirsi, da marito e moglie, età media, senza figli, buoni costumi. Scrivere: R. Delmestri Visco (Friuli). 13274 E

STANZA elegante, soleggiata, nettissima, affittasi 1. marzo. Volendo vitto, Fontana 14, porta 6. 5492 E

STANZA ammobiliata, distinta famiglia, affitta prontamente, entrata scale. Indirizzo Piccolo. 12416 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, piccola famiglia, unico subinquilino. - Giotto 11, pianoterra. 10963 E

STANZE due, primo, centro, uso scrittoio, medico, abitazione affittansi. Indirizzo Piccolo. 5523 E

STANZA ammobiliata, affittasi a signore oppure signorina. Bacchi 17, II, sinistra. 10872 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Ireneo della Croce 10, porta 11. 5427 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 10880 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 45, IV. 10561 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, pulitissima eventualmente vitto, ingresso libero affittasi. Barriera 18, IV. 5479 E

STANZA bellissima, ammobiliata, gas, pulitissima, ingresso scale, affittasi prontamente a distinto signore, stabile. Via Remota 7, primo, porta 6. 5437 E

STANZA ammobiliata due letti, vista Acquedotto, centro, pulitissima, affittasi. Paduina 3, terzo. 10889 E

STANZA vuota, grande, chiara, parchetti, stufa, primo piano, affittasi, presso signora sola, anche uso scrittoio; via Gelsi 14, dalle 1 alle 5. 5462 E

STANZA due letti con o senza vitto, affittasi. Torrebianca 15, IV, destra. 10874 E

STANZA ammobiliata a nuovo, affittasi. Boccaccio 20, III, scala separata. 10888 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con ingresso libero, affittasi. Commerciale 42, primo, porta 6. 5242 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Fermata Tramway. Via Ugo Foscolo 15, I, porta 6. 4804 E

STANZE due uso scrittoio affittansi. Piazza Nicolò Tommaseo 2. 10671 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Escluse donne. Via Roiano 2, porta 17. 10720 E

STANZETTA due letti, vitto, affittasi ad onesti operai. Ant. Caccia 3, I, porta 6. 10987 E

STANZA ammobiliata affittasi per signora sola. Rivolgersi via Carradori 15, bottega. 10975 E

STANZETTA ammobiliata affittasi a signorina. Gatteri 23, quarto, p. 19. 5541 E

STANZA vuota, comodo cucina affittasi prontamente. Belpoggio 3, IV. 5542 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente. Via Gatteri 31, primo, destra. 5543 E

STANZETTA affittasi con vitto. Lavatoio 1, piano I, Biderman. 10957 E

STANZA affittasi a persona distinta. Giulia 67, primo. 10970 E

STANZETTA o camerino ammobiliato affittansi. Tiziano 9, p. 29, V. 10942 E

STANZE una due, vuote, camerino, comodo cucina, centro, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5502 E

STANZA elegante, con due letti, uso cucina, affittasi a coniugi distinti; visitare fino mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 5517 E

STANZA vuota, uso cucina, affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 10944 E

STANZA ammobiliata, bella, ingresso libero, centro, affittasi. «Comodità». Indirizzo Piccolo. 5505 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, con buonissimo vitto, affitta signora distinta. Acquedotto 75, III, sin. 10943 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore, presso famiglia tedesca. Via Belvedere n. 12, III, porta 15. 5507 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Altra attigua primo marzo. Largo Santorio 5, II, destra. 10915 E

STANZA bellissima davanti, con buonissimo vitto, affittasi a due amici o padre e figlio presso famiglia di cuore. Barriera 12, primo, porta 6. 5429 E

STANZA bene ammobiliata, scrupolosa nettezza, affittasi. Chiozza 11, II porta 11. 10908 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, cerca signore. Condizioni assolute: spaziosa, pulita, centro primo, ingresso scale. Offerte «Magari vitto 10765» Piccolo. 10765 F

CAMERA ammobiliata, possibilmente con vitto, rione Corso, Goldoni, cercasi presso distinta piccola famiglia. Massima pulizia. Offerte fino il 20 corrente sub «Bancario Z. B. 5467» Piccolo. 5467 F

CAMERINO vuoto, cercasi da orologiaio. Indirizzo Piccolo. 5475 F

STANZA grande ammobiliata, eventualmente con gabinetto, cercasi da sposi in casa moderna, posizione centrica, gas, o luce elettrica, stufa. Offerte con prezzo sub «10929» al Piccolo. 10929 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, cerca signorina sarta. Offerte sub «Marzo» Piccolo. 5513 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ADULTI! Stasera 8.30 istruzione danza. Prossimamente festino. Daquino, telefono 473, VIII. 5433 G

ADULTI! Stasera ore 8istruzione danza. Chiozza 7, Modugno. 10902 G

ADOLESCENTI, venerdì, martedì ore 6 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro, Renato Modugno. 10908 G

DESIDERASI avere lezioni d'italiano impartite in tedesco. Offerte «Preisangabe» Piccolo. 10964 G

FRANCESE, inglese, lezioni teorico-pratiche impartisce esperto istruttore forestiero. «Modicissimo» Piccolo. 10628 G

GIOVANE ungherese, colto, cerca signore o signorina per conversazione tedesca o ungherese con italiano. Scrivere fermo in posta «Budapest». 5499 G

LATINO, greco, tedesco, italiano, stenografia insegnasi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 10968 G

PIANOFORTE insegna maestra in cambio lingua tedesca. (Escluso signori). Indirizzo piccolo. 5439 G

MAESTRA piano impartisce lezioni con metodo facilissimo rapido. Corone 7 mensili. Indirizzo Piccolo. 5465 G

STUDENTESSA insegna greco, italiano, latino, tedesco. Via Lavatoio 1, terzo. 4557 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO d'oro smarrito, trattandosi cara memoria, rinvenitore lo porti in Barriera n. 12, I, porta 7, verso mancia. 12409 H

BORSETTA pelle contenente circa settanta corone, smarrita pressi Galleria Montuzza. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 5473 H

CANE grande pelo lungo nero, bianco a macchie, si è smarrito. Risponde al nome di «Cherrock». Consegnarlo verso buona mancia: Comando Imperiale S. M. S. Loreley. 5452 H

SPILLONE d'oro con corniola smarrito davanti il Teatro Verdi. Si prega il signore che è stato visto raccoglierlo di portarlo al commissariato di polizia di via Muda vecchia. Si promette mancia. 10924 H

PETTINE argentato smarrito lunedì dopopranzo. Si prega portarlo verso mancia Massimo d'Azeglio 28, III, 14. 10955 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3-4 stanze, villa o giardino, cercasi maggio. Offerte «Comfort» Piccolo. 10820 I

APPARTAMENTO 3 stanze, e accessori, cercasi quanto prima possibile. Offerte «Argo 5455» Piccolo. 5455 I

APPARTAMENTO per due persone, tre camere, camerino, cucina, parchetti, gas, cercasi per agosto. Escluso Barriera vecchia. Offerte «Netto 5486» Piccolo. 5486 I

LOCALI da adibirsi magazzino circa 200 m² cercansi a Barcola. Offerte dettagliate con prezzo al Portiere Albergo Moncenisio sub «Locali» 10900 I

MAGAZZINETTO netto, o stanza ingresso libero, uso scrittoio, cercasi. Offerte Piccolo «Scrittoio». 5501 I

SIGNORINA sola, orfana, cerca signora per prendere appartamentino in comune per essere sole; andrebbe anche lontano di città. Offerte in lettera all'indirizzo Piccolo. 13270 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI moderni, 6 camere e accessori (riscaldamento centrale) affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29. 10141 L

APPARTAMENTI 4 camere, bagno, camerino, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Rivolgersi Via Zonta 7 10140 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze in casa nuova, affittasi. Remota 17. 11800 L

APPARTAMENTI signorili di 4 stanze affittansi per 24 febbraio via Navali 8 e via Gatteri 20. Rivolgersi via Navali 6, telef. 11-87, dalle 11-1. 5407 L

APPARTAMENTO da affittare, Nuova 17. Rivolgersi negozio. 12398 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Rivolgersi via Gasparo Stampa 8, portinaia o via Montuzza 3, III. 10609 L

APPARTAMENTI signorili, comfort moderno, 3 stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile Via Aleardi N. Tav. 722. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich, Piazza S. Giov. 4. 10673 L

APPARTAMENTI signorili, composti di 4, 6 stanze, camerino, stanzino per bagno dispensa, cucina, cantina, loggia, poggiuoli in facciata, tutto comfort moderno, luce elettrica, affittansi per agosto nel nuovo stabile Via Scorcola N. Tav. 691-92. Informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Clemencich. 10672 L

APPARTAMENTO 7 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 11, III. 10850 L

APPARTAMENTO 6 camere, accessori, affittansi prontamente o per agosto. Via Valdirivo 29, ascensore, riscaldamento centrale. 10853 L

APPARTAMENTO 2 camere e cucina affittasi prontamente. Via Nuova 24. 10851 L

APPARTAMENTI bellissimi, composti tre stanze, camerino, cucina, in posizione centrica affittansi prontamente Rivolgersi Barriera 8, II. 10935 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cameretta, bagno loggia, camerino, cucina, cantina, corone 1340, acqua separata, affittasi pel 24 agosto. Salita Elettrovia 332, terzo. 5422 L

APPARTAMENTI splendidi, 3 camere, camerino, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente, Via Tiziano 11, Alfieri 6, rivolgersi Portinaio. 10813 L

APPARTAMENTO splendido, in posizione centrica, composto di quattro stanze, camera da bagno completa, più camerino domestica, con gas e luce elettrica, subaffittasi. Rivolgersi A. Velicogna, G. Vasari 2. 10883 L

APPARTAMENTI soleggiati, tutto comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, affittansi nel nuovo stabile signorile di via Petronio 1. 10932 L

APPARTAMENTO, soleggiato, splendida vista del golfo, due camere, anticamera, camerino, cucina e cantina, comfort moderno, androna S. Giustina n. 8, affittasi per 24 febbraio. 10947 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, gas, terrazza, affittasi prontamente o 24 febbraio. Via Paspuale Revoltella 462. 5442 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cortile, affittasi pel 24 febbraio, corone 54 mensili, più acqua, gas. Rivolgersi domenica via dell'Istria 12. 5440 L

APPARTAMENTO in campagna, camera, cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5477 L

CAMERE due, cucina, affittansi, Via Maiolica 7. Rivolgersi numero 5. 10958 L

CAMERA cucina, acqua, 21 cor. mensili, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5441 L

MONFALCONE: Albergo «Internazionale» posizione centralissima, rendita sicura, affitterebbesi a condizioni favorevolissime Informazioni Giovanni Peric, Monfalcone, Via Trieste N. 117. 13241 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore. Caffè Nuova York. 10532 L

MAGAZZINO uno o due fori affittasi, Massimo D' Azeglio 21. Informazioni: Banco Caffè Secession. 10752 L

MAGAZZINO affittasi prontamente. Via Valdirivo 23. 10852 L

MAGAZZINO angolo piazza Ospitale-Gelsi, fori cinque, anche divisibile, affittasi prezzo conveniente. Informazioni G. Vasari 10, porta 10. 10881 L

NEGOZIO commestibili e magazzino centrica posizione in provincia di Gorizia, locale bene avviato, affittasi per 1. marzo 1913. Indirizzo Piccolo. 13261 L

STANZE due, cucina, eventualmente stanzino, tutto elegantemente ammobiliato, affittasi a persone distinte. Visitare fino mezzogiorno. Indirizzo Piccolo. 5516 L

STANZE due, camerino, cucina affittansi 24 febbraio. Indirizzo Piccolo. 5525 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE, leggera, buon stato, Torpedo, 20-24 HP effettivi acquistasi. Inviare offerte con prezzo e fotografia indirizzo Piccolo. 13259 M

ATTACCAPANNI, due splendide stanze letto, quercia bruna mogano, lavorazione extra, altre finissime olmo; credenza, chiffonniers, letti, portavasi, tavolino per tè, mobili singoli vendonsi, vera convenienza. Canova 21, porta 5. 10961 M

BRILLANTI splendidi, orecchini moderni, vendonsi sole corone 240; anello 130. Indirizzo Piccolo. 5417 M

BIANCHERIA bellissima, vendesi. Occasione. accordansi pagamento rateale. Ugo Foscolo 6, II, destra. 5259 M

BICICLETTA perfetta, vendesi qualunque prezzo, causa partenza. Farneto 43, p. 9. 10945 M

BICICLETTA mezza corsa in buono stato cercasi. Portarla Geppa 12, Petrich. 10977 M

CAMERE opache, chiare, oscure, credenze, attaccapanni, tavoli crociera, sedie, mobili salcanesi, quadri, prezzo mitissimo; vendonsi. Solitario 2, deposito mobili. 10984 M

CREDENZA, banco acqua, stivali nuovi, forti, eleganti, vendonsi. S. Maurizio 2, portinaio. 10983 M

CARRETTI a due ruote vendonsi a buon prezzo. Via Tesa 8. 5530 M

COLLIER di pelliccia, per signora, sciarpe seta per signora, splendide, vendonsi, occasione. G. Vasari 17, IV. 5260 M

CARRO con zaia, per un cavallo, vendesi. Via Chiozza 81. 5469 M

CARRETTINA due ruote, vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 5428 M

CAGNETTE Foxterrier due bellissime razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5461 M

CUCINA nuova completa stile moderno. vendesi prezzo irrisorio. Via Dante Alighieri 5, porta 1. 10906 M

GRAMMOFONO grande, voce naturale con 72 dischi, vendesi. Via di Rena 2, II. 10989 M

GRAMMOFONO grande con 45 dischi, maggior parte tedeschi vendesi. Petrich, Geppa 12. 10976 M

INVENZIONE vendesi. Offerte «Bandaio»; postarestante Gorizia, Corso Gius. Verdi. 10891 M

LETTO di ferro, soltanto fusto vendesi. Rivolgersi lavaguanti, Stadion 13. 10873M

LETTO per bambini, 6 cor. e uno grande con susta 10 cor. vendonsi. Via Commerciale N. 6, terzo. 5538 M

LETTIERA e tavolo vendonsi buon prezzo. Via Filippo Zamboni n. 2, porta 9. 10919 M

LAMPADE due splendide, petrolio, d'appendere, vendonsi prezzo irrisorio. Barcola, frazione Bovedo 273. 10732 M

LETTI mogano, quercia, vendonsi. Kandler 5, falegname. 10918 M

LANA, materassi, striscia iuta, tappeti, mobili usati, esclusi rivenditori, vendesi. - Acquedotto 56, porta 7. 12411 M

MERCI diverse, acquistate all'incanto e precisamente: 700 metri fondo di merlo in seta e cotone, diverse guarnizioni di pizzo, camicie ricamate da donna e molti altri articoli in pizzo, 20 dozzine fazzoletti di lana in colori fiorati con frangia, grandezza 110 centim. vendonsi al Punto franco. Rivolgersi Barriera 24, negozio M. Cillo. 5551 M

MACCHINA impastatrice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5372 M

MOBILI usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5482 M

MOBILI ed utensili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5448 M

MOBILI legno, ferro, pezzi singoli, camere letto, pranzo, garanzia coscienziosa. Sorgente 5, corte. 10804 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi cor. 75. Nuova 11, porta 9. 5410 M

MOTOCICLETTA funzionamento perfetto, possibilmente leggera, cercasi. Offerte con prezzo «Contanti 10886» Piccolo. 10886 M

MALLIGAND garantita francese, grande occasione: nonchè binoccolo prismatico 6 ingrandimenti, di primario autore, vendonsi a prezzi ridottissimi. Indirizzo Piccolo. 5423 M

PELLICCIA uomo fina, vendesi, visitare nel pomeriggio. Via Nuova 24, III, sinistra. 12413 M

PIANINO corde incrociate, moderatore, nero, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri ventitre. 5446 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. Farneto 42, Tappezziere. 5241 M

RIPOSE', 2 poltroncine stoffa, altra ottomana, pergamoid, vendonsi; occasione favorevole. Tappezziere, Foscolo 3. 10925 M

RICAMI finissimi svizzeri (S. Gallo) prezzi fabbrica cor. 0.75 a 14.75 alla pezza. Azeglio 2, secondo. 10379 M

STANZA da letto, moderna, con marmi rosa, specchi, cristalli, bene lavorata, garantita, vendesi prontamente. Via Farneto 41, lavoratorio mobili. 10988 M

STANZA matrimoniale, cucina stile moderno, lavorazione solida, vende falegname. Manzoni 3. 10927 M

STANZA da letto, completa, una persona, vendesi. Via Chiozza 15, primo. 10982 M

SCALA doppia, cavalletti, scanni, bauli per campionari, tinella foderata zinco con spina, scansia piccola con sotto armadio, vendonsi. Via S. Lazzaro 5, magazzino. 5494 M

STANZA letto moderna, intarsiata, prezzo bassissimo, vende falegname. Indirizzo al Piccolo 5515 M

STANZE matrimoniali, mogano, noce, americana, garantite, vendonsi, occasione. Ferriera 30. 10941 M

SABATO alle 9 precise, Via Cologna 62, si venderanno al miglior offerente a ottime condizioni 70 scalini di pietra bianca e lastre di selciato. 5527 M

VESTITO «tailleur», signorina alta, snella vendesi qualunque prezzo. Giulia 67, I. 10969 M

VESTITI, cappotti modernissimi uomo, signora, scarpe, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 5413 M

VIOLONCELLO autore, splendido esemplare, magnifica voce, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5450 M

VASI di latta, da 30, 40 e 50 chilogr. di ritorno dalla spedizione di olii mangiabili e da ardere, quasi tutti con casse di riparo, si vendono vantaggiosamente. Offerte sub «Vasi» Piccolo. 5345 M

VESTITI signora, taglio recentissimo, prezzi miti, vendonsi. Massimo Azeglio 4, pianoterra. 4971 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - N -

BOTTEGHINO erbaggi vendesi causa partenza, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 5478 N

BOTTEGA ferramenta e lastre, altri articoli, affitto minimo, vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5487 N

CAPITALISTA cercasi per trattare mutuo da 5-6 mila corone, bene garantite, con onesta persona privata, vicinanza Trieste. Offerte con indirizzo al Piccolo sub «Disponibili». 10938 N

DECRETO trattoria città e territorio per acquisto cercasi in affittansa. Indirizzo al Piccolo. 5381 N

DECRETO d'osteria prendesi in affitto o comperasi. Deposito Puntigam, Via Fontana 9. 5476 N

FOTOGRAFIA elettrica vendesi completo arredamento. Occasione buona per giovane fotografo desideroso farsi posizione. Casella postale 47, Fiume. 13269 N

GIOVANE lunga pratica commerciale, contabile, conoscitore vari generi, cerca associarsi a ditta quale socio d'opera. Offerte «Opera 10895» Piccolo. 10895 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa altri affari. Indirizzo al Piccolo. 5497 N

LATTERIA bene avviata, posizione centrica vendesi, causa malattia, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5519 N

NEGOZIO, posizione centralissima, eventualmente solo impianto cederebbesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5511 N

NEGOZIO manifatture, chincaglie, adatto per signora, vendesi; ottimo affare. Indirizzo Piccolo. 4695 N

PRESTITO corone 100 cerca signora buon interesse e garanzia. Offerte «Valeria» Piccolo. 5412 N

SOCIO capitalista 8000-4000, cercasi per industria bene assicurata; preferibile pensionato: rendita annua 1200. Offerte «Industria» mediante scontrino posta Stadion. 5459 N

17.000 corone disponibili per prima intavolazione. Offerte sub «Prima 10914» al Piccolo. 10914 N

2000 disporrei associandomi azienda, oppure impiego. Offerte dettagliate «Assicurate» Piccolo. 5489 N

4000, 12000, 14000 corone cercansi prime intavolazioni su stabili e terreni, bene assicurati; buon interesse. Indirizzo Piccolo. 5425 N

70.000 corone 5 percento prendonsi, da intavolarsi in prima ipoteca pupillare città. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 5421 N

80.000 corone per prima intavolazione sopra stabile doppio valore, cercansi a tasso da convenirsi. Offerte «Intavolazione» Piccolo. 10931 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA con campagna, Rozzol, piccolo saldo prezzo, vendesi. Chiozza 81. 5470 O

FONDO per costruire piccola casa d'abitazione, eventualmente anche casa o villa già pronta. Cercasi in posizione salubre non remota. Offerte con esatto descrizione della posizione, prezzo ecc. sub «Salubre 54» al Piccolo. 10928 O

FONDO tese 1200, centro, paese (Opicina) vendesi prezzo bassissimo. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 10950 O

FONDO d'angolo splendido, via Pietà, con tre casette, vasto giardino, tese 400, adatto costruzione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5054 O

FONDO via Navali, adatto per costruzione tanto di villini che di case, vendesi buone condizioni. Riflettenti pregati scrivere loro indirizzo al Piccolo sub «Nuovo mediatore». 10972 O

STABILE villa con giardino a Scorcola, vendesi prontamente per corone 25.000 Offerte «Stabile Scorcola» Piccolo. 10934 O

STABILE franco imposte, comfort moderno, posizione centrica, rende cor. 14.000 vendesi saldo prezzo cor. 27.000. Offerte al Piccolo «Pronta partenza». 10933 O

STABILE città, vendesi corone 38000, saldo 21.000. Indirizzo Piccolo. 5506 O

VILLINO a Duttole, 5 locali, 2 cucine, 2 cantine, stalla, grande corte con pozzo, nonchè un grande orto coltivato e tutto recintato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 4696 O

VILLA signorile, nell'immediata vicinanza della stazione di Sagrado, con giardino e vasta pineta, casa moderna con sala, 8 stanze, 5 camerette, bagno e cucina, stalla, rimessa, fioraia e accessori vendesi. Rivolgersi da L. Vianello, via San Nicolò 32. 5510 O

VILLA splendida, nel centro della città, 14 locali, sala, due appartamenti, vasta terrazza, vista incantevole, giardino, gas, closet, acqua, bagno, vendesi. Prezzo cor. 60.000, intavolazione 40.000, cassa 20.000. Offerte «Villa città» Piccolo. 10966 O

VILLINO signorile, sei stanze, comprerebbesi, vicinanza città. Offerte Piccolo «Lucia». 12412 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

BAULI valigie, campionari e qualsiasi oggetto del genere, riparansi. Fabbrica Bauli via Silvio Pellico 8. 10875 P

BLUSE vestaglie, vestiti inglesi, signore, biancheria confezionata, telerie, ombrelli, pagamenti rateali, vendonsi. Gatteri 19, primo. 4534 P

BURRO naturale fresco a cor. 2.60, burro naturale per cuocere cor. 2.20, vendesi all'ingrosso, Via Foscolo 8. 5529 P

CURA del sangue. Efficacissima coll'estratto Salsapariglia jodurato della farmacia Stanich, piazza S. Francesco. 4833 P

CUCINE moderne, ghiacciaie, anticamere, attaccapanni, altri mobili, tavolino mosaico, valore 1200 corone, lavoro stagionato vendonsi. Falegname, Cereria 2. 10884 P

INFEZIONI intestinali, bruciore di stomaco, cattiva digestione, guariscono le Pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti, Via Nuova 41. 13265 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, 10 anni garanzia, cor. 610, Piazza Goldoni n. 12. 5206 P

ULTIMI due giorni vendita mantelli, vestiti, vestaglie, blouse da signora a prezzi enormemente ribassati. Jess, Barriera 13. 10952 P

VITELLO cor. 1.60, 1.80, 2.— chilogr. Macelleria Perlatti, Rossini 12. 5547 P

VITELLO 1.36, 1.60, 1.80, galline due corone chilogr. Piazza Barriera 12, Pontoni. 5512 P

VINI Istriano, Opollo, Marsala per grossisti e privati. Chiozza 28, Navarra. 5508 P

VINO uso famiglia: Istriano 80, Opollo 88, Friulano 88, bianco Lissa dolce 1.04, Terrano 1.20, sciroppo Frambua 1.70. Iurcev, Acquedotto 9. 3379 P

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

A. P. Prego farvi conoscere. 5319 R

SIGNORA tedesca, vedova indipendente, media età, forte e attiva, cerca posto in casa signorile, oppure quale donna di chiavi. Offerte «Ehrlich» fermo posta centrale, Zagabria, Croazia. 10737 R

MATRIMONIO. Ventottenne, bella presenza, comproprietario azienda avviatissima, sposerebbesi con signorina buona, cristiana, dote cinquantamila, massima segretezza; trattasi con parenti. Offerte sub «Serietà fiducia 1823» posta centrale. 10742 R

CANE bravo, guardia, regalerebbesi persona di cuore. Via Monte 24. 5498 R

BAMBINA bella, sana, dai 3-4 anni, orfana oppure illegittima, prenderebbesi quale figlia adottiva. Scrivere sub «Bambina» Gorizia, ferma posta, verso scontrino. 13268 R

CLEOPATRA; se lei non preleva prego avvisarmi mediante giornale «Sincerità» 10985 R

ERMINIA 100. Attesi invano appuntamento 30 passato; fissate altro; attento F. 10922 R

MARCELLA. Perdona! Impossibilitato motivo consaputo. Se vuoi, stabiliremo prossima settimana. Affettuosamente. 5500 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina distinta famiglia, appartamento arredato, con signore media età. Offerte «Laura» posta Stadion. 5531 R

RITORNATA Trieste, la compagna di viaggio T. G., invia gentile saluto al grazioso cavaliere romanese veglione Lega. Simpaticona. 10930 R

CENTO. Impossibile avvertirti; sono dal direttore; vengo sabato mattina. Saluti Ideale. 5495 R

M. P. Cara. Grazie per cartoline. Attendo lettera con indirizzo per scriverti. Mario 5483 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovinotto italiano, con simpatica signorina, o giovane vedova, non meno 50.000 corone contanti. Scrivere «S. V.» posta centrale verso scontrino. 10897 R

GIOVANE cerca persona ricca, possa aiutarlo pecuniariamente studio nuovo problema verso lenta restituzione, piccolo interesse; esclusi affaristi. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 5415 R

MATRIMONIO contrarrebbe operaio meccanico con dote con signorina possibilmente sarta, buona famiglia, fotografia lettere con abboccamento sub «Serietà meccanico» ferme posta centrale. 10876 R

3752. Scrissi in tutto due lettere ferme posta, confermate prego se avete prelevate. 10892 R

EMANCIPAZIONE tedesca. Ha ritirato lettera che giace in posta? A. R. 5460 R

SINCERITA' ritiri lettera Barriera. Cleopatra. 10887 R

L'immeritata punizione desidero tosto. Indovino, aspettami sabato alle 17 dove aspettasti domenica 2. 5435 R

NERINA. Spero sia uno scherzo. Ditemi motivo. 10882 R

MOLO San Carlo. J'aurais écrit: «Bien qu'elle ne Soit pas», «erroNée» avec N seulement, «elle SE présente» «dEmontré» «dû» «goût» «lA diction anglaisE suivante» «Par conséquenT» oubien «en conséquence» etc. etc. Est-ce suffisant, aimable «mâle»? 10990 R

333. Non sorrisi beffandovi, ma salutarvi gentilmente. Vigilandomi v'accorgerete che per il comportamento che tenete non ho paura di punizioni. Qual male vi feci a voi per odiarmi tanto? 10960 R

118. Pel modo cavalleresco col quale mi congedò mercoledì le esprimo i miei più sentiti.... E. 10991 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 11-25

Incanto che verrà tenuto sabato 15 corr. dalle ore 9-11 ant.

Orologio e catena di metallo, pulti, [illegible] cola bilancia decimale, carretto a due [illegible] te, diversi vasi cocomeri e peperoni, formaggio parmigiano, olive.